ANNO 57 MATTINO TORINO *Venerdì 6 Luglio 1923* MATTINO NUM. 159

ABBONAMENTI

		Anno	Sem.	Trim.
Due numeri settimanali	Italia e Colonie	L. 50 —	25,50	13 —
	Estero	» 100 —	51 —	26 —
Corriere del mattino	Italia e Colonie	L. 58 —	29,50	15 —
	Estero	» 116 —	59 —	30 —

Inviare vaglia all'Amministr. della STAMPA *via Davide Bertolotti, N. 3 — Torino.*

Ogni numero Cent. 20
Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per maggiore in altezza, larghezza di una colonna: Annunci Mortuari L. 4. - Finanziari L. 5. - Avvisi Commerciali cadauna di testo L. 5; ultima pagina L. 6. Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: *Arte cinematografica* - *Onorificenze* - *Fiori d'arancio* - Seguendo la *Cronaca* - *I disconoscimenti* L. 15 per linea corpo 8. — Indirizzarsi alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza S. Carlo e via S. Teresa, 5, e sue Succursali

Intervento necessario

La posizione diplomatica, tra Francia e Inghilterra, è presentemente questa: L'Inghilterra ha domandato il ristabilimento dell'unità d'azione interalleata, e per cominciare, una risposta unica all'ultima nota tedesca, da essa ritenuta base sufficiente per una discussione. Avendo la Francia ribadito la sua pregiudiziale per la cessazione della resistenza passiva tedesca prima di qualsiasi negoziato con la Germania, ed avendo quindi chiesto, per accedere al ristabilimento dell'azione comune interalleata, che l'Inghilterra si unisse ad essa nell'invitare la Germania a tale cessazione, il Governo inglese ha replicato che esso potrebbe formulare un tale invito solo quando conoscesse le intenzioni finali della Francia per la Ruhr e per il problema generale delle riparazioni, e quando fra queste intenzioni e le sue risultasse possibile l'accordo. Lo scopo del questionario inglese era appunto di compiere un tale accertamento. La Francia, pur sottraendosi finora ad una risposta precisa ed impegnativa, ha manifestato le idee che appaiono in netto contrasto con quelle inglesi: essa intende, cioè, rimanere nella Ruhr fino al termine dei pagamenti tedeschi, ed intende rimanervi non solo come semplice occupante, detentrice di un pegno, ma come, diciamo così, usufruttuaria; vuole, cioè, sfruttare direttamente la Ruhr in conto riparazioni. Si oppone dall'Inghilterra — ed è opposizione il cui fondamento ha una immediata evidenza — che con una tale occupazione la Francia disorganizzerebbe l'economia tedesca e renderebbe, dunque, più che mai la Germania insolvibile; ciò che poi, avrebbe per effetto di perpetuare l'occupazione medesima.

Non abbiamo bisogno di spiegare qui, ancora una volta, che questi due risultati: disorganizzazione dell'economia tedesca, occupazione perpetua della Ruhr, sono da ritenere precisamente come gli scopi finali della politica di Poincaré. Ma qui noi partiamo di posizioni diplomatiche: ed occorre quindi vedere come l'attuale Governo francese giustifichi la sua esigenza, la quale non trovano un lontano appiglio neppure nella interpretazione francese — unilaterale e perciò invalida — del famoso paragrafo 18 sulle sanzioni contro la Germania inadempiente, essendo chiaro che l'occupazione e lo sfruttamento permanenti della Ruhr escrbitano irrimediabilmente dal quadro di simili sanzioni. La giustificazione di Poincaré (oltre l'inconcludente, e, potremmo dire, ironico appello ai principi generali del diritto) è una sola: l'analogia col trattamento fatto dalla Germania alla Francia dopo la guerra del 1870-71. Ma l'analogia — dato pure che potesse avere in questo caso (e non può) valore giuridico — si ritorce tutta contro Poincaré. La Germania, infatti, tenne occupata una parte, man mano ridotta, del territorio francese fino al completo pagamento dei cinque miliardi; ma questa occupazione era esplicitamente stabilita dalle stipulazioni di Versailles e di Francoforte. L'occupazione della Ruhr, invece, non è punto stabilita dal trattato di Versailles del 1919, il quale concede alle Potenze alleate soltanto l'occupazione renana, e questa neppure per tutta la durata dei pagamenti.

L'azione del sig. Poincaré, dunque, e le sue intenzioni per il futuro costituiscono una vera e propria violazione del trattato di Versailles. Ora, questo trattato — a differenza di quello del 1871 — non riguarda soltanto Francia e Germania, ovvero Francia, Belgio e Germania, ma anche, per non parlar d'altri, Inghilterra e Italia. L'applicazione, o piuttosto la violazione, unilaterale che ne fa Poincaré è dunque una violazione dei diritti di queste altre Potenze; ed è, al tempo stesso, un danno gravissimo per i loro interessi, secondo che è stato dimostrato troppe volte e da troppe parti, perchè occorra qui, ancora una volta, ripetere la dimostrazione.

Il Governo inglese, pertanto, invitando quello francese ad armonizzare i suoi atti ed i suoi propositi, nei riguardi della Germania, con gli interessi degli altri alleati e con la situazione effettiva della Germania, non fa che domandare il rispetto del trattato di Versailles. Ove Poincaré voglia persistere nella sua attuale politica separata, è chiaro ch'esso si metterà fuori del trattato, e con questo darà pieno diritto agli altri firmatari di agire per loro conto. La prospettiva, dunque, avanzata a Londra di una azione separata inglese è in diritto pienamente giustificata: e il ricorso fatto, contro una simile ipotesi, da qualche giornale francese all'autorità suprema della Commissione delle riparazioni manca del più piccolo fondamento. La Commissione delle riparazioni è un organo interalleato per eseguire il trattato, non un organo francese per violarlo, anche se alcuni dei suoi attuali componenti abbiano fatto del loro meglio per ridurlo a tale.

La situazione diplomatica attuale, nei riguardi del problema tedesco, è dunque chiara: duello diplomatico tra Francia e Inghilterra, con prospettiva di un'azione isolata inglese per il ristabilimento del trattato, in risposta a quella isolata francese per la sua violazione. L'atteggiamento delle altre Potenze non può che determinarsi in relazione a tale duello: chi credesse di collocarsi *au dessus de la mêlée* si condannerebbe, in realtà, all'assenza, che poi si risolverebbe in un dissimulato appoggio alla politica di Poincaré. Venirci a dire, come fa un giornale ufficioso romano, che « in tutto questo *caos*, l'Italia è forse l'unica potenza europea che mantenga, serena e virile, integra e rettilinea la sua linea di condotta », significa voler pagare sè e gli altri con parole. Se il nostro governo non approva — e non approva — la politica francese; se la reputa — e par che la reputi — dannosa all'Italia e all'Europa, una sola via gli resta da battere: intendersi, sollecitamente, positivamente, lealmente coll'Inghilterra per una azione comune: ciò che è anche l'unico mezzo pratico per avviare a soluzione il problema dei debiti interalleati. E' inutile venirci a dire, come fa quello stesso giornale, che noi italiani — e più precisamente l'attuale governo — « avevamo visto ben chiaro nella foschia avvolgente l'Europa »; ed è poi assurdo pretendere che « qualunque cosa avvenga, non ne portiamo davvero alcuna responsabilità ». La verità è tutt'altra: il governo attuale, ha, in merito alla disgraziatissima avventura della Ruhr, le sue responsabilità, come dimostrammo nel nostro editoriale del 13 giugno; ed altre, ancora più gravi, perchè più decisive, assumerebbe oggi, se si trincerasse dietro questi alibi dell'« avevamo visto chiaro » e del « qualunque cosa avvenga », per non fare quello che è oggi l'unica cosa da fare, e cioè, cosa abbiamo detto, concordare un'azione comune coll'Inghilterra. Non Mussolini non può farsi una pregiudiziale del suo piano, non posto in esame a Londra e a Parigi, come Baldwin non pensa certo a farsene una col piano del suo predecessore, anch'esso a Parigi non discusso, grazie alla ben decisa volontà di Poincaré e alla compiacenza di Della Torretta. Piano Mussolini e piano Bonar Law possono benissimo fondersi insieme, con la cooperazione di Baldwin, di Curzon, di Mac Kenna: e se ne può redigere, senz'altro, uno nuovo, d'accordo fra i due governi. La difficoltà non è qui. La difficoltà è una sola: nell'atto di volontà decisa e fattiva per staccarsi dall'attuale politica di Poincaré e contrapporne un'altra: un'altra da attuare in collaborazione con Parigi, se Parigi si persuade ad accettarne i principi fondamentali di salvezza, per la Francia e per la Germania, non meno che per l'Inghilterra e l'Italia; ma da attuare anche senza Parigi, se questa non se volesse ancora sapere. Politica attiva ed autonoma, insomma, quale sola ci conviene ad un governo che si appella costantemente nazionale e costantemente afferma la sua volontà di collocare sempre più alto l'Italia nel mondo. Non dubiti, esso, di non trovare in ciò la fervida e completa adesione anche di coloro — anzi di essi per i primi — che nella politica interna non possono trovarsi all'unisono con lui.

L'arma inglese contro la Francia: il frantoio finanziario

Baldwin ai Comuni: "Noi siamo creditori, essi sono debitori„ - Il tasso di sconto della Banca d'Inghilterra elevato al 4 0/0 - L'indice della Borsa: il franco francese a 77 e 50, il franco belga a 92 e 25, il marco a 925 mila rispetto alla sterlina - Lungo colloquio Curzon-Della Torretta.

(Servizio speciale della STAMPA)

Londra, 5, notte.

Mentre qui da un lato si aspetta ancora e sempre da Poincaré una risposta positiva e pratica al questionario britannico sulla Ruhr e sulle riparazioni, dall'altro si mettono già in moto i primi ingranaggi attraverso i quali la volontà inglese si propone di esplicarsi in prima istanza. Varie volte accennammo nelle ultime settimane ad un misterioso frantoio che si travedeva nell'ombra. Adesso è quasi visibile in piena luce. E' il frantoio della pressione finanziaria progressiva. E si travedono anche degli uscieri. Così, mentre diplomaticamente si continua ad aspettare, finanziariamente, epperò anche politicamente, si comincia piano piano ad agire. L'azione è ancora un nonnulla rispetto a quella intrapresa dalla Francia quando entrò nella Ruhr contro la volontà e gli ammonimenti dell'Inghilterra; ma essa potrà svilupparsi, e le sue conseguenze potranno risultare in senso inverso anche più formidabili di quelle dell'occupazione della Ruhr con annessi e connessi.

Lo significativo parere del "Premier„

In questo nuovo ordine di fenomeni, tuttora embrionale, è importantissima una dichiarazione di Baldwin, che il grande pubblico ha potuto conoscere alla lettera soltanto oggi, benchè sia stata fatta la notte scorsa. Il Primo Ministro la inclinse in un discorso pronunziato ai Comuni dopo le 24, a chiusa del lungo dibattito sul bilancio. In tale discorso, che portò all'approvazione finale del *budget* per il corrente anno finanziario, con 104 voti di maggioranza, Baldwin sostenne che « il consolidamento del debito inglese di guerra verso l'America fu un'opera buona, leale e vantaggiosa ». Egli anzi stese con estrema cordialità la mano ai grandi esattori di oltre Oceano. Poi, con tre sole frasi, il Primo Ministro accennò in modo ultrasignificante ad un aspetto particolare della crisi anglo-francese, senza naturalmente allargarvi in modo specifico. Egli pronunziò queste testuali parole:

« *Per ciò che riguarda i debiti alleati, la posizione è che coloro che ci devono del denaro, ne ci devono ancora. In altre parole, noi siamo creditori ed essi sono debitori. L'offerta che venne fatta nel gennaio, e che non venne accettata, ci ha lasciato a mani completamente libere per trattare questa questione nel modo che crederemo migliore* ».

E' stata — come vedete — una dichiarazione molto semplice, molto disadorna; ma essa significa che, sicchè la Francia ha respinto il progetto inglese di gennaio, il quale condonava alla Polonia alleata debiti dell'Inghilterra il 71 % dei loro debiti di guerra verso la Gran Bretagna, questa offerta inglese deve considerarsi decaduta: dal che il Governo britannico ha ricuperato la sua piena libertà di azione al riguardo, e può quindi chiedere il pagamento di quei debiti nella loro totalità, oppure solo in parte, con o senza distinzione tra gli uni e gli altri debitori, così come esso crederà meglio. Il curioso è che neanche in tutti gli ambienti governativi questo pronunziamento di Baldwin era atteso. Forse esisteva in qualche angolo qualche dubbio sulla sua opportunità. Ad ogni modo, Baldwin non ha esitato ad esprimere il suo pensiero definitivo, che impegna tutto il Gabinetto.

La dichiarazione della notte scorsa irrigidisce dunque l'atteggiamento ufficiale britannico in tema di debiti interalleati. Esso può attribuirsi in parte al criterio inglese, secondo cui l'occupazione della Ruhr avendo indebolito la capacità tedesca di pagare, si deve ineluttabilmente tendere a ridurre ogni totale di indennità praticamente esigibile, e farlo risultare minore di quanto stimavamo i periti britannici nel gennaio scorso, vale a dire prima dell'occupazione. In tale modo la quota parte britannica del 22 per cento viene proporzionalmente ridotta di valore. Sono sorte condizioni nuove e sfavorevoli, che sono state create da terzi: per cui sembra che l'Inghilterra creda di poter equamente chiedere compensi per la perdita così subita, mediante un aumento delle domande fatte agli Alleati nel gennaio scorso. Si capisce pure che nelle attuali circostanze l'Inghilterra si ricuserebbe più che mai di trasferire certe obbligazioni alleate verso di essa dalle spalle dei debitori originali a quelle della Germania: giacchè ciò significherebbe trasferire i crediti da un debitore più solvibile ad uno meno solvibile.

Somme che "non hanno raggiunto la Commissione delle riparazioni„

Contemporaneamente, sotto forma di risposta scritta ad una interrogazione parlamentare, Baldwin emanava uno specchietto da cui risultano specificate certe consegne in natura e certi versamenti di denaro fatti dalla Germania ai singoli Alleati. Lo specchietto mostra, tra l'altro, come, secondo la dichiarazione avvenuta al Senato francese, sia passato la mano delle forze militari della Francia, dopo la occupazione della Ruhr, un complesso di valori uguale a 321 milioni di franchi. Lo specchietto soggiunge: « *Questa somma non hanno raggiunto la Commissione delle riparazioni* ».

Un'altra voce interessante dello specchietto medesimo si riferisce ai marchi-carta requisiti dalle varie forze di occupazione in Germania nel periodo dal 1.o gennaio al 30 aprile del 1922. Mentre le forze inglesi requisirono durante quei quattro mesi in marchi-carta un valore pari a 4.280.000 marchi-oro, le forze francesi requisirono invece un valore pari a 14.830.000 marchi-oro. Una sproporzione poco dissimile si verificò nelle analoghe requisizioni avvenute tra il 1.o gennaio ed il 30 aprile 1923. Ma badate bene che, dietro le cifre concernenti le requisizioni francesi e belghe, figura questo semplice richiamo: « requisizioni avvenute prima della occupazione della Ruhr ». In altre parole, Baldwin fa notare che, mentre le cifre delle requisizioni inglesi in marchi-oro sono distribuite sui primi quattro mesi del 1923, le cifre delle analoghe requisizioni franco-belghe si riferiscono ai soli primi 10 giorni di quest'anno.

Ma tutto ciò non basta. Oggi stesso la Banca d'Inghilterra ha elevato di colpo al 4 per cento il tasso ufficiale di sconto, il quale dal luglio dell'anno passato si trovava al 3 per cento. Ricorderete come il tasso inglese fosse salito nel 1920 sino al 7 per cento; ma da quell'altissimo livello esso prese gradatamente a declinare in virtù di una inesorabile politica di deflazione monetaria, e si ridusse appunto, come già dicemmo al 3 per cento. Senonchè per gli investitori di denaro in consolidato e per i depositari alle Banche questo fatto ultimo promosse un movimento di denaro verso l'America, ove il tasso ufficiale non è stato ancora che al 4.50 per cento, che è il suo livello odierno. In altri termini, in Inghilterra si prese a cambiare sterline in dollari, per investire il denaro in America ad un interesse dell'1 1/2 0/0 in più di quello che si ottiene qui. Per giunta, molti imprenditori americani, dal canto loro, presero a fare prestiti sul mercato di Londra, trovandolo più vantaggioso e più comodo. Tutto ciò finì per provocare un rivalutamento progressivo della sterlina, la quale nel marzo scorso era salita a 4 dollari e 72 centesimi il dollaro, mentre ieri si trovava calata a 4 dollari e 55 centesimi di dollaro, mentre la quotazione alla pari è di 4 dollari e 86. Orbene, tra l'altro, è appunto per restaurare il valore della sterlina, cioè, per chiudere la falla, che l'Inghilterra ha elevato oggi al 4 0/0 il suo tasso ufficiale di sconto.

I nuovi deprezzamenti della valuta francese, belga e germanica

La decisione di oggi mette fine al periodo della deflazione inglese, e viene operata anche per il motivo che, mediante la deflazione, il debito fluttuante risulta ormai ridotto a sufficienza. Il provvedimento di oggi viene però anche a rincarare il denaro che il Governo deve procurarsi per il tramite dei Buoni del Tesoro; e ciò vuol dire che il Governo può essere meno generoso che mai verso i suoi debitori esteri. Incidentalmente, se da un canto il cresciuto tasso di sconto favorirà i commerci, dall'altro coinvolgerà nuovi rialzi di prezzo e quindi necessità di migliorare i mercati di sfogo, perchè gli imprenditori dovranno finanziarsi a condizioni più onerose; e perciò anche per questa via la generosità e la squiescenza dovranno diminuire per forza.

Uno dei risultati immediati di quanto sopra è stato che il franco francese ha sofferto oggi alla Borsa di Londra un nuovo deprezzamento, cadendo sino a 77,75 e chiudendosi a 77,50; mentre il franco belga, di cui qui non si ignorano le particolari condizioni psicologiche, è caduto addirittura a 92,55. Il marco tedesco da parte sua è precipitato sino a 925 mila, chiudendosi a 870 mila.

Che cosa vogliono dire in pratica tali cifre? Esse significano che il debito francese verso l'Inghilterra coll'aumentare del cambio francese, mentre, col precipitare del marco, evapora la capacità tedesca di pagare le riparazioni. Nello stesso senso cresce nel Governo inglese l'opinione di fare i minori regali possibili a quei suoi debitori che esso giudica in buona parte responsabili di questo complesso di disgrazie generali.

La risposta francese non dovrebbe tardare oltre lunedì

Non c'è da stupirsi che stiano ora prorompendo, di fronte ai nuovi indugi di Parigi, esplicite voci di impazienza ed appelli al Governo, perchè una buona volta dichiari in termini chiari e tondi la sua propria politica; e si Poincaré rimane irremovibile, sia per una volta tanto una politica indipendente, la quale dimostri che l'Inghilterra non si trova affatto condannata a quella impotenza che le viene attribuita. Risparmiandovi le citazioni di commenti giornalistici, unanimi in questo senso, anche se talora appaiono guardinghi, e pertanto camminino ancora sulle uova, osserveremo che il Governo è risoluto a tacere per qualche altro giorno ancora, sino a che la famosa risposta francese sia arrivata. « *Non sarebbe desiderabile fare una dichiarazione in questo momento* », ripeteva stamane Baldwin alla Camera, rispondendo ad un interrogante liberale, che lo urgeva ad illuminare il paese. L'interrogante aggiunse ha chiesto al Primo Ministro se sia giunta dal Governo francese una risposta. Baldwin ha replicato: « *Discussioni verbali procedono al presente* ». E' intervenuto in questo punto il *leader* laburista, on. Mac Donald, che ha domandato se il Primo Ministro fosse ben conscio della situazione attuale il tempo costituisca un elemento importante. Baldwin ha risposto: « *Posso assicurare la Camera che di questo nessuno è più conscio di me* ».

Quarantotto ore sono pertanto colate via dopo la conversazione diplomatica di martedì senza che Poincaré si sia ridotto a dare. Pertanto qui si è radicata la certezza che, dopo tutto, egli risponderà formalmente per iscritto al questionario britannico. La risposta è ora attesa per domani o sabato od al più tardi per lunedì. Qui si esprime la speranza, ammonitrice ed ufficiosa, che la presentazione del memorandum francese non venga procrastinata oltre lunedì prossimo giacchè « *il Governo inglese difficilmente potrebbe sopporre una pubblica dichiarazione sulla sua politica al di là dei primi giorni della settimana entrante* ».

Quanto al tenore della risposta, le previsioni di un crescente numero di osservatori, già piuttosto ottimistici, sono sempre più ottimistiche. Gli scrittori ufficiosi parigini sostengono a dire che l'Inghilterra può attendersi soltanto assicurazioni e spiegazioni di carattere generico, simili a quelle già offerte per il tramite del conte di Saint Aulaire. Se sarà così la risposta scritta di Poincaré, essa non sarà sufficiente.

Si segnalano all'ultima ora nuovi scambi di vedute tra Parigi e Bruxelles. Il Belgio starebbe tentennando, e tentando di sottrarsi alla morsa francese. Non bisogna però illudersi molto al riguardo. Ad ogni modo si continua ad esprimere soddisfazione per la condotta del Governo italiano, a proposito della quale ieri il nostro ambasciatore visitò il Foreign Office.

M. P.

"Situazione difficile" dice la "Reuter„

Londra, 5, mattino.

L'« Agenzia Reuter » apprende che nella prima riunione settimanale del Gabinetto britannico, lord Curzon farà una esposizione sui colloqui che ha avuto con gli ambasciatori del Belgio e della Francia intorno alla situazione della Ruhr. Un rigoroso segreto è osservato nei circoli ufficiali, perchè si dice che quando la situazione è tanto delicata come lo è oggi e quando esistono divergenze evidenti fra gli alleati, il mettere in rilievo tali divergenze non può essere che nocivo. E' inutile nascondere che la situazione è difficile e che le conversazioni attuali hanno una portata decisiva sulle relazioni anglo-francesi. Nessun altro colloquio è stato fissato tra lord Curzon e l'ambasciatore di Francia, ma è probabile che Parigi invierà informazioni complementari su alcuni punti che lord Curzon non ritiene sufficientemente chiari.

I radicali francesi ed il Governo

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 5, notte.

Nell'ultima riunione il Comitato esecutivo del partito radicale e radicale-socialista aveva deciso, dopo vivacissima discussione, di deferire alla Commissione di disciplina del partito i dieci deputati che il 15 giugno avevano accordato la fiducia a Poincaré, dopo la discussione di politica interna. Il Comitato esecutivo aveva inoltre deciso di espellere i tre membri del Governo, inscritti al partito, Sarraut, Laffont ed il ministro dell'igiene, di abbandonare i loro portafogli. Questi, interrogati, hanno fatto sapere che con unanime sollecitudine intendevano continuare la collaborazione a Poincaré. D'altra parte, i dieci deputati, in una riunione tenuta alla Camera, avrebbero dichiarato che risponderebbero dinanzi al Consiglio di disciplina rivendicando il diritto di regolarsi secondo la propria coscienza. Ora la Commissione di disciplina ha udito i tre ministri, che hanno fornito spiegazioni sulle quali nessun oratore critico è stato ammesso. Si sa soltanto che queste spiegazioni saranno portate a conoscenza dei membri del Comitato esecutivo nella seduta di mercoledì prossimo, insieme a quella dei dieci deputati incriminati. Ma già si annunzia che il Comitato esecutivo incaricherà il prossimo congresso del partito di decidere e prendere le sanzioni ritenute utili.

Le spiegazioni del voto dei deputati sono state conosciute nella serata di ieri, durante la seduta della federazione radicale della Senna. Due deputati, che fanno parte della federazione stessa, si sono recati alla riunione, a tale scopo. Essi hanno detto che col votare pel Governo avevano creduto di non infrangere la disciplina del partito, e che avevano agito come la loro coscienza imponeva. Hanno dichiarato, inoltre, che non potevano accettare un biasimo, che sarebbe equivalso alla loro esclusione dal partito. Però l'ordine del giorno, nel quale pur riconoscendo la buona fede dei deputati incriminati, si infliggeva loro un biasimo per non aver appoggiato col loro voto la disciplina del partito, venne approvato all'unanimità, meno due voti. Resta a vedere quale sarà l'atteggiamento dei deputati colpiti.

La gravità del momento

Una proposta diversiva lanciata dal "Temps„

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 5, notte.

La forza del buon senso non sembrerebbe più tanto lontana dal trionfare nella questione di procedura, il Governo francese si appresterebbe, come ieri ci auguravamo, ad imitare l'esempio intelligente del barone Mouchoir. La notizia data stamane dal corrispondente parigino del *Times*, secondo cui Poincaré avrebbe iniziato la redazione del memorandum scritto in risposta al memorandum britannico, è stata naturalmente subito smentita dal *Quai d'Orsay*. Nella smentita del tutto, le persone autorizzate sostengono che, pur non preparando alcun memoriale, il ministro degli Esteri francese, al fine di facilitare le conversazioni, invierà al conte di Saint Aulaire, perchè venga portato al Foreign Office, qualche promemoria scritto su taluni punti particolari. Se non è pane bagnato — dicevamo ieri sera a proposito della trovata dell'ambasciatore belga. Non possiamo che applicare il detto anche alla decisione del Governo francese, augurandoci che con esso almeno i pretesti per temporeggiare abbiano a considerarsi eliminati.

Ben inteso che una eliminazione dei pretesti, i colloqui franco-inglesi entreranno immediatamente sul terreno delle divergenze serene, che da qualche giorno erano stati alquanto perduti d'occhio. E' possibile dare una risposta comune alla Germania senza che ciò implichi da parte dell'Inghilterra il riconoscimento del fatto compiuto nella Ruhr e da parte della Francia la rinuncia alla cessazione preventiva della resistenza? La questione in sostanza è tutta qui. Ora non sembra, fino a questo momento, che essa sia prossima a risolversi.

Secondo le poche informazioni che si lasciano trapelare qui, la tattica francese consisterebbe nel gioco di girare l'ostacolo, invece di cercarsi ed eliminarlo. Si insisterebbe meno, vale a dire, nel chiedere all'Inghilterra di associarsi ad una pressione sulla Germania per abbandonare la resistenza passiva, approfittando del fatto che le dichiarazioni di sodalizi tedeschi, stigmatizzando l'attentato contro i franco-belgi, hanno ridestato da qualche giorno l'illusione che l'attività dei sabotatori possa andare diminuendo; nonchè del fatto che le trattative in corso fra i rappresentanti della missione civile di occupazione ed i direttori delle ferriere Krupp, nonostante l'estremo riserbo della nota Havas di oggi, fanno addirittura pensare alla possibilità che, prima o poi, un modus vivendi per il ritorno all'occupazione « invisibile » sarà trovato. Si cercherebbe di lasciare da parte la questione della Ruhr, sulla quale l'unanimità non potrebbe mai essere raggiunta, per concentrare la discussione interalleate sui mezzi pratici per riscuotere dalla Germania annualità da determinarsi.

Occupandosi dell'idea, il *Temps* scrive questa sera: « La discussione muterebbero completamente d'aspetto se l'uno dei Governi alleati proponesse il metodo seguente: senza discutere ciob per il momento nè il totale del debito tedesco nè l'assorbimento delle annualità, gli Alleati si accorderebbero da un lato nel non richiedere dalla Germania pagamenti in oro o in divise; i quali richiederebbero di impedire la stabilizzazione dei cambi internazionali, e dall'altra parte nel prendere di comune le misure necessarie per risanare le finanze tedesche e partecipare nei limiti dei rispettivi crediti al suo progressivo arricchimento. Le misure in questione potrebbero raggrupparsi come segue: 1.o) riforma monetaria in Germania; 2.o) controllo finanziario affidato alla Commissione delle riparazioni; 3.o) garanzie fornite dai beni e dalle ricchezze mobiliari in Germania; 4.o) tasse speciale da pagarsi a profitto della Commissione delle riparazioni dai proprietari di immobili tedeschi; 5.o) prelievo del 26 % sulle divise provenienti dalle riparazioni. Invece di litigare sull'occupazione della Ruhr, perchè Francia ed Inghilterra non escogiterebbero un mezzo pratico per assicurare il graduale ricupero dei loro crediti, cioè la trasformazione progressiva dei rapporti di questi crediti in un portafoglio di valore negativo su tutti i mercati, e suscettibile di servire a pagamenti internazionali?... ».

L'idea lanciata dal *Temps* è tolta a prestito da un memoriale di un uomo di affari inglese che ha vissuto a lungo negli Stati Uniti, R. H. Thorburn. Senonchè, a parte il merito intrinseco della proposta, la debolezza iniziale di ogni proposta mirante a mettere da parte il problema della Ruhr consiste in questo momento nell'essere in certo modo una petizione di principio: giacchè l'occuparsi precisamente del lato finanziario delle questioni europee, mettendo da parte il problema della Ruhr, non costituirebbe già esso, da parte dell'Inghilterra un modo di accordare all'occupazione il valore del fatto compiuto? Cacciata dalla porta, la difficoltà rientrerebbe dalla finestra; e ciò equivale a concludere che il problema della Ruhr non può in nessun modo venire messo da parte; ma va al contrario affrontato e risolto prima di ogni altro. Ecco, dunque, la gravità del momento...

E. P.

Il Governo tedesco sconfessa apertamente gli atti di sabotaggio

Berlino, 5, mattino.

Il *Wolff Bureau* ha da Essen: Presso Herten una sentinella francese ha ucciso un minatore, che ritornava di notte dal lavoro e ne ha ferito gravemente un altro. Si segnala da varie parti della Ruhr il sequestro da parte dell'autorità di occupazione di denari destinati per salariati invalidi o disoccupati. I francesi hanno sequestrato a Gladbeck due miliardi di marchi destinati agli operai del secondo distretto delle miniere.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* pubblica che fin dal gennaio scorso tutti i grandi ponti sul Reno presso Duisburg e Duesseldorf sono stati minati dai franco-belgi, e che, inoltre, quei ponti così di giorno come di notte sono severamente sorvegliati dalle truppe di occupazione.

E' ormai deciso che per il momento non si avrà nessuna discussione parlamentare sulla politica estera. Nonostante i tentativi dei tedesco-nazionali e dei socialisti di provocare una discussione sulla politica estera al Reichstag, il Cancelliere ha espresso l'opinione che una discussione di tale natura sia per il momento prematura. Stresemann in una adunanza dei capi partito aveva chiesto che Von Rosemberg facesse dichiarazioni sulla situazione politica, ma anche questo desiderio non è stato soddisfatto. Si conferma invece che il Cancelliere ha espresso al nunzio Monsignor Pacelli l'intenzione di pubblicare una dichiarazione ufficiale che sconfessi apertamente gli atti di sabotaggio nei territori occupati.

La stampa romana contro Poincaré

Vibrato attacco dell'organo nazionalista per l'attività aerea francese.

Roma, 5, notte.

L'imminenza della discussione alla Camera della riforma elettorale, non distoglie tuttavia l'attenzione della stampa romana dalla situazione europea e dal delinearsi del cordiale anglo-francese. E' soprattutto interessante rilevare il quotidiano inasprimento contro la Francia, inasprimento degno di nota, in giornali che fino a ieri furono fervidi francofili.

Così l'« Idea Nazionale » porta stamane — col titolo « Avarie, le intese! » — un vibrato attacco contro la Francia. Il giornale pubblica innanzi tutto le seguenti informazioni: « E' forse passata inosservata al gran pubblico, ma non certo agli organi competenti, la singolare attività che l'aviazione francese ha svolto negli ultimi tempi nei cieli e sulle coste della penisola. Molto rumore e preannunzi accompagnò nel mese di marzo u. s. la partenza da Nizza della famosa squadriglia « Rapi » destinata a compiere il giro del mondo, ma il giro del mondo finì a Tunisi. La famosa squadriglia saminò man mano i suoi apparecchi, e dopo avere visitate tutti gli aeroporti e i campi di aviazione italiani situati lungo il percorso, con accoglienze giustamente improntate a cordiale solidarietà, è avere atterrato — « per avarie ben inteso » — in alcuni che non erano stati previsti nell'itinerario, lasciò il suo penultimo apparecchio sull'isola di Pantelleria, eventuale sentinella avanzata della Sicilia verso la Tunisia, e si schierò non appena ritornata sul suolo francese. Senza l'eco del raid « Rant » non sono però cessate sulle nostre coste le visite degli aviatori francesi. Verso la metà dello scorso giugno un idrovolante francese annunziava — « per mancanza di benzina, ben'inteso » — sulla costa nord della Sardegna. Non contenti dei soccorsi e notizie inviate dalla nostra autorità, il Comando francese di Bonifacio spediva subito un altro apparecchio a perlustrare tutte le coste d'Italiano e Bonifacio per rintracciare il fuggiasco prodigo. Or sono pochi giorni due idrovolanti francesi ammaravano — « per avarie ben'inteso » — davanti al porto Maurizio, l'uno in costa l'altro più al largo, ma prima che giungessero i soccorsi inviati con ogni sollecitudine dalla capitaneria di Porto Maurizio, il secondo idrovolante era già stato ricuperato da una cannoniera francese, che — « per caso, ben'inteso » — incrociava al largo. Poichè i francesi sono giustamente orgogliosi delle eccellenti costruzioni dei loro apparecchi e dell'abilità dei loro piloti, è per lo meno strano che si assegnino queste avarie e che si sia così reciprocamente dovuto rinunziare ad una impresa così notevole come il giro del mondo ». Il giornale commenta queste informazioni dicendo che, sebbene non vogliano suscitare allarmi, pure « non si può ammettere da parte nostra una ingenuità illimitata nell'apprezzamento di certi fatti la cui evidenza sorpassa anche quella che può essere vigilanza particolarmente tecnica e richiama poi l'attenzione »; e richiama poi l'attenzione del Governo sulla necessità di provvedere dal canto nostro ai mezzi di difesa « per non avere sorprese ».

« Domandiamo — soggiunge l'« Idea Nazionale — nel caso particolare, che si sappia quale formidabile preparazione aerea tenga saldo la Francia e come la stessa Inghilterra abbia avvertito il bisogno, per non sentirsi paralizzata la sua politica, di contrapporre un'altra formidabile preparazione aerea ».

Infine, a proposito delle navi russe che la Francia intende vendere, la *Voce Repubblicana* ha interrogato l'incaricato di affari russo a Roma, signor Juan Stranyvais. Egli ha detto: — E' evidente che le navi da guerra finiranno nella flotta di una Potenza e la vendita ai privati serve soltanto a camuffare lo scopo. Ma diciamo noi all'America, nè l'Inghilterra, nè l'Italia si degneranno di acquistare navi di origine così equivoca, poichè i paesi visti non scordano, è logico che andranno a finire nelle mani di qualche piccola Potenza.

— Forse la Jugoslavia? — ha chiesto il giornalista.

— Non è escluso. Proprio adesso la Commissione parlamentare della Camera francese ha approvato un prestito di trecento milioni di franchi da accordarsi alla Jugoslavia per spese militari. Non è da escludersi che la Francia voglia fare parte di questo prestito mediante la vendita di navi russe. Così la Francia, oltre ad essere generosa verso la Jugoslavia, lo farà a molto buon mercato.

Un Consiglio dei ministri a Belgrado per la questione di Fiume

Fiume, 5, notte.

A Belgrado il Consiglio dei ministri ha discusso ieri ampiamente il problema fiumano. A tale fatto si dà grande importanza e si crede che la seduta, di cui ancora si mantengono segreti i risultati, sia stata decisiva per l'ulteriore condotta del Governo jugoslavo nel problema. Non si dubita inoltre che l'amichevole passo dell'on. Mussolini presso il Governo di Belgrado perchè le trattative per Fiume procedano con ritmo più accelerato sia stato il movente della avvenuta discussione. Il re Alessandro ha ricevuto in lunga udienza il nostro addetto militare, Matteucci.

Fra Belgrado e Sofia la situazione risulta migliorata dopo la decisione dei ministri della Piccola Intesa a Sofia di proporre ai rispettivi Governi di entrare in relazione col nuovo capo del Governo bulgaro, Cankoff. Su questa decisione avrebbe influito il Governo polacco di cui si sarebbe fatto portavoce il ministro romeno degli Esteri, Duca, ritornando da Varsavia. Il partito ungherese dell'indipendenza, ora alla opposizione, si fa promotore dell'avvicinamento dell'Ungheria alla Piccola Intesa.

Commissario russo diretto a Roma fermato al confine

Udine, 5, notte.

Giunge stamane da Tarvisio, nuova stazione internazionale di confine, che ieri il maresciallo di servizio all'ufficio di P. S. della stazione, esaminando i passaporti dei viaggiatori constatò che fra di essi era anche quello di Hitchert Leonida, commissario del popolo russo, appartenente alla Delegazione economica. Il maresciallo ne avvertì il dott. Davico, direttore dell'ufficio, il quale ordinò che il commissario russo fosse identificato. Questi è stato riconosciuto nel vagone ristorante, in compagnia della sua signora. Il russo ha dichiarato di essere diretto a Roma. Il funzionario però non gli permise di proseguire il viaggio. Dopo averlo invitato a scendere dal treno lo fece riaccompagnare insieme con la signora, al confine.

40 mila scaricatori dei porti inglesi in isciopero

(Servizio speciale della « Stampa »)

Londra, 5, notte.

Quarantamila scaricatori dei porti inglesi sono in isciopero per ottenere la revisione di un concordato. Lo sciopero è stato proclamato contro la volontà dei dirigenti il Sindacato. Si spera per altro che esso si risolverà pacificamente tra poco.

Le incerte sorti parlamentari della riforma elettorale

Dalle voci di sospensiva ai calcoli degli oppositori - L'importanza politica della riserva di Giolitti contro la lista rigida, per l'indipendenza dei liberali nelle elezioni

Roma, 4 notte.

La settimana politica, che sta per aprirsi con l'inizio alla Camera della discussione sulla riforma elettorale, segnerà un periodo sofferto nella vita del regime fascista. Molti rilievi vengono formulati nei riguardo politico a proposito dell'importante ripresa parlamentare imminente. Il primo e questo: che il Parlamento torna ad essere arbitro, per un momento, nelle sorti della politica italiana, mentre avviene automaticamente la cristallizzazione di quel Parlamento fatto segno a tante frecce mussoliniane. Il secondo rilievo consiste nella coincidenza della convocazione della Camera con la riunione in Roma del Gran Consiglio fascista, dei direttori politici del partito e del Consiglio nazionale. La coincidenza sarà puramente casuale, ma non mancano però chi attribuiscono all'abbinanza degli esponenti del fascismo il recondito pensiero di contrapporre anche che, — secondo il Governo — sarebbe «il pensiero del paese» al pensiero eventuale della maggioranza della Camera.

Quanto alla situazione che si prospetta circa la discussione sulla riforma elettorale essa può così riassumersi. Nel campo ministeriale, calcolando che l'opposizione dei popolari sarà definitivamente dichiarata e che la riforma sarà approvata, si afferma che siamo all'aurora di una nuova vita politica. Negli altri ambienti politici si rileva, invece, come le leggi elettorali, se non intervengano fatti nuovi e sovratutto concessioni del Governo, corre pericolo di non essere approvate. I socialisti si dichiarano sicuri di portare 120 voti contro la riforma, e dicono che solo assente dal loro seno l'on. Baglioni attualmente in America. I popolari affermano di avere la sicurezza assoluta che almeno 85 deputati del loro gruppo faranno palla nera alla riforma. Queste due sole cifre — alle quali devono essere aggiunte quelle dei nittiani, che hanno ogni stabilito di dare voto contrario alla legge, quelle dei riformisti, repubblicani, comunisti e degli slavi — dimostrano come, se non intervranno nuove situazioni, la legge corra pericolo. Gli elementi di opposizione esistono, con le cifre alla mano, che il Ministero non può mettere insieme a favore della riforma più di 187 voti.

Si ha però, nel mondo politico, la sensazione che il Ministero non andrà incontro ad un probabile scacco. Forse derivano dalla dubbia accoglienza che può trovare alla Camera la legge elettorale le voci di una proposta sospensiva che sarebbe presentata e svolta prima dell'inizio della discussione. Si sono fatti nomi di autorevoli deputati costituzionali cui si è attribuita l'intenzione di proporre una sospensiva, ma quei deputati smentiscono. Peraltro, la possibilità della sospensiva non può essere esclusa. Le probabilità di essa sono in rapporto con la situazione, che dal progetto ministeriale sarà creata a Camera aperta, onde non vi sarebbe da meravigliarsi che una proposta sospensiva coincida col desiderio del Governo di evitare una grossa battaglia nel caso in cui il Ministero vedesse questa battaglia perduta. Se i popolari o altri gruppi presentassero la sospensiva, essa verrebbe risolta nella stessa prima giornata di discussione. Infatti, dopo due oratori a favore e due contrari, si passerebbe senz'altro al voto politico. Vi rimane, però, che finora nessuna idea sospensiva è stata concretata e che ad ogni sospensiva il Governo è finora recisamente contrario.

Oggi, nei corridoi, veniva esaminata e commentata la partita della dichiarazione fatta dall'on. Giolitti nella seduta di ieri della Commissione dei 18, nel senso che egli intende conservare la sua libertà di decisione in merito alla questione della lista rigida, alla quale dichiarazione si associò l'on. Free. A proposito dell'autorevole Giolitti sono, fra parentesi, in preda di dichiararsi che l'ex-presidente permane tuttora nel pensiero che i liberali debbono presentarsi alle elezioni con lista propria, collaterale a quella del Governo, senza carattere di opposizione, ma con fisionomia autonoma, anche per non lasciare i 128 posti di minoranza ai partiti estremi e ai popolari. Ritornando alla riserva fatta ieri dall'on. Giolitti nella Commissione dei 18, è necessario per comprenderne la natura e la portata ricordare che la lista rigida non era contenuta nel progetto ministeriale e fu invece proposta durante i lavori della Commissione dei 18 e da questa deliberata con molta esitanza ed a lieve maggioranza. L'introduzione della lista rigida introdotta dalla Commissione nel progetto governativo consiste in questo: che la lista che avrà ripartito nella votazione la maggioranza di voti in confronto alle altre, otterrà in tutte le regioni, indipendentemente dai voti riportati in ciascuna di esse, i 2/3 dei posti, rimanendogli gli altri fra le minoranze. Secondo il progetto di legge governativo, invece, i 2/3 dei nomi spettanti alla lista di maggioranza sarebbero stati assegnati nelle varie regioni in proporzione ai voti in ciascuna di esse riportati da tale lista. Da molte parti si era detto che l'introduzione della Commissione rappresentava un peggioramento in confronto al progetto governativo, e tale apprezzamento considerando che con esso si venivano a dare i 2/3 dei posti alla lista di maggioranza anche dove essa non avrebbe raggiunto, e si veniva a attribuire i 1/3 dei posti alle minoranze anche là dove in realtà avrebbero avuto assenali nelle varie regioni in proporzione ai voti in ciascuna di esse riportati da tale lista. Da molte parti si era detto che l'introduzione della Commissione rappresentava un peggioramento in confronto al progetto governativo, e tale apprezzamento considerando che con esso si venivano a dare i 2/3 dei posti alla lista di maggioranza anche dove essa non aveva

Il mimo di Laberio

BERLINO, giugno.

Prendo dal *Tagebuch* (apro la solita parentesi per dire nella medesima che il *Tagebuch* è, fra le riviste politiche berlinesi, una delle più simpatiche, più fresche e più argute. Esamina le cose o gli avvenimenti tedeschi da un punto di vista europeo, il che non vuol dire che faccia dell'internazionalismo; ha un libero senso di critica e fine intuito dei difetti e degli errori della sua gente; sa riconoscere ai francesi qualche pregio e ad Hitler la buona fede; dove la causa l'asino è naturalmente quando considera l'Italia, onde possiamo ancora leggere, anno di pace 1923, roba di questo calibro: « gli errori di stampa sono un male così inevitabile come le cimici negli alberghi italiani ». Ma bisogna perdonargliela; fra altro, il pessimo affare del cambio impedisce ai bravi redattori del *Tagebuch* di venire a controllare personalmente da noi quanto maligno cattivello e stizzoso sia il Baedecker, anche nell'ultima edizione...) — prendo, dicevo, dal *Tagebuch* la seguente notizia, ed il relativo commento:

« *Nel mondo giornalistico*. Il dott. Leo Lederer, già corrispondente da Vienna del *Berliner Tageblatt* ed attore di un giornale di economia, è passato agli stipendi di Camillo Castiglioni come capo di un ufficio Stampa. Il dott. Lederer deve da un canto organizzare una controcampagna contro i giornali che attaccano il Castiglioni, e dall'altro canto sfruttare i propri buoni rapporti personali con i giornali di sinistra nell'interesse del Castiglioni stesso ».

Ed il *Tagebuch* continua:

« Questo poteva leggersi alcuni giorni fa in un giornale di Vienna. La fuga dei giornalisti dal giornale si manifesta nei modi più imprevisti. La crisi della stampa, che rende quasi impossibile il sorgere di giornali nuovi e permette ai vecchi di cristallizzarsi, ha per naturale conseguenza l'emigrazione dei giornalisti verso altri mestieri. Ma fra tutti i tentativi del genere fra giornalisti attivi questo ci sembra il più doloroso ».

Io, con buona pace della rivista berli[illegible], ho veduto un caso ancora più doloroso.

***

Victor Auburtin è, nonostante la sillabe del n[illegible], un giornalista tedesco. Ed è inoltre, nonostante questa sua qualità di giornalista tedesco, dotato di ciò che vorrei definire spirito latino. Senza agitare vecchie distinzioni che puzzano di scolastico, voglio apporre la lucidità, la sobrietà, l'arguzia noncurante e indulgente di Auburtin alla tutulenza, alla professoraggine, alla pesantezza di altri suoi colleghi (quando non vogliono essere moderni e perversi — ah, Parigi, gran malafemmina, odiata e pure presente ispiratrice o seduttrice! — ahi allora diventano arzigogolati ed isterici). Auburtin glossa da anni nella terza pagina del *Berliner Tageblatt* gli avvenimenti del giorno, e le sue malinconie aristocratiche di borghese di gusto che non sa trafficare i nuovi valori dell'età corrotta. Una finestra d'aria p[illegible], quel suo angoletto, mezza colonnina in basso. O qualche volta viaggia, ed invia brevi note: ed allora narra di cose che tutti vedono sì, ma a nessuno verrebbe in mente di raccontare: l'ombra d'un campanile, il colore di un fiume; gli amori d'un doganiere; i soliloqui di cuori vagabondi, prigionieri in un cappotto spelacchiato; le pene inutili, gli arrangiamenti vani, i timidi pregiudizii che guastano questa nostra sola breve deliziosa vita.

Una domenica Auburtin è solo in casa; prende dalla sua biblioteca due volumi di lettere e si mette a sfogliarli. Sono le lettere di Madama di Sevigné e le epistole di Marco Tullio Cicerone. Legge, e vede come Cicerone si lamenti d'essere occupatissimo per degli affari di Banca, e la riapertura del Senato, e ha una quantità di cose per le mani e non sa come cavarsela; vede come la signora di Sevigné si rammarichi d'essere occupatissima per delle cerimonie di corte, e commissioni e visite, e non riesca ad avere un giorno di calma.

« Fiammeggia intanto là fuori l'ottobre, un giorno dietro all'altro, e sarà ben presto irrevocabilmente passato; e nel giardino inondato la divina pace, per la quale non abbiamo assolutamente tempo ».

I bavaresi con il loro miope particolarismo, i pescicani ignoranti, i poveri impiegati coscienziosi e corretti con il colletto di celluloide ed il pacchetto dei panini gravidi nelle tasche severe della velada, gli ebrei sparuti del ghetto, le sedicenni nervose ed ammaliose sono il mondo dei suoi articoletti. Si siede accanto ad essi nei tramvai o sulle panche dei viali, ne postilla le incongruenza, le stupidaggini, i languori; con bontà, con finezza, senza meravigliarsi, senza scandalizzarsi; poi torna a casa e fabbrica la sua appendice. Si sa, Auburtin preferirebbe indugiare, senz'obbligo di scrivere, ai cieli autunnali o alle gambette delle sedicenni; ma come si vive poi! Chè del resto, egli scrive, commentando il fatto di quel diligente Ibsen che da morto detta al mediun un nuovo dramma, « quando io sarò ben morto, potrò aggirarmi attorno a Saturno come fantasma astrale, o salire a quella misteriosa stella che ci sono invisibili perchè di sostanza ultravioletta; quando io sarò lassù libero e solo, dieci cavalli non potranno trascinarmi a scrivere ancora un articolo ».

Oggi li scrive, perchè bisogna mangiare. E cercherà di tradurvene uno dove c'è tutta la serena indifferenza della vita rustica.

« *Un giorno in campagna*...

16 del mattino. Il postino entra nella trattoria e si scrolla di dosso la pioggia. Dalla stazione a qui ha dovuto marciare due ore e mezzo per campi e per boschi.

Mi dà i giornali e poi va al banco, dove trova l'oste, la guardia forestale e il vetturino. I signori decidono di prendere il ciechetto mattutino.

Seggo alla finestra e leggo i giornali. Dalla finestra posso vedere il cortile; nel mezzo del cortile un'oca mi considera attentamente con i suoi occhi gialli.

In fondo il lago, [illegible] sotto quella folata di pioggia.

Mezzogiorno. Seggo ancora alla finestra e reangio un'anguilla con i finocchi. L'anguilla guizzava stamattina ancora nel lago, e i finocchi non sono roba in scatola, ma finocchini freschi verdi. Proprio adesso la cuoca la signorina Grete mi metteva sotto il naso, e rideva.

Quanto all'oca, è sempre lì a quel posto, solo che adesso mi volta il didietro. Sto attento con l'orologio, e constato che dimena la coda sei volte al minuto.

Il postino, la guardia forestale, il vetturino e l'oste hanno tirato un po' in lungo il loro ciechetto mattutino e si raccontano i loro ricordi di guerra.

Quattro del pomeriggio. Credo di avere dormito un poco, nel solito angolo della finestra. Svegliandomi m'accorgo che il lago brilla sotto il sole. Dio sia lodato, speriamo che passino stasera stessa pescarmi un luccio.

Intanto l'oca si è messa a sedere, visto che il sonno si è riscaldato. E constato che un'oca, quando è a sedere, non può (o non vuole?) dimenare la coda.

Il vetturino, la guardia forestale, l'oste ed il postino si sono messi, anche loro, a sedere, ma per un'altra ragione; gli è venuto in mente che possono benissimo continuare a prendere il loro ciechetto mattutino anche stando seduti.

Otto di sera. Il luccio, un bel pezzo arrosto quasi senza lische, era eccellente.

L'oca è ormai andata a letto, ed io decido di imitarla; vano sarebbe attendere che l'oste, il postino, il vetturino e la guardia forestale l'abbiano finita con il loro ciechetto mattutino.

Lassù, attraverso le tendine della mia camera da letto, la serena giornata s'oscura a poco a poco; fuori il lago canta da tutte le sue sponde.

Chissà che specie d'uccelli son quelli che laduriano in cerchi sul lago e si chiamano con strilli sonori? Dè, ce ne occuperemo domani. Ogni giorno deve avere il suo compito ed i suoi frutti ».

L'Auburtin è stato molti anni a Parigi, ma si direbbe uno dei nostri. E' un Baldini più amaro, un Meraviglia più sottile. Ma deve avere ascoltato il mare Jonio cantare da tutte le sue spiagge. Ha un senso dell'Italia che è fatto di sonorità di voci, di chiari d'orizzonti, di gentilezza di popolo. Leggete questo suo « Incontro con Dante ».

« Firenze, un giorno di giugno, prima della guerra. La società dantesca ha indetto una conferenza per le due del pomeriggio. Un professore leggerà e commenterà nella sala superiore di Orsanmichele un canto del Purgatorio.

Orsanmichele è una chiesa gotica che ha la stranezza di avere due piani; disotto per il servizio divino, di sopra per le adunate delle corporazioni. Una volta; adesso la sala è quasi sempre chiusa e i forestieri non possono visitarla. Così mi decisi di andare alla conferenza, prima di tutto per Dante, e poi per vedere la sala.

Mi immaginavo che le cose sarebbero andate pressapoco come da noi, quando un libero docente tiene una conferenza sulla Pandora di Goethe. Una trentina di ascoltatori; sonnolenza; e prima che il discorso sia finito, si taglia la corda.

Arrivato ad Orsanmichele vidi una fila lunga di automobili davanti all'ingresso. Da tutte le strade arrivava folla; su per le scale scolari, in fretta in fretta, per trovare un buon posto.

Su nella sala era tutto pieno d'un pubblico rumoroso. Davanti le belle signore finì e i signori fiorentini; dopo, dietro ad una barriera, una grande massa di popolo, soldati, operai, ragazzi di strada. E tutti signori e ragazzi di strada, avevano portato un esemplare tascabile della Divina Commedia per tener dietro alla lettura.

Il professore montò in cattedra, e si fece silenzio. E le parole di cului ch'era morto da sett'anni risuonarono nella sala in cui Egli era venuto da vivo, attorno ai pilastri grigi; e dalle volte segnate dai secoli si ripercoteva l'eco delle terzine solenni. Per due ore risonò la voce; e nella sala non si sentiva che il fruscio delle pagine dei volumetti tascabili.

Ridiscendendo le scale, mi domandavo: Quali è il posto tedesco, che abbia avuto sul suo popolo tanta influenza come questo — che è vissuto sotto l'imperatore Alberto I — ? E me lo domando ancora ».

***

Ebbene, dicevo che ho veduto una cosa triste nel mondo dei giornalisti. Victor Auburtin fa parte, da un mese, dei numeri d'un *cabaret*. Viene dopo la ballerina e dopo il buffo e dopo il prestidigitatore, davanti a quel pubblico eccitato dal vino e dall'odore delle donne, in quel regno dell'orpello e delle gambe. Vi dirò che egli non indugia per nulla a quella gente che non vede, provvidenzialmente sommersa nel buio della sala. Vien fuori rigido e serio, si siede, tira fuori gli occhiali, incomincia a leggere, senz'enfasi, senza gesti, uno dei suoi articoletti. La storia del topolini bianchi incestuosi. La storia del signore che ha dimenticato la moglie nella stazione senza il biglietto per poterne uscire. Scegliete i meno fini, che possano strappare una risata dubbiosa a questo pubblico grosso, che non sa di lettera. E certo lo manda coralmente al diavolo, mentre legge, e quando suonano quegli applausetti secchi di gente che teme d'essere presa in giro. Poi si alza, fa un inchino corretto, e se ne va. E allora il pubblico batte le mani più alleggerito; verranno dopo, meno male, le gambe di Elly Gosen, e non ci vorrà grammatica per capirle, la trottolina...

Ma c'è qualche volta un umanista sperduto nella sala. Al quale torna a mente la storia di Decimo Laberio, cavaliere romano che amava selvaggiamente la libertà (*asperae libertatis equus romanus*) e criticava i difetti del suo tempo con franche parole. Decimo Laberio scriveva mimi, ma non poteva rappresentarli sulla scena, contrastando a ciò la sua dignità di cavaliere. Ma un giorno, a teatro, Cesare il dittatore costrinse il sessantenne Laberio a far gettito del suo decoro, a montar sulla scena, a gareggiare con lo schiavo Siro per il premio della satira. Pieni di dolore e di fierezza sono i celebri versi che Laberio pronunciò come prologo. « Io che ho vissuto sessant'anni senza macchia, uscito di casa come cavaliere romano dovrò dunque ritornarvi come istrione... ». Cesare si affrettò a riconfermare al vecchio cavaliere la libertà perduta, e gli diede un buon gruzzolo di sesterzi; ma i senatori si strinsero tutti insieme nella platea, quand'egli vi ridiscese per non largli posto. Auburtin, non pensavate forse, anche voi, poichè la cultura latina vi è famigliare, alle tristi parole del mimo di Laberio? « Necessità, come profondamente mi hai sommerso proprio sul declinare della vita! ».

A meno che Auburtin, uomo di spirito, non mi faccia osservare questo: che in fin dei conti Dante a casa della Scala, messo al tavolo dei servitori e donato poi di belle robe, o l'altro e l'altro posta che declama, pregato da belle dame, in una sala di signore del quattrocento e poi, andandosene, riceva di belle robe anche lui, valgono il poeta moderno che nelle nuove reggie (che sono i *cabarets*) rallegra gli ozii adiposi del nuovo signore (che è quel pubblico).

Solo che non dona di belle robe, e di preziose collane; ma di laido banconote, e bisogna correre subito a comperare con quella carta falsa dollari buoni, se no ci hai perduto il sudore.

PAOLO MONELLI.

Il castello di Sarah Bernhardt diventa un hôtel

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 5, mattino.

Mentre Sarah Bernhardt aveva tentato invano di vendere il castello, la fattoria, il forte e le rocce di Belle-Isle, ove aveva l'abitudine di venire a riposare al cospetto dell'Oceano, senza mai riuscire, ora che è morta poche settimane sono bastate per effettuare questa vendita, poichè il dominio di Belle-Isle è stato ora venduto per 350.000 franchi. Si ballerà, prima della fine dell'estate, al primo piano del castello, diventato un hôtel-restaurant. L'annunzio di questa vendita è stato dato ieri all'Hôtel des Ventes, mentre si vendevano all'asta gli ultimi gioielli da teatro che hanno fornito la somma di 21.137 franchi. Oggi saranno venduti i mobili e poi tutto sarà finito.

Gli aggressori di Caillaux processati

"Signor Ebelot, siete tanto odioso quanto ridicolo!„ dice, nella requisitoria, il P. M.

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 5.

Un breve telegramma di Agenzia ha dato notizia della prima udienza del processo cominciato ieri dinanzi al Tribunale correzionale di Tolosa per l'aggressione di cui fu vittima Caillaux nel maggio scorso. Il *Matin* pubblica al riguardo minuti particolari, non privi di interesse, su questo processo al quale la persona dell'ex-presidente del Consiglio conferisce una notevole importanza. La deposizione Caillaux era attesa con viva curiosità.

La deposizione di Caillaux

Caillaux si presentò alla sbarra, vestito elegantemente di scuro. Parlava con voce alquanto velata, con una sfumatura di dolorosa melanconia. Egli disse perchè si era recato a Tolosa. Egli era venuto per consultare un medico, e fu appunto all'uscita dall'abitazione di quest'ultimo, in via Limpidasca, e mentre si avviava, accompagnato da quattro persone, verso la piazza dei Carmelitani che vide alcuni uomini correre verso di lui. Essi venivano da tutte le strade vicine, ed animati ad esse Ebelot, che conosceva dopo l'incidente del novembre scorso. Aveva gli occhi fuori della testa. I miei amici lo interpellarono, chiedendogli che cosa voleva, ma egli non rispose. Era già arrivato naso a naso, malgrado che due dei miei compagni avessero cercato di trattenerlo. Io avevo cercato la rivoltella, e Ebelot mi colpì al volto. In quel momento, urlato dai miei aggressori, Ebelot cadde. Io allora tenevo al guinzaglio il cane. Lo lasciai lanciandolo, e gridandogli: « attacca! ». La bestia morse uno dei miei amici, l'ufficiale Ebelot si era rialzato e di nuovo mi colpiva. Non so più bene come le cose si svolsero. La mischia era divenuta generale.

— Colpì al bastone? chiede il presidente.

— Onestamente non posso precisare, ma di colpi ne ho avuto una bella collezione. Sono stato colpito in particolar modo vicino all'arteria temporale. Qualche centimetro più in là e non avrei avuto l'onore di fare questa deposizione.

Su domanda del P. M., Caillaux rammenta poi quello che fu l'incidente di novembre, al quale egli aveva fatto allusione. L'ex-presidente del Consiglio prendeva alla trattoria, quando alcuni camelots du roi fra cui Ebelot, presero posto ad un tavolo vicino. Ad un tratto Ebelot esclamò: — Ma è Caillaux laggiù! Fate uscire il traditore! — Per evitare gravi incidenti, Caillaux uscì. Caillaux dichiara poi di non riconoscere alcuno degli imputati odierni, ad eccezione di Ebelot.

La visita di una bella signora

I testi che si succedono depongono sulla materialità del fatto. Sono passanti o operai che lavoravano vicino al luogo ove avvenne la rissa, e che presero parte per Caillaux. Tutti sono concordi nel riferire che gli amici di Ebelot erano forse tratta a quaranta. Colla deposizione di Weilles, presidente della Lega dei *camelots du roi* di Tolosa, il dibattimento prende una piega più caratteristica. Weilles dichiara che il 13 marzo, cioè due giorni prima dell'incidente di via Lunguadoca, aveva veduto arrivare a casa sua, alle 9 di sera, Ebelot, in preda a viva eccitazione, che gli raccontò che in giornata aveva ricevuto la visita di una bella signora, da lui non conosciuta, la quale lo aveva supplicato di non uscire di casa sua perchè vi andava di mezzo la sua vita. « Ma chi mi minaccia? », chiese Ebelot. « Caillaux », rispose drammaticamente la signora. Ebelot disse allora a Weilles che avrebbe preso le sue precauzioni. Weilles seppe che quando il momento del pericolo fosse vicino, sarebbe stato avvertito da Ebelot stesso. Cosicchè alla sede della Lega non si seppe subito che Caillaux era arrivato, e non si potevano prendere deliberazioni sulla condotta che dovevano tenere i *camelots* per fare rispettare la decisione, presa anteriormente, di interdire la permanenza dell'ex-Presidente del Consiglio a Tolosa. Il teste soggiunge che, per fare rispettare tale divieto, tutti i precedenti gli sembravano buoni e legittimi, alla condizione che non mettessero in pericolo la vita dell'uomo al quale sarebbero applicati. Il teste dichiara poi che Ebelot gli disse: « Di questo affare ne faccio un fatto personale, poichè il minacciato sono io ». I leghisti gli riconobbero il diritto di priorità.

L'interrogatorio di Ebelot

Ebelot fu interrogato per ultimo. « Rammenterò — egli dice — la scena svoltasi. I giovani non hanno abbastanza memoria. Del resto sono io il grande attore di questa scena ». Ebelot fornisce la sua versione dell'incidente; narra che si trovava alla permanenza dei *camelots du roi* e stava conversando coi membri presenti, quando giunse qualcuno che gli disse: « Caillaux sta recandosi a casa vostra, con una banda! », « E' una provocazione — rispose. — Caillaux sarà servito! ». Ebelot riunì i suoi *camelots* e distribuì le parti per organizzare una trappola. Ognuno si recò al posto assegnatogli. Quindi Ebelot andò a vedere personalmente come funzionasse il servizio, al quale partecipavano quindici persone. Dopo aver creduto per un momento di aver mancato Caillaux, vide quest'ultimo uscire dal domicilio del suo medico per avvisarsi, per la via Lunguadoca, verso la piazza dei Carmelitani. Ebelot si trovava in quel momento col presidente della Lega, che lasciò, dopo averali impartite le ultime istruzioni, ed a passo ginnastico si lanciò sulle traccie dell'ex-Presidente del Consiglio. « Volevo dirgli: « Voi siete qui per provocare i patrioti e volete farmi assassinare! ». Intanto era giunto a pochi passi da Caillaux, quando questi si voltò. La vista del suo volto mi esasperò. Ero, del resto, senza fiato per la corsa fatta. Due compagni di Caillaux mi presero per un braccio, chiedendomi: « Che volete? ». Nessuno rispose. Quindi Caillaux, addossandosi ad un muro, trasse la rivoltella, colta quale mira, alla mia faccia. Io diedi un urlo (uno dei compagni che mi trattenevano per il braccio, e ricevetti una bastonata, dei sassi e dei calci. Caddi a terra, ma i *camelots du roi* giungevano da tutte le parti cosicchè in un baleno mi liberarono. Mi precipitai allora contro Caillaux e lo schiaffeggiai. Nella zuffa venni allontanato da lui. In quell'istante ricevetti una formidabile bastonata sulla testa. Il sangue sgorgava. Gli impadronii del bastone col quale ero stato colpito e vibrai a Caillaux un colpo alla testa. Intervenne la Polizia: « Andatevene! », ordinò. I *camelots* raccolsero il cappello di Caillaux, ombrelli, bastoni, e tutti si squagliarono ». Ebelot dichiarò a mo' di conclusione: « Ero pieno di gioia; avevo fatto il mio dovere. Questo mi costerà del denaro, forse qualche mese di libertà; poco importa. Conservo sempre le mie convinzioni ed i miei odii ».

La requisitoria del P. M. fu durissimo severa: « Nulla, assolutamente nulla — ha detto il rappresentante della legge — poteva giustificare l'atto di Ebelot e dei suoi amici. Non vi era stato sì, eccitamento, nè provocazione. Gli accusati si sono auto-suggestionati prendendo sul serio le proibizioni di dimora prese di proprio arbitrio da Ebelot nei riguardi di Caillaux. In quanto alla signora misteriosa non vi è nulla di serio. Voi siete stato, signor Ebelot, duplamente mistificato e soffro nel vedervi tanto odioso quanto ridicolo. Anche se fosse vero questo complotto, non vi avrebbe autorizzato ad esercitare nessuna azione preventiva, poichè non a voi, ma a noi incombe difendere l'ordine pubblico, e voi, che siete avvocato, non dovete ignorarlo! ». Concludendo chiedendo pene esemplari ed effettive, senza di che la cosa pubblica non potrà esistere. Oggi arringhe di difesa e sentenza.

La mascella d'un valoroso: Giovanni Facta

Piacenza, 5, notte.

Stamane nell'istituto di Monte Oliveto, sulla nostra città, ove sono ricoverati gli orfani di guerra, venne celebrato un ufficio funebre in occasione dell'anniversario dell'eroica morte di Giovanni Facta, volontario di guerra, caduto dal cielo di Asiago. Alla funzione intervennero pure Facta con la sua signora, autorità e gran numero di amici ed ammiratori. Dopo la cerimonia un orfano di guerra, in nome dei suoi compagni, ha letto all'on. Facta un indirizzo di ringraziamento e di ammirazione per il valoroso caduto e per la sua famiglia. L'on. Facta in risposta commosso salutando tutti i valorosi caduti che col sacrificio della loro vita hanno resa più grande e più temuta la Patria nostra. All'on. Facta alla sua partenza venne dai piccoli orfani improvvisata una calorosa ed affettuosa dimostrazione.

TEATRI

"Grand Guignol„ estivo

(*Nostra corrispondenza particolare*).

Parigi, 5, mattino.

Molti teatri parigini, d'estate, si chiudono. Il « Grand Guignol » invece fa una « tournée » da stagione calda. Ma non tutto ciò che indossa è nuovo; talvolta si serve d'un vecchio indumento rimodernato, talvolta aggiunge al vestito di qualche anno prima due o tre particolari che hanno sembrato questo un abito mai portato. Ieri ha appunto usato tale espediente. Gli spettatori che ora si recano al « Grand Guignol » hanno l'illusione che il programma sia completo di « e novità. Invece, su quattro lavori che vi si rappresentano, due sono vecchi e due hanno ricevuto numerosi ritocchi perchè il pubblico non s'accorga della loro anzianità.

Il più importante è quello di Andrea De Lorde intitolato « Figure di cera ». L'autore del « teatro dello spavento » ha rinfrescato questo suo vecchio dramma che, nella nuova versione, appare anche più strano, anche più sensazionale. Il primo atto si svolge di notte in un caffè di terz'ordine, ove un giovane elegante, ricco e spavaldo si è recato con la sua amante e con un amico, dopo avere visitato in loro compagnia un baraccone che contiene un Museo di figure di cera. I tre mattambuli discorrono di ciò che hanno veduto, e la ragazza inorridisce all'idea che qualcuno possa vivere accanto alle terrorizzanti figure d'assassini e d'assassinati che si trovano nel baraccone. Il suo amante dichiara che egli si sentirebbe l'animo di trasformarvi da solo parecchie cere. L'amico la tratta da fanfarone. Fra i due corre una scommessa. Il padrone del Museo, dietro offerta d'un lauto compenso, si dichiara disposto a condurre la scommettitore nel baraccone ed a rinchiudervelo uno all'indomani mattina. Così viene fatto.

Nel secondo atto, il giovane elegante si trova solo fra le figure di cera. Sicuro egli le conosce già, talvolta quando ne alloca qualcuna nell'oscurità o riconosce certi istrumenti di tortura, oppure il legno d'una ghigliottina o la riproduzione d'una sedia elettrica, che fanno parte dello strano Museo, si sente percorrere da brividi di paura. Ad un tratto gli sembra che qualcuno nel baraccone si muova; egli si pone in ascolto, calcola ad alta voce che si sia avvicinando, fa qualche passo nel buio, ma un uomo gli si avventa contro, l'afferra alla gola, lo atterra, lo strangola. E' un frequentatore del caffè di prim'anzi, il quale, avendo compreso che il giovane spavaldo ha il portafogli ben fornito, è venuto ad ucciderlo per impossessarsi del suo denaro. La strozza nella cattiveria ha attirata l'attenzione di due agenti di polizia che stavano in quel paraggio. Essi penetrano nel baraccone e, col l'aiuto di una lampada elettrica tascabile, ne percorrono tutti gli angoli. Giunti là dove è avvenuto il delitto, scorgono, per terra, lo strangolato e in piedi, in un atteggiamento da statua l'assassino. Sembra che gli agenti non s'accorgano del trucco poichè uno di essi, avviandosi all'uscita, dice con aria indifferente: — « Curiosi, questi musei di figure di cera... ». Ma invece d'andarsene, l'agente che ha fatta tale osservazione rimane in agguato. Dopo un istante, credendosi solo, l'assassino si prepara a fuggire; ma l'agente lo fredda con un rivoltellata.

***

L'altro dramma (anche slavolta il *Grand Guignol* offre agli spettatori due drammi, alternati con due commedie) è di Georges Montignac e s'intitola: *Sulla tastra*. Si svolge in una sala della *Morgue*, dell'antica *Morgue* che ora è in demolizione, ove un giudice istruttore sta interrogando un giovinastro, accusato d'avere assassinato una sconosciuta. L'arrestato nega ostinatamente. Il magistrato rimanda all'indomani il seguito dell'interrogatorio e, rimasto coi guardiani della *Morgue*, s'abbandona a mille ipotesi sull'autore del misterioso delitto. Il guardiano, che fu un celebre poliziotto, ha un'idea che s'affretta di comunicare al giudice istruttore: bisognerebbe lasciare solo, in quella stanza, col cadavere dell'assassinato, il giovinastro, non senza avere messo su un tavolo una bottiglia di liquore, come se qualcuno vi l'avesse dimenticata: l'arrestato, che è un famoso alcoolizzato, finirà per ubbriacarsi per fare qualche rivelazione. Il magistrato, che è alla sua prima istruttoria e che ha molta fiducia nelle trovate del poliziotto a riposo, dà a quest'ultimo carta bianca. L'arrestato viene subito introdotto e lasciato in compagnia della bottiglia di liquore. Egli non tarda a cedere alla tentazione di bere, e quando comincia ad esalarsi, due becchini trasportano sulla lastra ove vengono esposti i cadaveri degli sconosciuti, un corpo avvolto in un lenzuolo. Tale visione sgomenta, sconvolge ed esaspera l'arrestato che, allorchè il suo delirio è giunto ad un grado estremo, afferra la bottiglia vuotata e la spacca sul capo della supposta sua vittima. Ma sotto al lenzuolo, anzichè un morto, si trova l'ex-poliziotto che ha creduto di potere così raccogliere la confessione del giovinastro. Il disgraziato manda un urlo straziante. Il magistrato accorre; accorrono i becchini. Unico risultato della macabra messa in scena: un uomo ucciso di più!

***

Delle due commedie, una sola è decentemente raccontabile. S'intitola *Mirette ha il suo motivo*: ne è autore Coolus. Mirette ha un amante che adora ed un amante che sopporta. Il primo è amico del secondo, ma, quando egli s'accorge che costui le tradisce, lo mette alla porta. Mirette non sola prega l'amante tollerato di non lasciarla, ma supplica l'amante adorato di sforzare l'amico a non volerla abbandonare. Perchè mai la ragazza vuole conservare entrambi gli amanti? Sottoposta ad uno stringente interrogatorio, essa spiega l'enigma. Il giorno in cui conobbe il giovane di cui è innamorata si ricordò che questo sarebbe stato il suo tredicesimo amante. Cercò subito altora un altro individuo qualunque, al quale si dette per far diventare quattordicesimo il preferito. Ma questo rifiuto credibile di riconoscere il provvedimento. Non importa: esso fu imposto colla minaccia della destituzione e dell'arresto.

Questa commedia in un atto ha dato l'idea, al Coolus, di un'altra commedia in tre atti sullo stesso argomento, ma così cinica e amorale che il pubblico del teatro Daunu, udendola recentemente recitare, protestò con insolita forza da indurre l'autore a ritirarla per sempre dalle scene.

Rideau.

Ignorati quadri di Rubens e Van Dick

scoperti all'Accademia di Vienna

(Servizio speciale della « Stampa »)

Vienna 5, sera.

Il direttore della galleria dei quadri dell'Accademia di Vienna, dottor Eigenberger, procedendo insieme col restauratore prof. Maurer all'esame di alcuni quadri depositati nel magazzino della galleria, ha fatto eccezione che hanno messo a rumore l'ambiente artistico viennese. Vennero trovati cinque lavori autentici di Rubens rappresentanti in bozzetto il quadro della *Circoncisione di Gesù*, esistente nella cattedrale di Genova, lo schizzo di un quadro di Rubens attualmente scomparso, *Adorazione dei re magi*, un frammento della *Santa Teresa orante*, uno studio equestre di Filippo IV di Spagna, quadro che non venne ultimato, uno schizzo del *Cristo portante la croce*, esistente nella cattedrale di Anversa. E' stato scoperto inoltre un quadro di Van Dick, *L'ascensione di Maria*, completamente sconosciuto. Vennero inoltre trovati numerosi altri quadri di rilevantissimo valore.

Re Boris conduce un treno inaugurale

(Servizio speciale della « Stampa »)

Vienna, 5, mattino.

Venne ieri inaugurata la nuova linea ferroviaria di Bulgaria, Alexandrovic-Viddin, collegante il territorio danubiano con Sofia. Il Re Boris condusse personalmente la locomotiva per l'intero percorso vivamente festeggiato all'arrivo a Viddin.

Il presidente della Ceco-Slovacchia Massaryk è giunto ieri notte nel proprio castello di Lana reduce dal suo viaggio nel Mediterraneo.

Giornali e riviste

Il giureconsulto Cesare Cabella per sapienza giuridica, carità di patria ed illibatezza purità di vita e di umani sentimenti è forse tra i moderni liguri, dopo Mazzini, Garibaldi, Menotti e Nino Bixio, la figura più degna di ammirazione e di memoria. La sua vita ed i suoi tempi sono riverenti in una memoria della Società Ligure di Storia Patria. Quante vicende vide e visse il Cabella, nella sua lunga vita di 81 anno! Nato nel 1809, compagno di studi con Mazzini, Campanella, Giovanni Ruffini, Filippo De' Boni, ai quali partecipò con essi ai principi repubblicani, ai chiari subito stretto soldato di libertà nel pensiero civile e religioso. Per amore della numerosissima famiglia paterna (ebbe 16 tra fratelli e sorelle) imprende gli studi e poi la professione legale da cui ben presto sbarriva « perchè vita di brighe e d'intrighi » e affatto opposta al suo sogno dopato di acquistarsi onore negli studi specialmente della civile filosofia a cui si sentiva per natura fortemente attratto. De' suoi doveri fa fede un lungo carteggio da lui sostenuto con Pietro Giordani, carteggio che si inanca delle missive del Cabella per la elaborazione « mania distruttrice » del Giordani, è nondimeno interessantissimo sia per la rara bellezza dello stile epistolare in cui il Piacentino sovrana forse a tutti gli epistolografi del secolo scorso, sia per l'amore incredibile, anzi per l'entusiasmo e l'idolatria spasmodica nell'egli si mostra acceso per l'amico genovese; sia infine perchè dalle sue responsive si manifestano chiari tutti gli intimi sentimenti che animano il nostro concittadino. Vedremo nel 1833 Cesare Cabella, appena ventisettenne, difendere valorosamente e salvare dalla pena di morte il sottotenente Savoiardo Thappaz e il dottor Angelo Orsini, imputati di cospirazione repubblicana. Lo vediamo per questa sua vittoria battere le amare vie dell'esilio e andare procuratore del Monte multiplus Alfieri, benefica istituzione genovese, ad Acireale, dove tra mille pericoli e fatiche a cui per assolvere con onore la sua missione legale animosamente si sobbarca, trova ancor tempo di promuovere l'istituzione delle casse di risparmio, di destarne gli statuti e di dimostrarne alla popolazione la grande utilità materiale e morale. Mortogli il padre e tornato a Genova, il C. da nuovi esempii di generoso amicizia e di amore del pubblico bene, e riprende più [illegible] e vivo che mai il carteggio col Giordani finchè questi, per suoi dei suoi strani invecchiamenti, rompe con lui amicizia e relazione.

***

Sono stati restituiti dall'Austria alla Biblioteca Nazionale di Napoli un centinaio di codici che già avevano appartenuto alla detta Biblioteca. Fra i preziosi libri, dice il *Mezzogiorno*, c'è l'autografo della *Gerusalemme conquistata* del Tasso, attestato davvero emozionante dei dubbi, dei pentimenti, di quelle prove e riprove che tormentarono il poeta quando, dopo aver tanto peregrinato, e desiderato e sofferto, *sempre perturbato da varii fantasmi e pieno di malinconia infinita*, ripigliò ancor una volta a Napoli e, nel 1592, vi mise a termine quel componimento onde volle rifare e rifondere la *Liberata*. Questo scritto e quel della *Sette giornate del mondo creato* furono gli ultimi di Torquato: e uscirono di sua mano, a Napoli, ove le memorie della sua dimora non sono le meno tristi dell'assillatissima vita di lui. Uomini di sommo grido nelle lettere avevano appunto rivedute e ammiglia la seconda edizione della *Liberata* — Tomaso Costo e Giulio Cesare Capaccio — quando, [illegible] da che la prima era apparsa, [illegible] a Casalmaggiore, per i torchi dell'Ingegneri) se ne pubblicava un'altra nel

più bel [illegible] che il mar nostro lambe

ove il Tasso contava amici affettuosi e devoti, ove la prima volta era tornato

carico ed egro alle native spiaggie,

e dove forse desiderava di terminare i suoi giorni infelici. Dalla casa dell'abate Francesco Polverino, al quale il Tasso lasciò gran parte delle sue scritture, questa passò al monastero teatino dei SS. Apostoli, in Napoli, per mano forse d'un Simone Polverino, nepote dell'abate. Altro codice è un Evangelario greco — Fu descritto dal Riccardi, che lo additò in questo modo: « Un volumetto in pergamena purpurea, scritto in lettere d'oro, tutto in maiuscole, e senza niuna distinzione tra le parole, che può essere argomento di grandissima antichità. Contiene i vangeli in lingua greca, sopra varie feste dell'anno. Don Niccolò Rossi dottamente contenderando le feste in esso notate e riguardando il tempo che tali feste furono nella chiesa stabilite, va argomentando che tal manoscritto possa essere più moderno del secolo settimo. E se così è, questo volume potrà essere prova che lo scrivere senza distinzione fra parole non sia venuto solo della più vecchia antichità. Di che, o per l'una o per l'altra via, questo reliquia è pregiabilissimo ».

***

Molti ed imponenti monumenti veneti si trovano o si trovavano nell'isola di Creta. *L'Idea Nazionale*, consultati alcuni poco noti volumi di Giuseppe Gerola, ai rma che in quanto alle fortificazioni, a cominciare dalle più antiche e più semplici, è difficile stabilire se debbano attribuirsi ai Bizantini, agli Arabi o ai Veneziani, fino a quelle sicuramente venete di nuove forme, quali l'introduzione delle armi da fuoco aveva resa necessaria, fino a quello mirabili per sapienza tecnica e costruttiva, per armamenti e per leggiadria di forme che eressero o disegnarono il Martinengo, il Sammichieli, Latino Orsini e altri eletissimi ingegneri militari della Repubblica, sino alle ultime disperate rabberciature alle nuove linee di fortuna fatte su sotto il fuoco dei Turchi nel lunghissimo assedio, che ebbe fine nel 1669, sino alle imponenti costruzioni che permisero alla Serenissima di tenere ancora per altri cinquant'anni dopo la caduta di Candia il misero approdo di Spinalonga e lo scoglio di Grabusa. A Creta si trovano pure chiese latine, chiese greche, sinagoghe e delle latine ridotte poi a moschee, o adattate ad altri usi, le cattedrali vescovili, le chiese degli Ordini religiosi, le chiese rurali, le cappelle delle fortezze. Nelle chiese greche, rimaste [illegible] anche sotto il dominio ottomano, si conservano più facilmente decorazioni architettoniche e pittoriche, interessanti queste per i costumi e per i ritratti di donatori e di offerenti, e anche per certo, sia pur languido e tardo riscontro di influenze della grande pittura della Dominante. Non mancarono infatti alcuni critici che andarono ad istruirsi nella pittura a Venezia, benchè un solo Domenico Theotocopulo, detto il Greco (morto nel 1614) abbia raggiunto un posto d'onore nella storia dell'arte.

***

La maniera che Stambulisky, testè ucciso in Bulgaria, usò per la ricostruzione del suo paese, fu piuttosto

REATI E PENE

I casi di Castello Esterno

Nove narrazioni - Testi e contestazioni

(Assise di Mantova)

Mantova, 5, notte.

È continuata nell'udienza di oggi davanti la Corte di Assise la difficile causa del tenente Cesare Biagini, imputato di omicidio volontario alla finestra del proprio albergo in danno del fattorino Ettore Ferrari. Il Biagini, che è difeso dall'avv. Arnaldi, ha sempre sostenuto di aver sparato i due colpi di rivoltella che uccisero il Ferrari per legittima difesa, in quanto il fattorino, che era salito nella camera del Biagini per riscuotere il prezzo di una bottiglia di champagne, avrebbe tentato di aggredirlo.

Presiede il cav. Bonfiglio, sostiene l'accusa il comm. Ferrari, difendono gli avvocati Arnaldi e Ferrarotti.

Si continua nell'interrogatorio dei testi.

Testo: — Si, quello è vero. Seppi poi che quello era il Tenente Gozzi.

Brugnatti: — Ti ricordi che tanto le scale dell'ospedale delle Grazie nel povero Nanni andarono dentro insieme, che si sparpagliarono sul pavimento?

Teste: — Non ho preso questo particolare.

A contestazione dell'on. Sarrocchi, il Brigadiere risponde: — Mentre ero all'ospedale per ordini trasportato il Nanni, mi avvertirono che nel reparto dei Preti vi era un altro ferito. Vi accorsi e trovai il Mirella agonizzante, le braccia lungo il letto.

Presid. Amato, ex-capo leva di Pranzolino ed ex-impiegato presso la Sezione di Mantova per mobilitazione di truppe, ripete che il Mirella morì il sabato nel pomeriggio dell'otto. A richiesta del difensore, avv. Arnaldi, il Presidente fa leggere nella causa civile di Brugnatti sull'azione Pistelli-Bertolazzo riassumente il verbale di udienza.

Sorvola quindi sulle contestazioni intorno a singoli fatti, data la distanza che corre tra i due luoghi indicati dal teste. A che distanza della Porta civile il Presidente si trova un apprezzamento perizia per stabilire quanta sia la distanza in linea d'aria dalle finestre del Consorzio all'angolo Pistelli-Bertolazzo.

Si passa quindi alla discussione dei testi Cesare Quirino e Onorati Gaetano, entrambi dell'Albergo Reginina, ma assenza dispensata attendendo di poco interesse, sono subito licenziati. Il Presidente invita quindi la lettura dei verbali di testi che non si sono presentati all'udienza, ed alle 13.30 l'udienza è tolta e rimessa a domattina, alle 9.30.

La difesa al processo Gagino

Alessandria, 5, notte.

L'udienza di oggi del processo Gagino è stata interamente occupata dall'arringa pronunciata dall'avvocato Sarocco in difesa del fratello Martino, il giovane di diciannove anni accusato di concorso nell'omicidio del padre. Il difensore ha cercato di dimostrare la negata responsabilità addebitata al giovane, sostenendo che egli, ignaro di tutto, si accostò a Strada quando, la tragedia essendo già consumata, lo trascinò sulla soglia.

Presid. Amato, ex-capo leva di Pranzolino ed ex-impiegato presso la Sezione di Mantova per mobilitazione di truppe, ripete che il Mirella morì il sabato nel pomeriggio dell'otto. A richiesta del difensore, avv. Arnaldi, il Presidente fa leggere nella causa civile di Brugnatti sull'azione Pistelli-Bertolazzo riassumente il verbale di udienza.

Sorvola quindi sulle contestazioni intorno a singoli fatti, data la distanza che corre tra i due luoghi indicati dal teste. A che distanza della Porta civile il Presidente si trova un apprezzamento perizia per stabilire quanta sia la distanza in linea d'aria dalle finestre del Consorzio all'angolo Pistelli-Bertolazzo.

Si passa quindi alla discussione dei testi Cesare Quirino e Onorati Gaetano, entrambi dell'Albergo Reginina, ma assenza dispensata attendendo di poco interesse, sono subito licenziati. Il Presidente invita quindi la lettura dei verbali di testi che non si sono presentati all'udienza, ed alle 13.30 l'udienza è tolta e rimessa a domattina, alle 9.30.

Il romanzo d'una ex irredenta

(Tribunale Penale di Torino)

E il romanzo continua, purtroppo, al cellulare! Ce ne vuole a leggerlo e abbiamo troppo da narrare i casi d'una giovine orfanella, maestra elementare «... cameriera, comparsa attori sui banchi degli imputati al Tribunale Penale e citata per rappresentare di indizi d'Italia Alma, giovine, vivace, troppo avvenente e temperamentale. Irrequieto, nata a Vezzolino nel Trentino, allo scoppiare della guerra è internata dall'Austria in un duro campo di concentramento. E ciò torna ad onore di Alma. Dopo Vittorio Veneto essa è liberata e la ragazza che con tanto entusiasmo, col rischio della sua libertà, aveva abbracciato la causa d'Italia, appena arrivata a Trento sbarrata,... il primo soldato che le capita e che le dimostra interessamento, Alma, la ragazza diplomata maestra, intelligentissima, ardente, vivace, conoscitrice di tre lingue, sotto la divisa del soldato italiano ha trovato un modestissimo mercato ambulante d'un paese del Piemonte, certo Adriano Carlo. Non ha trovato un cavaliere ardente, tipo da romanzo, signore vedrete di che cosa è capace quel mercato. I due si sposano ed accolti in un paese del Piemonte, presso Carmagnola, la famiglia dell'Adriani, famiglia contadinesca alla buona non tarda il pettegolezzo. La famiglia, un fratello specialmente, avevano pensato di dare in moglie a Carlo una ragazza del luogo, anch'essa alla buona, un po' parente per giunta; e lui ritorna dal fronte con una maestrina che conosce tre lingue!... Succedono liti, gelosie e alberi il rancore. Una mattina l'Adriani Carlo, uccide il fratello con due colpi di rivoltella alla testa. Il fratricida va a finire, naturalmente, in Corte d'Assise dove trova una giuria misericordiosa, Carlo viene perseguitato, maledetto per tutta la vita: per questo Carlo di Carmagnola i giurati trovarono una fila di attenuanti, persino la concussa, vale a dire che il disgraziato doveva morire. La concussa è una specie di... Forza del destino, senza musica! Ed ecco, in causa di questa tragedia, la Panizza nuovamente profuga. Non si perde. Va a fare la cameriera presso la contessa Maffei. Una cameriera col diploma di maestra e tre lingue: una cameriera laureata! Dopo pochi giorni la Panizza scomparsa da casa Maffei con una pelliccia della signora. Ma è presa ed è inviata giudiziariamente a ritirare che è oggetto di cronaca. Si viene a sapere che è stata condannata già due volte per truffa ma sotto l'Austria. La cameriera che ha già sofferto un furto di mezzo milione in titoli, non insiste su questo particolare. E' pietosa e non si sente di accusare la ragazza. «Se mi hanno non curai...» E anche il Tribunale è misericordioso verso questa creatura che ha tanto sofferto, che è stata persino una vittima dell'Austria. L'assolve per insufficienza d'indizi e abbraccia l'Austria!

L'assoluzione avviene il 24 marzo di quest'anno; il 29 aprile Alma è di nuovo occupata presso un noto ingegnere industriale che, a quanto pare, non lesina le cronache giudiziarie e quindi era all'oscuro del precedente penale della cameriera. Pochi giorni dopo costei scompare dalla casa dell'ingegnere e scompaiono anche mille piole per trentotto lire.

Alma Panizza ha fatto una nuova apparizione ieri in Tribunale, sarà questa volta dell'ultima? Quattro soli, salvo il quarto famiglia delle Assise al Tribunale. Questa volta i giudici lasceranno da parte ogni misericordia e la condanneranno a sei mesi di reclusione. Alma accolse la sentenza indifferente. M.

Il biglietto da 100

(Tribunale Penale di Torino)

Merlichetti Giuseppe, da Castelnuovo dello Stivière è il possessore di una piccola automobile che lo portava sul mercato della vicina città per esercitare il mestiere del venditore ambulante di erbe pure possessore di un biglietto da cento che lo portò... diritto in carcere. Ecco in qual modo. Trovatosi a Torino per ragioni del suo commercio, aveva acquistato dai sig. Mirocci, impiegato in portafogli... vuoti, molta carne per un valore di circa quattrocento lire. Pago con altrettanti biglietti di banca e fuori cambiava finito il. Senonchè mentre il sig. Merlichetti sulla pubblica piazza, in piedi sulla sua automobile, vantava la solidità dei portafogli dei Mirocci, sbalordoli con forza sul palmo della mano e gridando all'erba guardatelo «per solo tre e cinquanta... lo vedete qua... Io vedete due... Io vedete... e... Al «tre» compare il sig. Mirocci accompagnato da due agenti che subito tante spiegazioni in tribunale in Questura. Era avvenuto che il Mirocci aveva vuotato in seno al Commercio il suo disgraziato caso e cioè di essere stato pagato pochi giorni prima dal Merlichetti con un biglietto da 100 lire falso, che con tanti portafogli a sua disposizione aveva infilzato senza accorgersi del falso stesso. Meraviglie nel venditore ambulante, insistenza dei Mirocci di averlo ricevuto da costui. Il Commissario, nel dubbio di dovere trattenere in arresto il malcapitato, lo tempesta di domande che avrebbero fatto cadere un macigno: — «Avete documenti in mano per giustificare il possesso di un'automobile?» — «Come vivete?» — «Da chi avete acquistato la merce?» — «I mezzi di sussistenza?» — Come vi trovate nella nostra città?» — «Avete la licenza per condurre veicoli a trazione meccanica?» — «Le carte personali?», ecc. ecc. Merlichetti a quel fuoco di fila, mentre è così disinvolto sul mercato, non sa far altro che estrarre un enorme portafogli contenente tutti i documenti richiesti... oltre un passaporto in piena regola per tutti i paesi del mondo! Troppa roba. E' un caso sospetto ed è trattenuto a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Comparso avanti il Tribunale della Stampa VIII, non solo con automobile, ma con volpone carrozzone cellulare. Il Merlichetti risponde chiaramente a domande di carattere giudiziario, giustificando con un po' più di calma tutti quei documenti che mostrati a quel mercato alla Questura, parte testi con quali tratti, numerosi alfieri, che mercato perfino di aver acquistato con biglietti falsi autentici. In compenso somma di un milione... inviate parecchi di corone austriache. Il P. M. ordinava ugualmente l'azione, richiamando ripetutamente nelle ultime tre sue frasi l'art. 258 C. P. ultima parte, mentre il Tribunale veniva nella determinazione d'ammettere il Merlichetti col vecchio adagio «vigilantibus, non dormientibus iura succurrunt» ed accogliendo integralmente la tesi svolta brillantemente dal difensori avv. Semeonini e chiamati mandava assolto il Merlichetti Giuseppe, presidente Motti, P. M. Ferrando, Cancelliere Mancuso.

La sentenza nel processo della benzina

(Corte d'Assise di Torino)

Ieri è terminato anche questo processo colle seguenti sentenze:

Dott. Luigi e Corelli Antonio dichiarati colpevoli di furto qualificato e continuato e condannati a 1 anno e mesi 8 di reclusione ciascuno. Marchese Antonio dichiarato colpevole di furto qualificato e continuato a 2 mesi e 15 giorni di reclusione. Severo Gaudenzio dichiarato colpevole dell'appropriazione indebita e condannato a mesi 6 e giorni 20 di reclusione. Perona Costanzo e Perona Pietro dichiarati colpevoli di ricettazione continuata e condannati a mesi 8 e giorni 20 di reclusione ed alla multa di lire 600. Remondi Francesco dichiarato colpevole dell'imputazione ascrittagli e condannato a 2 mesi e 2 giorni di reclusione. Per tutti condonata la pena nella misura di mesi 6 e condonata interamente la multa inflitta al Perona.

Cruento conflitto di parte nel Reggiano

Un passante ucciso e vari feriti

Reggio Emilia, 5, notte.

A Correggio è avvenuto ieri sera nella piazza, un conflitto tra un gruppo di fascisti e vari sovversivi. Il conflitto ebbe origine con le tradizionali bastonate; quindi furono sparati vari colpi di arma da fuoco. Si deplorano alcuni feriti ed un morto, certo Armando Bellomi, di anni 27, di Villaminozzo. Il quale solo a quanto si assicura non prese parte attiva alla contesa e si trovava nella piazza a passeggio. Il povero giovane aveva riportato una ferita a fondo cieco penetrante nella cavità addominale con peritonite diffusa. I feriti non sono gravi, tanto che hanno potuto farsi medicare nelle loro abitazioni e in quelle di comuni amici.

Giornalista cattolico percosso

dal segretario del fascio

Bergamo, 5, notte.

Il collega Battista Pesenti, capo cronista dell'Eco di Bergamo, in seguito alla denuncia inoltrata pubblicata da questo giornale sui fatti di Calusco, scritta e di Palazzago, poi, è stato percosso dal segretario del Fascio, Morali Enrico. Il Morali, che era accompagnato da altri fascisti, ferma il Pesenti, il quale aveva con sè un collega, apparentemente ad altro giornale cittadino, e gli chiese a bruciapelo se fosse lui il cronista dell'Eco, ed avutane risposta affermativa, gli vibrò quattro o cinque forti pugni sul viso, facendogli sbalzare il labbro inferiore. Quindi si allontanò. Il Pesenti, dopo essersi rifugiato in una vicina parrucchiera per lavarsi il volto, si recò senz'altro a casa. Dicesi che egli intenda querelare l'aggressore. Intanto il Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa bergamasca si è riunito d'urgenza per discutere del grave incidente e prendere le deliberazioni del caso.

Un conflitto tra contadini e fascisti a Caravaggio

Milano, 5, notte.

A Caravaggio il Fascio locale si era proposto di ricostituire la disciolta cooperativa agricola tra contadini dandole una impronta nuova, poichè essa era di origini rosse. I fascisti facevano propaganda per le campagne senonchè capitati alla cascina Montisolo essi trovarono dei contadini armati di vanghe i quali vennero alle mani coi fascisti. Ne nacque un immediato conflitto con feriti da ambo le parti. Un contadino fu trasportato in condizioni gravi all'ospedale di Treviglio, dove fu operato di laparotomia. Si dice che sia morto.

Una motocicletta contro un'automobile

Genova, 5, sera.

Verso mezzogiorno, un sidecar, montato da Carletto Amore, il figlio del noto impresario del teatro Apollo, aveva una collisione violenta con una automobile. La motocicletta, che andava a forte andatura, venne completamente sfasciata e il giovane fu lanciato in mezzo alla via, sanguinante e privo di sensi. Raccolto e trasportato all'ospedale, gli venne riscontrata la frattura di una clavicola, la frattura della gamba destra, gravi ferite al viso ed all'occipite. Venne ricoverato con prognosi riservata.

Un fuochista investito da una fiammata

Genova, 5, sera.

A bordo del piroscafo Cherso, del Lloyd Triestino, ancorato al ponte Asserelo, è avvenuta una disgrazia. Nel reparto macchine, per cause ignote, si è incendiato una certa quantità di materie grasse. La fiammata investì il fuochista Pietro Chiola. Trasportato all'ospedale, venne ricoverato con prognosi riservatissima a cagione delle multiple ustioni di primo secondo e terzo grado.

Il porto di Cremona sul Po

Cremona, 5, notte.

Si sono riuniti in comune i membri della Giunta municipale e l'on. Farinacci per uno scambio di idee sulla opportunità di continuare o meno i lavori del porto della nostra città in cui azienda come è noto è stata fra quelle soppresse recentemente. L'on. Farinacci, sintetizzando la discussione avvenuta, propone coll'accordo di tutti i convenuti di deliberare nel senso di chiedere immediatamente il rimborso di quanto speso agli enti sovventori salvo a partecipare anche finanziariamente in avvenire alle opere che si rendessero necessarie per utilizzare l'attuale bacinina. L'on. Farinacci ha detto che le spese occorrenti per continuare le opere del porto ingoiano una somma non indifferente, giacchè occorrerebbe rettificare la sponda cremasca in modo che l'acqua del Po abbia ad affluire in porto. L'on. Farinacci ha dichiarato che di questo parere è anche l'on. ministro Carnazza e che per non spendere il denaro in lavori che possono aversi attendere la loro ultimazione mentre vi sono bisogni più urgenti che si impongono.

I popolari e l'Amministrazione liberale d'Ivrea

Ivrea, 5, notte.

Ieri sera questa Sezione del P. P. I. ha tenuto il seguente ordine del giorno:

«La Direzione della Sezione del P. P. I. di Ivrea, esaminata la situazione politica generale, quale si presenta ed illustrata dal segretario politico onor. Mauri Mario, intesa a rappresentare, la opportunità di proporre al riforma elettorale, la libertà costituzionale del paese si compiace della fermezza e sensibilità del gruppo parlamentare al quale confida tutta la sua solidarietà in merito alla accettata legge, la sorregge riaffermi il voto di avere avuti i colleghi on. onde a frustrazione la marca elettorale quando massimamente importava, non per interessi particolaristici, o di partito, ma esclusivamente al superiore interesse del paese, al fine di ogni diversanza politica, esorta quindi coloro che ad essi possono allegare tendenze a perseguire il mandato amministrativo unicamente inteso ad elevare, vede con compiacimento l'affermazione di questa fede della Amministrazione Comunale in cui opera essenzialmente amministrativa non ha mostrato finora alcuna segno opposizione».

Bollettino della Marina

Roma, 5, notte.

Il vice-ammiraglio Bizzarri Di Rutila, è cessato dalla carica di comandante in capo della 1ª Divisione per assumere quella di presidente del Consiglio superiore della marina.

Il vice-ammiraglio Vittorio Mola, lascia la carica di sottocapo di stato maggiore della R. Marina per assumere quella di comandante dell'alto Tirreno. — Il contrammiraglio Mosnaco di Locarno assume la carica di sottocapo di stato maggiore del R. R.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA GENOVA.

Ad Orano di Algeria è stato arrestato tale Ugo Corselli, vigilato speciale, che nella notte dal 16-17 del mensile scorso, in compagnia di due altri malfattori, armati, aveva aggredito nella canonica di Borzoglio, quel parroco, per tentare un furto nella chiesa, furto che venne impedito dall'intervento dei carabinieri. Il Corselli era stato invano ricercato fino ad ora.

DA REGGIO EMILIA.

In preda ad improvviso malessere, principio di evidente squilibrio mentale, il pensionato postale Bertacchini Giuseppe, che aveva però prima rivestito importanti cariche dal governo Fascista di Villa Masenadile, esplodeva una rivoltellata al petto pensando che incontrava, presto Carolì Amedeo, carabiniere non gravemente ai rins. Dimesso, però dopo, il Bertacchini si costituiva.

DA SANREMO

Una giovane aggredita. — Mandano dal vicino paese di Arziglie che la giovane Silvia Cassini, ventenne, mentre stava inaugurato il lume nella scelta, poco lungi dalla chiesa di N. S. degli Angeli, veniva uccisa da una rivoltellata, che la lasciava stramazzare al suolo fulminata. L'autore del misfatto, che si sarebbe dato alla fuga, sembra identificato ed il suo arresto sarebbe imminente. Si tratterebbe di un innamorato, che la vittima aveva sempre respinto, e che le rivolse ripetute preghiere onde desistesse dalla sua crudeltà.

Lo scioglimento del Consiglio Comunale immediato. — Si annuncia come imminente lo scioglimento del nostro Consiglio Comunale, avendo il Sindaco e gli altri consiglieri dimissionari confermato le dimissioni, che il Consiglio medesimo aveva testè respinto. Lo scioglimento sarebbe giustificato con ragioni di ordine pubblico ed avverrebbe entro il 25 corrente. Commissario prefettizio sarebbe nominato l'ex sindaco dimissionario, on. Car. Carlo Bensa. Le elezioni per la nuova Amministrazione comunale sarebbero fissate per l'ultima quindicina di settembre o per i primi di ottobre.

Fenomeno elettrico. — Nel vicino Comune di Isolabona si è avuta con una facilità al polmone sinistro il sessantaseienne Ismaele Martini, detto Cantaro, possidente. Era affetto da nevrastenia acuta ed aveva espresso più volte il proposito del suicidio.

Per la Corniglia-Oneglia. — La Camera di Commercio di Porto Maurizio ha votato il seguente ordine del giorno: «Considerato che colla attivazione della ferrovia Cuneo-Nizza, una gran parte del movimento viaggiatori e merci fra la Piemonte e la Francia, che attualmente si svolge sulla linea Genova-Ventimiglia, verrà ad essere sottratta alla regione ligure, la toll che, o mediante una costituzione diretta, o con un adeguato aumento del movimento viaggiatori e merci fra il Piemonte il solo tenere alla Garessio-Oneglia, che forma un'ancora speranza di questa regione e che avvicinerebbe assai più il Piemonte al mare Ligure, che non la Cuneo-Ventimiglia, non tanto per la minore lunghezza, quanto per le minori pendenze, e mettendo nella donna Ellenia in Ceva-Ormea, che, senza il suo naturale sbocco al mare con essere mai di essere passiva».

DA ALESSANDRIA.

Circa l'imposta generale sul consumo del vino, per 15 giorni è esposta nell'anticamera del palazzo comunale la matricola dei contribuenti all'imposta stessa. Contro la risultanza della matricola si può ricorrere entro 10 giorni dall'avvenuta pubblicazione. Il ricorso non sospende il pagamento dell'imposta, salvo il rimborso in base decisioni dell'Intendenza di Finanza.

Gli esercenti la trebbiatura dei cereali e le altre lavorazioni meccaniche dei prodotti agricoli, nonchè i proprietari di tali macchine devranno denunciare, prima dell'inizio della lavorazione, la loro sede, la quantità e la qualità delle macchine ed il numero dei giornalieri ed operai impiegati nella mietitura e nelle altre lavorazioni accessorie. Le denunciate sono tenute a versare regolarmente i contributi assicurativi. Gli inadempienti saranno denunciati per le relative contravvenzioni, e sistemibili fino a L. 10.000.

DA IVREA.

Per la festa di San Savino. — In occasione delle feste civili e religiose che avranno luogo ad Ivrea il 6, 7, 8 e 9 corr. mese, l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha concesso la riduzione del 20 % sulle tariffe ordinarie da tutte le stazioni del Piemonte. I biglietti avranno la validità di cinque giorni.

DA TORTONA.

Un violentissimo incendio, scoppiato a Castelnuovo Scrivia in un edificio di proprietà Gavio, ha distrutto Pintero fabbricato. I danni si fanno ascendere a circa L. 70 mila, che il proprietario ha coperti dell'assicurazione. Ma molti inquilini, non assicurati hanno subito danni per L. 40 mila.

Cappellani militari e servizio sanitario nella milizia fascista

Roma, 5, notte.

Si preannunciano future innovazioni nella milizia fascista, secondo proposte che il generale De Bono illustrerà in prossimo Consiglio. Tra l'altro, saranno soppressi parecchi raggruppamenti di legioni (comandi di Corpo d'Armata). e si procederà alla revisione dei gradi degli ufficiali, i quali, per mantenere il posto da ciascuno attualmente tenuto, dovranno sostenere esami speciali. Alcuni ufficiali hanno già sostenuto l'esame per passare nel Corpo della luogotenenza, particolarmente istituito per la milizia nazionale. Si istituirà anche un cappellano militare per ogni legione, nonchè un servizio sanitario, con una Direzione generale di sanità e Direzioni dipendenti per ogni zona. Presso il Comando di ogni coorte vi sarà un medico, con relativo salmo sanitario.

La riduzione ferroviaria per Torino continua fino al 31 Luglio

Chiedendo allo sportello di stazione la speciale tessera *Primavera Torinese*, tutte le stazioni del Regno — fino al 31 luglio — distribuiscono biglietti speciali di andata e ritorno per Torino coi seguenti ribassi:

Del 50 al 60 % delle stazioni della linea Castellammare Adriatico-Sulmona-Roma-Fiumicino e da tutte le stazioni a sud di detta linea, Sicilia e Sardegna comprese;

Del 30 % da tutte le altre stazioni d'Italia a nord di detta linea.

Validità del biglietto 15 giorni (oltre a quello del rilascio) con due fermate facoltative sia all'andata che al ritorno. Oltre al prezzo del biglietto il viaggiatore paga L. 10,50 per tessera allegata al biglietto stesso.

Ma dalle stazioni piemontesi (provincie di Torino, Alessandria, Cuneo, Novara) i viaggiatori che vengono a Torino nei giorni di venerdì, sabato e domenica, per fare ritorno entro la domenica, il lunedì e il martedì, ottengono la stessa riduzione del 20 % pagando la tessera L. 5,50 invece di 10,50. Dai centri del Piemonte è dunque particolarmente conveniente venire a Torino fra il venerdì e la domenica; oltre al ribasso del 30 % si risparmiano 5 lire sulla tessera.

Per la validità dello scontrino di ritorno è tassativamente necessario — all'arrivo — far timbrare la tessera negli appositi uffici di stazione o presso le Agenzie cittadine.

BRILLANTI e PERLE
compro al più alto prezzo
LA PERLA, Galleria Subalpina, Torino

Grande Liquidazione
300 BICICLETTE
uomo, signora, tandem. Splendide, garantite. — Balardo, via Carlo Alberto, 39, Torino. 15581

CAVI TELEGRAFICI SOTTOMARINI ITALIANI CON LE AMERICHE

Il nuovo Governo seguendo l'esempio delle maggiori nazioni del mondo vuole assicurare all'Italia indipendenza e rapidità di comunicazione coi suoi figli al di là dei mari.

3 CAVI:
1.° - Italia-America del Sud
2.° - Italia-Azzorre-Nord-America
3.° - Italia-Grecia.

Sottoscrivendo le azioni di "Italcable" farete opera patriottica e nello stesso tempo un buon affare. Chiedete informazioni alla vostra Banca di Fiducia.

3 SCOPI:
1.° - ITALIANITÀ
2.° - INDIPENDENZA
3.° - RAPIDITÀ di comunicazioni

EMISSIONE D'AZIONI
AZIONI da Lit. 250 cadauna - Pagamento Lit. 75 all'atto della sottoscriz.
Lit. 50 il 31 Ottobre 1923
il rimanente dopo il 30 Aprile 1924.

Il GOVERNO ITALIANO ha concesso una garanzia di traffico per i primi dieci anni d'esercizio. Un interesse del 5 %, è assicurato durante l'impianto per un triennio.

LE SOTTOSCRIZIONI SI RICEVONO
presso: Banca d'Italia — Banco di Sicilia — Banco Commerciale Italiano — Credito Italiano — Banca Nazionale di Credito — Banco di Roma — Banca Unione — Banca Popolare di Novara — Banca Belleno — Banca Zaccaria Pisa — Banca Alpina & C. - Napoli — Credito Commerciale — Banca di Chiavari e della Riviera Ligure — Banco Lariano — Monte dei Paschi — Credito Romagnolo — Banca Fratelli Cerisola — Banca A. Grasso e Figlio — Credito Agricolo Bresciano — Credito Industriale di Venezia — Banca Bergamasca di Depositi e Conti Correnti — Banca di Gallarate — Banca dei Friuli — Credito Varesino — Banca C. Cassolini e C. — Banca di Legnano — Italcable.

Tosse ASININA guarita dal SIROPPO NEGRI

"L'ACETO" del PRIMARIO STABILIMENTO ITALIANO
E' IGIENICAMENTE INDISPENSABILE DURANTE IL CALDO, FERRARE FACILITA LE DIGESTIONE E DISINFETTA L'INTESTINO PER LA SUA SCIENTIFICA LAVORAZIONE
FAMIGLIE ✳ RISTORANTI ✳ COMMESTIBILI
Telefonate al N. 40425 - Torino, Via Nizza, 135-137

LEGNICI E LE LORO UOVA SI DISTRUGGONO ISTANTANEAMENTE CON l'Acimex
FORMULA del Prof. ALESSANDRINI R. UNIVERSITÀ DI ROMA
SI VENDE IN OGNI DROGHERIA E FARMACIA - SCRIVERE PER DETTAGLI A A. SIMONIAC GENOVA - Via Lomellino 19
Deposito in Torino, Stabilimenti Setlapparelli, Via S. Agostino, 16.

CRONICI DELLA PELLE
una grande scoperta scientifica
CURA DEL LUPUS
Psorisi - eczemi cronici - acne - piaghe atoniche, ecc.
Metodo speciale incruento indolore
Ammalati da decenni, sfiduciati, rassegnati al loro male, furono qui ritti perfettamente, come da centinaia di dichiarazioni, attestati, referenze mediche.
La cura si eseguisce esclusivamente presso la nostra Casa, mentre il nostro
Gabinetto medico specializzato, Via S. Agnese 16 - MILANO
Sono esclusi rigorosamente i malati celtici e contagiosi - Direttore Sanit. Dott. cav. Carlo Mazio - Orario 10-12 - 15-17

CRONACA CITTADINA

Villeggiature originali

La casa-automobile

E' partita e partirà in questi giorni per la spiaggia di Viareggio un'automobile-casa, o casa-automobile, a vincere. Una esplosione originale più piccola della più piccola casa, più grande di un normale *autobus*, se pure di questo mastodonte su per giù la formacinquanta quintali di materiale lavorato con studio che vincolano a non meno trenta chilometri all'ora, con una forza di quarantia HP. L'originale proprietario di questa macchina, il quale paga l'attuazione di questo suo capriccio centocinquanta mila lire, ha cercato di metterci d'accordo le necessità di un alloggio per quattro persone con la rigidezza di una piattaforma che deve poggiare su quattro ruote di normale carreggiata, e con i pochi metri dell'altezza che sta sotto i fili del tram e lo arcate dei ponti. E' riuscito nel suo intento? L'apparenza dice che sì.

Veduta dall'esterno l'automobile-casa si presenta come un grande carrozzone, che ricorda un po' le case ambulanti dei domatori di bestie feroci, le moderne automobili chiuse che fanno servizio di passeggeri o di posta dove non giunge il treno, ed i maggiori furgoni dei trasporti a domicilio. Tale appare in viaggio: rumorosa, ingombrante, dispersione degli umili carrettieri, che saranno costretti a migrare per bene la capacità della strada. Quando si fermerà cambia aspetto. Ricoperta di un felone rigato bianco e bianco, che sopravanza oltre ten metri da ciascun lato, la macchina pare un capannone. Nella parte posteriore una terrazza snodabile vuole mantenere alla casetta che viaggia una caratteristica di raccolta famigliarità signorile. L'interno è grazioso ed abbastanza comodo per quattro persone. Naturalmente è elegante. Di giorno sala da pranzo e salotto, a seconda del tavolo pieghevole, che si mette nel mezzo; di notte camera da letto, coi stessi divani che stanno di fronte si trasformano in quattro cuccette, alzando i due schienali con appositi sostegni. Sembrano quattro posti di vagone-letto, con qualche metro in più di spazio libero. Dietro la schiena dello *chauffeur* è il gabinetto di toeletta, fatto col miglior criterio di modernità, e sormontato da una vasca capace di 250 litri di acqua per la doccia. A sinistra del volante e di posizione corrispondente a quella del gabinetto, la cucina, con tutti gli arnesi necessari, il fornello a alimentato dalla benzina; l'acqua scende dalla vasca. I piatti della vivanda sono passati alla sala da pranzo attraverso un'apertura nella parete di legno. Questi tolocali — chiamiamoli così — della casetta ambulante. Ogni piccolo spazio di angolo è poi utilizzato per piccoli mobili di custodia, per armadietti o per dispensa.

In quanto al carattere casalingo è un'altra cosa. L'eleganza, la raffinatezza del piccolo ambiente, le maniglie lucenti, le tende ricamate, i cuscini di raso, il palchetto a scacchi, non riescono a dissipare l'atmosfera fredda di treno in viaggio. Nonostante i fiori, gli ornamenti, i mimmoli, la terrazza col parasole, si sente che l'intimità di una casa, anche della più modesta, non c'è. Quelle pareti a un metro dal naso, quei divani che salgono e scendono ricordano troppo da vicino il ritmo affannato dei viaggi in ferrovia per poter presentare un ambiente conciliante di riposo e di villeggiatura. Ma questo cose interessano soltanto chi si deve alloggiare: come si comprende che sarebbe assurdo voler conciliare un capriccio originale di viaggio, il quale ha qualche caratteristica dell'americanata con la completa devozione ai principi e ai sentimenti patriarcali.

La macchina è stata collaudata sulle nostre strade per il motore ed in collina di notte per provare se anche l'alloggio va bene. La prova è stata soddisfacente sotto tutti i riguardi. La prima notte però la macchina venne fermata nel giardino di una villa presso Giaveno: per precauzione. Se la famiglia viaggiante si fosse trovata a disagio dormendo nella casetta di nuovo genere, sarebbe stato facile passare — pantofole, guanciali e bottiglie dell'acqua — nelle comode camere della villa.

Fa la prova, compiuti gli ultimi lavori di adornamento e di arredamento l'automobile-prenderà — se non l'ha già presa — la via della Riviera. E farà la «stagione»: andrà forse in montagna, poi in ventata, tornerà in Riviera per l'autunno inoltrato: insomma servirà allo scopo per cui è stata costruita. Il signore che se l'è fatta deve aver pensato: sarebbe molto bello avere la casa in riva al mare: ma sarebbe veramente bello averla al termine di ogni viaggio e sarebbe doppiamente bello di villeggiatura senza avere davanti ad ogni passo il portiere, il *lift*, il direttore ed il primo cameriere. Ed allora ecco macchina. Ammettto avrebbe fatto così: e non avere davanti delle persone di servizio sconosciute si porta le proprie, risolve decidersi: o si comprano tre ville o si fa la casa ambulante.

Fortunato signore è un uomo moderno: moderatità ha bisogno di muoversi rapidamente. Ed il movimento è interessante anche più è complicato. Chi viaggerebbe in Liguria? Anche il diretto viene a noia: con suoi scompartimenti sempre uguali — e puliti — dal giorno che sono stati fatti nuovi, con le soffocanti carrozze di ristorante che isolano con la monotonia diffusa sulle basse pareti portano uniforme fino alla desolazione anche la minuta del pranzo con la bistecca, né carne né pesce, o le due uova cotte a frittata. Eppure bisogna muoversi e viaggiare. Che non si viaggi può concepire solo chi non si è mai mosso; che si debba badare sempre in albergo ritiene quello che non ha il denaro per farsi una casa...

Dopo di che non deve sembrare ardita a nessuno una previsione: E ciec: avuto il sotto si è fatto la casa-canotto (vedi bastarda); avuto l'automobile si è fatto la casa-automobile; avuto l'aeroplano... Se tanto mi è tanto con tre o quattrocentomila lire si imbarcherà anche la casa-aeroplano. Sarà tenta una cosa utile e bella: sia per quelli che avranno bisogno di varcare in fretta monti, mari e valli, *omnia bona secum portales* compresa famiglia, con o senza suocera, canarino e animali domestici, e per la maggiore intensità di rapporti nella convivenza sociale. Esempio: si desidera avere a pranzo un amico che risiede a Roma: l'altro non può venire perchè è impegnato fino alle 13. Che si fa? Si dice al meccanico: partiamo alle 16; alla cuoca: prepara la cena per i fieli; alla moglie: hai tempo a dormire in viaggio; al maestro di piano: può approfittare dell'occasione per far la lezione al ragazzo durante il tragitto e andarsene assieme al coperto all'Augusteo; e dare altri disposizioni di buon vivere famigliare. Alle tre partenza: sopra Genova la cuoca mette l'acqua al fuoco, sopra Pisa mette già i maccheroni, sopra Civitavecchia incomincia a preparare il parmigiano e se nel pianure su Ceprecelle i legumi non fanno scherzi, non appena la casa-aeroplano ha preso terra l'invitato può sedersi subito a tavola o meglio il formaggio sulla pasta asciutta.

L. S.

Le visite del Commissario prefettizio al Cardinale Arcivescovo e alle Autorità

Il Commissario prefettizio comm. La Via, ha compiuto ieri le visite di presentazione alle Autorità cittadine. In mattinata oggi si è recato al Palazzo Arcivescovile, ed è stato ricevuto dal cardinale arcivescovo S. E. Richelmy, col quale si è intrattenuto brevemente in cordiale colloquio. Il comm. La Via ha visitato quindi il presidente e il procuratore generale della Corte d'Appello, commendatore Prato e grand'uff. Cuzzella, il comandante del Corpo d'armata, generale Peano di Roreto, ed il comandante della Divisione militare, generale Guerani. Nel pomeriggio il Commissario ha visitato il presidente e il procuratore generale della Corte di Cassazione, senatori D'Aragona e Setti, ed il presidente della Deputazione provinciale, grand'uff. Ansaldi.

Alcuni dei Consiglieri aggiunti hanno preso possesso del proprio ufficio. Fra questi sono Antonielli, Broglia, Grassi, Orsi e Pedrazzi. La prima giornata è stata dedicata quasi completamente alla conoscenza del personale dipendente e ai primi esame, per sommi capi, dei maggiori problemi che sono sul tappeto.

Il comm. Grassi, che non ha avuto bisogno di prendere possesso del suo ufficio, poichè con l'assunzione dei lavori pubblici ha conservato l'ex-assessorato di Polizia, già da lui diretto, ha ricevuto ai suoi collaboratori e dipendenti un appello, in cui, dopo avere sollecitata l'opera volonterosa di tutti, accenna ai maggiori problemi che attendono soluzione nel campo della sua competenza. «La Divisione prima — dice il Commissario aggiunto — ha da assolvere compiti delicati in materia di costruzioni di edifici. Numerosi sono i lavori in corso; ben tre sono i cantieri di cure economiche municipali, ed ora, in attesa che il problema dell'abitazione sia approfondito, noi aggiungeremo subito alle seicento camere in costruzione altri quattrocento ambienti, più o meno provvisori, ricavati in stabili extramilitari, e con i quali provvederemo a tutte le emergenze di eventuali sfratti. La Divisione seconda, oltre alle ordinarie importantissime mansioni per la manutenzione, il riattamento e l'inaffiamento del suolo pubblico, ha sul tappeto tre gravi questioni: i due ponti sul Po, l'interramento e la deviazione del canale Cerondo, e la fognatura. La Divisione terza ha compiti non meno gravi in questo dopo guerra, per i molteplici incombenti di natura regolamentare interessanti l'edilizia cittadina. Sull'Ufficio terzo grava l'annosa questione di via Roma. Forse non mancherà il tempo per occuparsi in porto; ma data la immensa importanza cittadina che tale argomento riveste, sono tutti gli aspetti, noi non rifuggeremo dall'assumerci le più ampie responsabilità nell'ambito delle leggi vigenti, onde questo vitale problema avanzi verso la sua soluzione». Una raccomandazione speciale ha raglunto il comm. Grassi ai Corpi delle guardie e dei pompieri, invitandoli a mantenersi a quella altezza di disciplina e di prestigio, che è oggi per essi ragione d'orgoglio.

Il Comitato del II Mandamento e la crisi municipale

Il Comitato dell'organizzazione tecnica elettorale del II Mandamento di Torino, nella sua adunanza del 3 corr. esaminata l'attuale situazione amministrativa politica di Torino in seguito alle dimissioni dell'Amministrazione comunale, conquista e vanto delle forze liberali, lieta ai componenti del gruppo liberale un voto di plauso e di riconoscenza per la loro opera attiva ed efficace a favore del Comune. E riaffermando per doverosa disciplina di partito la propria dipendenza diretta dalla Giunta esecutiva dell'Associazione liberale, dichiara di astenersi dal far voti sulle opportunità per la prossima lotta elettorale politica ed amministrativa, di intesa con altri partiti nazionali, ma di seguire la Giunta Esecutiva in tutte le iniziative che nella linea dei principi liberali, verranno adottate per il progresso economico politico e sociale del paese.

Per i danneggiati dall'eruzione dell'Etna

Sotto la presidenza del senatore Mosca si è riunito all'Associazione Siciliana il Comitato generale Pro danneggiati dell'Etna. Il-lustra la relazione del presidente, su proposta del comm. prof. Broglia, il Comitato, preso atto delle comunicazioni del Governo circa l'entità del disastro e delle distribuzioni delle oblazioni pervenute, ha deliberato di tenere aperta la sottoscrizione fino al giorno 15 corr. Luglio e di versare la somma che sino a tal giorno sarà pervenuta direttamente al Governo. Fu votato un ringraziamento al sen. Mosca ed al comm. Pellecchia.

Le offerte in denaro pervenute al Comitato sono: Grand'Uff. Giacomo Castelli L. 2000; Agenzia torinese Assic. Generali Venezia L. 200; Comm. Riccardo Deangeli L. 50; Comm. prof. Broglia L. 1000; Impiegati Banca Commerciale Italiana L. 1.300; Cav. Ing. Porcellini Edoardo L. 100; Avv. Comm. Carlo Goria L. 100; A. I. A., chiedendo siano distribuite ai non abbienti, L. 1435; Soci dell'Associazione Siciliana L. 1000; Grand'Uff. on. Carlo Montù L. 300; Associazione Liberale Democratica L. 100; On. Avv. Felice Parisi L. 100; Ing. A. Lingua L. 200. — Totale L. 8.935.

Le gloriose salme

Dal personale municipale, coll'assistenza dell'ispettore del servizio, venivano deposte ieri nella cappella ardente della stazione di Porta Nuova le salme gloriose del sergente Leopoldo Dionisi e del caporale maggiore Pietro Sorco appartenenti al Corpo dei nostri pompieri. Per disposizione del Commissario aggiunto comm. Grassi una guardia d'onore di pompieri venne posta nella cappella ardente, mentre le signore dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti continuano con luminoso fervore la loro opera pietosa di vegliardi della gloriosa Salma. Domenica alle ore 2,30, avranno luogo i solenni funerali.

Esonero dall'assunzione degli invalidi di guerra

La Giunta provinciale per il collocamento e la disoccupazione comunica: «La Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla quale, in esecuzione del R. D. 29 aprile 1923, N. 999, relativo all'unificazione dei servizi per la tutela dei reduci, valuti ed invalidi della guerra nazionale e alle famiglie dei caduti, è passato il servizio per l'assunzione obbligatoria al lavoro degli invalidi di guerra, allo scopo di rendere più sollecita la definizione di certi eventuali ricorsi insistenza di numerose dall'Associazione di invalidi (art. 12 della legge 21 agosto 1921, N. 1312), con recente dispaccio, tra di spaio che le relative domande di esonero diverranno essere presentate all'Ufficio provinciale per il collocamento e la disoccupazione dove le pratiche interessate hanno la sede naturale e amministrativa.

La domanda indirizzata a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri in originale su foglio bollato da L. 2,40 ed in copia su carta semplice, dovrà contenere 1) seguenti precise informazioni: 1.o Stabilimento o reparto di lavoro per cui si chiede l'esonero. — 2.o Ragioni specifiche e dimostrazione della impossibilità di occupare invalidi. — 3.o Numero totale del personale dipendente per categorie di occupazione e per sesso, con la indicazione della relative funzioni. La Giunta provinciale per il collocamento e la disoccupazione provvederanno alle indagini ed agli accertamenti necessari per stabilire la fondatezza della domanda e l'attendibilità dei dati e delle notificazioni fornite. Terminata l'istruttoria la pratica verrà trasmessa alla Presidenza del Consiglio per il provvedimento definitivo. Dalle disposizioni emanate dalla Presidenza del Consiglio circa la presentazione e la compilazione delle domande, viene rimarcato il carattere di assoluta eccezionalità che la legge sopra citata ed il relativo regolamento conferiscono al provvedimento di esonero e la necessità quindi di limitare le richieste ai casi che a tale carattere corrispondano effettivamente».

Alla Fotografica

Il pubblico dei visitatori ha assistito ieri con molto interesse nel «Palazzo del Giornale» alla esperienza di trasmissione da fotografie a scrittura fatta dal prof. Riccardo Arnò, servendo il sistema del prof. Belin. Domani sera sarà chiuso il ciclo delle conferenze con quella di annunciata del prof. Negro e del prof. Vicinelli, riservate per il loro carattere scientifico ai medici ed agli studenti di medicina. Oggi il concerto concerto del «settimino» dalle 16,30 alle 19,30, con questo programma: Beethoven: Preludio, con-certino; Schubert: Serenata — Bellini: Cappello Cannabis — De Michelis: 2.o Pelle asino — Wagner: Lohengrin (Barcarola) — Wolf-Ferrari: Il gioiello della Madonna (intermezzo).

Le iniziative benefiche

Il Comitato per lo spettacolo a beneficio della «Cooperativa di produzione e lavoro dei tubercolotici di guerra» ricorda che esso avrà luogo stasera venerdì al «Regio» con un programma assai vario.

— Il relatore del Sanitario di Settembre sta organizzando un lavoro di beneficenza per beneficare il fondo destinato alla costituzione del nuovo altare. I doni e le offerte si ricevono dal tool Vivaro in strada di Settimo 150, oppure dal cav. Taverna in via Mercanti 5.

— Il Sindacato fascista rappresentanti, viaggiatori e piazzisti festeggiando l'iscrizione del 500° socio da inviare all'on. Mussolini la somma di lire 1000 per i danneggiati dall'eruzione dell'Etna.

Fiori d'arancio

Mercoledì, a Torino, la signorina Carola Corona si univa in matrimonio col signor Arturo Richino. Auguri.

Seguendo la Cronaca

La "BIOEPATINA" presta tutte le Farmacie in riviera ed in montagna

di valore ricostituente del prodotto così apprezzato e conosciuto. Poche quella della *Bioepatina* (Ferruzzina) è una cura ricostituente anche d'estate, numerosi bagnanti e villeggianti indubbiamente cercheranno questo prodotto tra risultati meravigliosi. Chi non trovasse la *Bioepatina*, può chiederla direttamente al Dott. L. Pellegrotti, via Genova, 21, Torino (5), mandando, a mezzo cartoline vaglia L. 12 per ogni flacone originale. La vera cura di quattro flaconi.

Il Grand Hôtel Bellevue a TORRE PELLICE si inaugura domani, sabato 7

E già domenica, 8, si intratterà (fino del pomeriggio, accompagnati da una scelta orchestrina, diretta dal bravo maestro Carlo Rangheno, ben noto ai torinesi. E' unfattrattiva di più per la numerosa colonia villeggiante e un richiamo per le signorili eamiticie domenicali, che troveranno al *Grand Hôtel* ilcomfortabile dall'alto, in mezzo al verde Torre Pellice) il fresco, il colpo d'occhio pittoresco e la buona musica.

Gli articoli per bagno e i golfs per la montagna

Il più ricco assortimento di tutte la novità in questi articoli, con *disegni esclusivi*, si trova presso la rinomata

Ditta GARDA e BOUNOUS

Portici Piazza Castello, 19, insieme alle più interessanti creazioni in fazzoletti *serie di gran moda*, calze, cravatte, ecc.

"CAPPA", Calzature (Marca K)

Queste rinomate calzature sono vendute direttamente alla sede di via Viochette 3 (Porta Palazzo). Assortimento pronto per forti ribassi. Lavorazione a mano su misura. Abbonamento a rate mensili. Tel. 3417.

MINOTTI (Mobili)

Via San Francesco da Paola, 40

Vendonsi camere letto, sale pranzo e mobili diversi. Prezzi di fabbrica con garanzia.

I Divertimenti

FRANCESCA BERTINI
FRANCESCA BERTINI
FRANCESCA BERTINI

Ecco il nome che ha sempre la magia di richiamare folle, di far gremire i locali.

E al CINEMA AMBROSIO

l'ambiente dei suoi brillantissimi debutti, di tutti i suoi clamorosi trionfi, che Francesca Bertini dà ancora oggi convegno ai suoi numerosi ammiratori, presentandosi quale protagonista del dramma di Emilio Zola: *Maddalena Ferat*. Imminente *l'Ombra della colpa*, con Lina Makowska.

CINEMA TEATRO VITTORIA

"Le donne sacrificate"

è il dramma sociale in quattro parti (messo in scena da Thomas H. Ince, l'insuperabile di *Intolerance*), del quale si intitano oggi le rappresentazioni, che duremmo fino a domenica, 8

La corrida dei tori a Roma alla presenza di S. E. Mussolini

è la ricreazione dell'articolo pubblicato or sono il pubblico romano e tanto piacque al Presidente del Consiglio. Questa film, che della lunga sfilata dei tori riproduce tutte le fasi salienti e gli episodi più caratteristici ed elettrizzanti, si proietta al *Vittoria* da oggi e costituisce un'attrattiva delle più appetitose.

Continua l'applaudita varietà: *The Pianets*, acrobati, e *Tapani*, eccentrici originali.

GRIPPE-SOLS POLIZIOTTO

è il titolo del quinto e penultimo capitolo dell'appassionante romanzo: *La figlia della Rivoluzione*. Esso andrà in programma lunedì, 9, contemporaneamente al *Vittoria* e al *Regul*.

TEATRO all'aperto al VALENTINO

Questa sera, venerdì 6 luglio, ore 21

TERZA SERATA COMICISSIMA

La Soc. Anon. Dante Giordini presenta al Concerso cinematografico

CHARLOT AL PATTINAGGIO

ultra comica in 2 parti, interpretata dall'indiavolato Charlie Chaplin. Seguirà:

CHARLOT POLIZIOTTO

Chi si reca questa sera al *Teatro all'aperto al Valentino* trascorrerà qualche ora di irresistibile ilarità.

La MARY PICKFORD si presenta oggi al "GHERSI" nella commedia drammatica in quattro parti: "L'ANGELO CUSTODE"

Come in tutte le sue interpretazioni, anche in questo lavoro (nel quale sostiene la parte di un'umile operaia), la Pickford possiede sempre e ovunque con una semplicità che incanta, il primo della Mary Pickford lascia sempre a far sospirare al *Salone Ghersi* e continuo gli entusiasti di questa artistica attrice, ma il grande fascino, che sa imporre anche nel periodo estivo i grandi successi, agisce in alto spettacolo.

Il divertentissimo RIDOLINI

che questa sera si presenta brillantemente nella commedia comica senza attrattiva il Gerso popolare.

La corrida dei tori a Roma alla presenza di S. E. Mussolini

spettacolo pittoresco e appassionante, che verrà stasera al *Salone Ghersi* nelle sue parti più caratteristiche, nelle che strappano sempre continui accenni di applausi al pubblico romano entusiasmato.

I conti Calvi e la principessa Mafalda di ritorno da Londra

Hanno fatto ritorno da Londra, dove si erano recati in occasione del Concorso ippico internazionale, la principessa Jolanda col consorte, capitano conte Calvi di Bergolo e la principessa Mafalda. Essi sono giunti ieri alla stazione di Porta Nuova, alle 14,20, col treno ei Modane, e furono accolti dalla Famiglia Bergolo, compresa la sorella del conte Calvi, la principessa Aage di Danimarca. L'arrivo non era stato preannunciato. Non assistettero perciò che i componenti del comparto riservato. Erano presenti, e il cav. Picchiotti, del Commissariato di polizia della stazione, seguito da piccolo gruppo di curiosi, viaggiatori e ferrovieri.

La Principessa e tutta la famiglia Calvi presero poste sopra due automobili e si recarono a Palazzo Reale, dove si trattennero brevemente. Alle 16,30 i conti Calvi partirono da Porta Nuova, per Pinerolo. Era con essi la principessa Mafalda, la quale sarà loro ospite per qualche giorno a Pinerolo.

Riunione di Commercianti e Industriali

Ieri sera si è tenuta una numerosissima assemblea di piccoli industriali, commercianti ed esercenti aderenti al partito liberale, per un esame e studio dei maggiori problemi interessanti la classe. Erano presenti il presidente conte nav. Tesoro, il gr. uff. Corrado cav. comm. Gioetta, comm. Salvatorre, ingegnere Fissoli, comm. Piazza, cav. Perino, comm. Vitrani, consigliere provinciale, cav. Rossi, comm. Maurizia, avv. Ezia, cav. Vitale, cav. Monni, ecc. Il conte Tesoro prendeva un'ampia ed applaudita parola tracciò brevemente il motivo della riunione. Quindi poi la parola all'ing. Mario Cordioni che parlò del «Partito Liberale e gli interessi dei commercianti, industriali ed esercenti». Ne seguì una larga discussione alla quale presero parte Pinchetti, Rossati, il cav. Perino, il comm. Salvaterra, il comm. Piazza, il cav. Chiusi, il cav. Rossi Pietro piccoli esercenti, il comm. Gerena, il rag. Lattes. Risposero a tutti il presidente conte Tesoro, che riassunse la discussione raccomandando i problemi principali già messi allo studio dal Comitato e l'opera pratica di assistenza che l'associazione intende svolgere a favore delle singole categorie e termino vivamente applaudito ringraziando alla nuova vita e al più vasto incremento del Partito Liberale.

I funerali di A. Calleri

Ebbero luogo ieri i funerali del compianto cavaliere Arturo Calleri, il brioso «Carlotto» del *Fischietto* e della *Lente*. Un lungo stuolo di amici, conoscenti, ammiratori, giornalisti, accompagnò la salma alla chiesa del sacro Cuore, dove le fu impartita la benedizione, e quindi al Camposanto. Portavano l'estremo saluto alla salma del vecchio e bat-tagliero collega, che scendeva nella pace del sepolcro, il dott. comm. Raffaello Narduni, per l'Associazione della stampa Subalpina, e il comm. Giuseppe De Abate, a nome della Cassa di previdenza dell'Associazione stessa.

Investito da una frana

L'auto-lettiga della Croce Verde è stata domenica ieri mattina da Exilles per il trasporto all'ospedale di un operaio gravemente ferito. Dopo poche ore l'operaio giungeva al S. Giovanni e veniva ricoverato. Egli è certo Buffoni Raimondo di anni 23, bracciante. Dopo la colazione egli recavasi al lavoro presso una impresa che fa assumo il sapio di vaste estensioni di boschi, una mezzo passava per una valle, dalla montagna si sfaccavano alcuni massi di terra e di pietra. I Buffoni che si trovava proprio sotto la frana non fece in tempo a mettersi in salvo e venne da essa investito e colpito con violenza alla schiena da un masso, tigli chiamò al soccorso e fu raccolto poco dopo da alcuni compagni di lavoro, i quali subito compresero che il poverello aveva riportato gravi lesioni per il colpo ricevuto. All'ospedale il ferito fu ricevuto dal sanitario di guardia dottor Canavero, il quale gli riscontrò una contusione toracica e la commozione viscerale. Il dottore riservò la prognosi. Nel trasporto da Exilles a Torino il Buffoni è stato accompagnato da un rappresentante della impresa presso la quale egli è occupato.

La pietosa fine d'un emigrante

Il Segretariato provinciale dell'Emigrazione (via Pio Quinto 10) comunica che è stato rinvenuto nella valle di Nevache (Francia) il cadavere di uno sconosciuto dai 25 ai 28 anni, alto m. 1,75 circa, bruno, vestito di operaio con giacca e pantaloni di velluto scuro e scarpe di cromo. Possedeva L. 0,50 in monetta di rame e L. 12 in moneta di argento. La morte risale a circa nove mesi fa cadendo la vittima da circa 100 metri. Chiunque fosse in grado di fornire schiarimenti in tutto o in parte sulla identità dello sconosciuto si può rivolgere al Segretariato dell'emigrazione.

I tentati suicidi

L'operaia Mattia Esler di anni 25, abitante in corso Cesare 85, era esasperata per le indisposizioni continue e costanti cui era soggetta. Questa mattina la ragazza si trovava in condizioni d'animo ancora più tristi ed ha tentato di uccidersi. Camminando lentamente sul corso Cesare essa ha ingoiato una quanta pastiglie di chinino. Poco dopo fu soccorsa da dolori viscerali che la costrinsero a fermarsi. Una guardia civica credendo di scorgere nella ragazza qualcosa di anormale le si avvicinò e potè subito accertarsi del gesto folle che essa aveva compiuto e del pericolo che la minacciava. Chiamò allora una vettura pubblica e fece trasportare la poverella all'ospedale S. Giovanni. La Mattia è stata curata dal dottor Vietti che la fece ricoverare con prognosi riservata.

La cameriera Gaetta Angela, d'anni 28, abitante in via Superga, N. 86, in un momento di sconforto ingoiava da manchezza della via, ingoiò due pastiglie di sublimato corrosivo. Per cura della Croce Verde venne trasportata al S. Giovanni. Il dott. Quarella le praticò la lavatura dello stomaco, e la fece poscia ricoverare con prognosi riservata.

— Pure con prognosi riservata fu ricoverato l'elettricista Bozzi Amadio, d'anni 34, abitante in via Pietro Giuria, N. 38, il quale aveva inghiotto venti pastiglie di chinino.

Una cuoca truffatrice

E' capitata a Torino una sedicente profuga veneta, madre di figliuoli e provveduta di Veneria, che ha escogitato un sistema comodo per campare la vita. Costei si fa chiamare Maria Canzi o Canal, si presenta nelle case in qualità di cuoca, lavora per un giorno o due, e poi un bel mattino si alzano colle sue valigie e coi denari avuti per la spesa. Vede con una scusa propriata e, dulcis in fundo, dalla sua scialba parlatrice veneta, o finalmente inconsciente, le famiglie truffate dalla cuoca intraprendente sono già parecchie.

SPORT

Le Corse a Mirafiori

Ecco i risultati delle corse di cavalli svoltesi ieri a Mirafiori dinanzi ad un pubblico discreto.

Premio Monte Marzo (a vendere) Lire 1200. Distanza metri 1600. 1.o Aretta (Gil Bianchi) cavallo (Capriolo); 2.o Linda (Gil) cavallo (Gaia) (Gaia); 3.o Giordano (Gil) del cav. Gilla. Cavalli Cavalli. Totalizzatore, una vincita e mezza. Tot. Pesate 57,5, 55,5, 57,5. Prato 10,50, 3, 4,50. Il vincitore è incedibile.

Premio Arcadesco (Gentlemen riders. Handicap ippodromo). Lire 2200, metri 3000. Distanza 168) di 2.o A. Gilardi (proprietario) 2.o Doro (G) di Salvatori Paolino (Valentino); 3.o Declinato (Gil) del cavaliere G. Giorgetti (Clerici). Mezza lunghezza, una lunghezza. Tot. Pesate 82, 13, 85,5 e 17. Prato 20, 10,50, 9,50 e 16.

Premio Orbassano (siepi) Lire 2000 metri 3000. 1.o La Fontaine (8) di s. Cecchini (Lamberti); 2.o Fin Away (5) di Bozzo Gerolamo (Capriolo); 3.o La Baia (3) di Andri (Cinotti). Una testa, una lunghezza e mezza. Tot. Pesate 82, 13, 85,5 e 17. Prato 20, 10,50, 9,50 e 16.

Premio Orbassano (handicap ippodromo). Lire 3000, metri 1200. 1.o Falcone (2) del cav. G. Cocito (Blackburn); 2.o Selani (3) (Gil), di Capitano Amalfi (Cinotti); 3.o Kolella (5) (Gil) del cav. Massimi (Ghiglione). Una testa, una mezzolunga. Tot. Pesate 59,5, 7,50, 8, 10,50. Prato 13, 6,50 0,50, 6,50 e 7,50.

Premio Lys (Handicap diversi-stanze). Lire 2500 distanza m. 1200. 1.o Marchesa (5) (Gil) di Bezza Padana (Bianchi); 2.o Arduina (5) e mezzo) di Filippo Gallina (Bianchi); 3.o Sabina (Gil) del conte Gil di Angonili (Capriolo). Cavallotti-ere, una lunghezza. Tot. Pesate 61,5, 7,50, 9, 10. Prato 14,50, 8, 9 e 8,50.

Premio Lys Secondo (Siepi (handicap). Lire 2500 distanza m. 3000. 1.o Dixie Line (2) del tenente Leo Clerici (Bergamaschi); 2.o Tamilia (8) del tenente Mario Ferrero (Ferrero); 3.o Cry Colleen (6) del tenente D. Valenziano (Valenziano). Molte lunghezze, mezza lunghezza. Tot. Pesate 66, 8, 13,50. Prato 13,50, 8,50 e 14.

Prossimi avvenimenti

Automobilismo. — L'Automobile Club di Torino organizza per il 22 corr., la VII corsa Moncenisio. Km. 72,500, con un dislivello di m. 1400 sul percorso quasi tutto con fondo di asfalto. Sarà la seconda prova valevole per il titolo del Moncenisio. La gara comporta due categorie per i corridori, e saranno quindi in numero doppio di premi. Le iscrizioni concorrenti saranno divise in due serie a seconda della cilindrata, come nelle ultime disputate edizioni completamente cambiate a giudizio pochi. Vi saranno poi, come di consueto, premi speciali per le categorie, e dove sono ancora le iscrizioni, e dove gli organizzatori avere ogni interessante e ogni soddisfazione.

Il Gino Alpino. Sezione Torinese, indice per sabato e domenica la 14.a gita sociale alla famiglia della Scuola (m. 2363) in Val Soana. Ritrovo piazza S. Martino, partenza A, alle ore 2, arrivo in alle ore 19.

Sicla Alpina. — La gita sociale al Monte Thabor (m. 3177) in Valle Stretta, nei giorni 7 e 8 corr. Ritrovo sabato alle ore 15 a P. N.

C. E. A. T. — La gita a Torre d'Ovarda (m. 2953) in Valle Ala di Stura. Ritrovo sabato 7 corr. alla stazione Ciriè-Lanzo, ore 17,30, arrivo domenica ore 12,30.

U. O. E. I. — Domenica va gita regolare a Belmonte.

NOTE SPICCIOLE

Unione del Lavoro. — Commissione esecutiva, riunione ore 21. — Tramvieri: riunione ore 21 Consiglio direttivo. — Federazione dell'edilizia: domenica ore 10 adunanza generale dei soci e simpatizzanti all'Unione del Lavoro.

Il Comitato provinciale pro orfani di guerra avverte che l'Ente dei commercianti di Roma ha munito un concorso a trecento borse di studio per il prossimo anno scolastico, a favore di orfani di guerra per acquisti di libri per la frequenza.

In occasione delle feste di Pentecoste la Società «La Cacciatrice» di Sampierdarena, organizza un grandioso convegno moto-ciclistico dotato di ricchissimi premi, ai cui sarà presentemente resa nota il programma.

Sky. — Gli Sky clubs di Valsalmenche e di Zermatt stanno alacremente lavorando per l'organizzazione della gara internazionale indetta per il 21 corrente, che si svolgerà sulla vasta distesa dei ghiacciai del Cervino e del Breithorn, al confine Italo-Svizzero ad un'altezza media sui 3000 metri circa. I premi stanziati sono due Scalora con stemma in oro, e in argento, e in una Coppa «Challenge» originale che oltre ogni che terrà quindi, saranno distribuiti secondo la classifica. Tra italiani e svizzeri si prevedono un'ottima una trentina di concorrenti, fra i quali i migliori della Jungfrau.

Alpinismo. — La magnifica vallata di Ajas si arricchirà quest'anno di due nuovi villaggi di vacanze che in Sali tara sorgere nel punto più bello della valle, presso il paese di S. Jacques. Questo villaggio sarà adatto da una grande famiglia di giovani, dai Sarti e dai loro molti di tutta Italia, che nel mese di agosto godrà a 30 lingue da più sana e ripostante allettata. Il lavoro di preparazione ferve alla sede della SAIE, in via Monte di Pietà, 16, dove sono aperte le iscrizioni, e dove gli stessi interessati avere ogni indicazione e ogni schiarimento.

Il Gino Alpino, Sezione Torinese, indice per sabato e domenica la 14.a gita sociale alla famiglia della Scuola (m. 2363) in Val Soana. Ritrovo piazza S. Martino, partenza A, alle ore 2, arrivo in alle ore 19.

Sicla Alpina. — La gita sociale al Monte Thabor (m. 3177) in Valle Stretta, nei giorni 7 e 8 corr. Ritrovo sabato alle ore 15 a P. N.

C. E. A. T. — La gita a Torre d'Ovarda (m. 2953) in Valle Ala di Stura. Ritrovo sabato 7 corr. alla stazione Ciriè-Lanzo, ore 17,30, arrivo domenica ore 12,30.

U. O. E. I. — Domenica va gita regolare a Belmonte.

NOTE SPICCIOLE

Unione del Lavoro. — Commissione esecutiva, riunione ore 21. — Tramvieri: riunione ore 21 Consiglio direttivo. — Federazione dell'edilizia: domenica ore 10 adunanza generale dei soci e simpatizzanti all'Unione del Lavoro.

Il Comitato provinciale pro orfani di guerra avverte che l'Ente dei commercianti di Roma ha munito un concorso a trecento borse di studio per il prossimo anno scolastico, a favore di orfani di guerra per acquisti di libri per la frequenza. Per schiarimenti rivolgersi al commissario in Prefettura.

Unione democratica ex combattenti e mutilati. — Riunione ore 21 Consiglio direttivo in via Genova, 22.

Comitato (ex. com. II) mandamento (via del Carmine, 33). — Oggi alle ore 21, si riunisce le iscrizioni per la gita all'Assietta.

Associazione naz. dei combattenti. — I soci ferroviari sono invitati a trovarsi stasera, alle ore 21, al sindacato ferroviari comunisti fascisti in via Cernaia (Lupetto), 4.

Società Mutua Soccorso Dantesca. — Domenica, ore 10, alla sede, inaugurazione della bandiera e vendemmia.

Unione nazionale reduci d'Albania. — Sabato, 7 corr. ore 21, in corso Francia 9, seduta del Consiglio direttivo.

Stato Civile di Torino

5 Luglio 1923.

NASCITE, Maschi 9 — Femmine 10 — Totale 19.

MATRIMONI: Agostino Luigi con Bellardo Luigia — Capitano Angelo con Bozzolo Maria — Perrero Attilio con Vicario Adelaide — Pivetti Gioacchino Pietro con Cravino Maria — Gallardo Felice con Antonietta Virginia — Mondelli Antonio con Pecchia Maria — Rivarolo dott. Eugenio con Pellerati Teresa — Bellardo Alessandro con Peirone Felicina — Aversi Ettore con Mandini Rosalia.

MORTI, Gonella Carolina ved. Conte, d'anni 67, di Alba, via Corso Vittorio, 39 — Della Maddalena ved. Bellezia, di 56, di Torino, casa, via Porta Palatina, 1 — Cocchia Clotilde s. Bertolotto, di 77, di Torino (casa), via della Rocca, 6 — Bellino Carlo in Corio, di 61, di Torino, via Cernaia, 33 — Corso Prosperina, 121 — Antonietta Maria in Zanabon, di 62, di Montanaro, casa, via Principe Amedeo, 10 — Bonino Lu

ULTIME NOTIZIE

I colloqui Cuno-Pacelli

L'attentato di Duisburg eseguito o facilitato da soldati francesi? - Lo sciopero dei metallurgici berlinesi

(Servizio speciale della STAMPA)

Berlino, 5, notte.

Il Cancelliere Cuno ha avuto stamane un colloquio di due ore col nunzio monsignor Pacelli. Nei circoli politici si segue con molta attenzione lo svolgimento di queste conversazioni. E' difficile dire fino a questo momento quale sia l'accoglienza che il passo del Pontefice ha incontrato presso il Governo, mentre si delinea molto chiara l'accoglienza fattagli dai diversi partiti. Particolarmente irritati sono i giornali della destra; e la «Deutsche Zeitung» scrive quasi sera: «Sarebbe interessante sapere chi dà il diritto al Pontefice di tale intervento. Egli che condannò gli atti di sabotaggio, perchè non si dirige ai Francesi, i quali compiono quotidianamente azioni contro la Germania, e fucilano, violentano e rubano? Egli dovrebbe rivolgersi da quella parte, anzichè biasimare coloro che traggono logiche conseguenze dalla situazione attuale». Il «Vorwaerts» invece prende oggi lo spunto dai colloqui che si sono svolti nella giornata per scrivere, in un articolo intitolato «Governo e resistenza attiva», che le manovre dei circoli della destra minacciano di porre in serio pericolo la esistenza dello Stato: «La social-democrazia non può più rimanere inattiva di fronte a questo pericolo. Essa non lascerà che la lotta che si conduce contro l'imperialismo francese venga salvata. Questo è un punto sul quale non vi possono essere equivoci».

Nei circoli politici si afferma che monsignor Pacelli, nei suoi colloqui col Cancelliere Cuno, si sarebbe bensì fatto portavoce della protesta del Papa contro gli atti di violenza, ma non contro la resistenza passiva. Egli si sarebbe limitato a domandare al Governo tedesco di rinunziarvi, perchè considera la resistenza passiva come una misura politica nella quale non vuole intervenire.

Fino a questo momento non è stato pubblicato sui colloqui alcun comunicato ufficiale. Ad ogni modo è certo che il Cancelliere non farà dinanzi al Reichstag alcuna dichiarazione circa l'atteggiamento del Governo di fronte all'attuale situazione; ma è probabile invece che il Cancelliere Cuno abbia a spiegarsi prossimamente in una nuova riunione della Commissione degli esteri.

Dalla Ruhr continuano le notizie di arresti, espulsioni, ecc. Lo stato d'assedio viene mantenuto in molte località, e le misure delle autorità di occupazione continuano ad essere oltremodo severe. Si annunzia anche che il tribunale di Magonza ha respinto questa sera il ricorso presentato per la condanna a morte dei sette sudditi tedeschi. Si ignora la data dell'esecuzione della sentenza.

Mentre la stampa tedesca cerca in genere di stendere un velo sopra l'attentato al ponte di Duisburg, la «Deutsche Allgemeine Zeitung», ritornando questa sera sull'argomento, ed esaminando le cause possibili dell'esplosione, arriva alla conclusione che essa potrebbe essere benissimo dovuta a soldati francesi. Una cosa è certa: non si tratta di un accidente fortuito. Essendo il ponte munito e vigilato, l'attentato non poteva aver luogo se non con la complicità dei soldati incaricati della guardia al ponte. Siccome tali soldati erano francesi e belgi, e se si considera la loro demoralizzazione in seguito alla campagna della Ruhr, è ammesso di ritenere che molte volte atti di sabotaggio come questo siano facilitati o addirittura eseguiti da soldati malcontenti.

Mentre lo sciopero generale dei metallurgici sembrava fino a questa mattina nuovamente scongiurato, nel pomeriggio si è appreso che la massa degli operai si è decisa a grande maggioranza per lo sciopero, e ciò anche contro il parere manifestato da taluni Sindacati. Le trattative, dirette dal ministro del Lavoro, per stabilire d'accordo con i Sindacati un salario stabile, sono fallite. Questa sera si è riunito il Consiglio dei ministri, per occuparsi della situazione creata dalla minaccia di un imminente sciopero generale dei metallurgici. L'organo dei comunisti, la «Rothe Fahne», pubblica quest'oggi un appello, nel quale invita allo sciopero; mentre l'organo dei social-maggioritari si mostra più moderato. La stampa di destra approfitta di tale situazione per lanciare un grido d'allarme e scrivere che «i comunisti stanno preparando un nuovo colpo di mano».

Sul colloquio Curzon-Della Torcetta

Londra, 5, notte.

Il colloquio che ha avuto luogo ieri sera tra Lord Curzon e il r. Ambasciatore d'Italia, marchese Della Torretta, è stato lunghissimo. Sulla conversazione si mantiene il più rigoroso riserbo; ma è da presumere che in essa sia stato esaminato la situazione che si va determinando per la questione della Ruhr, dopo le riprese delle conversazioni coi Governi di Parigi e Bruxelles, lungamente sospese a causa della crisi politica interna del Belgio.

(Agenzia Stefani).

La fiducia nel Ministero Theunys approvata con 94 voti contro 63 e 12 astenuti

(Servizio speciale della «Stampa»)

Bruxelles, 5, notte.

Il dibattito della Camera belga sulle dichiarazioni ministeriali è terminato con la vittoria del Gabinetto Theunys. L'ordine del giorno di fiducia nel Governo è stato approvato con 94 voti, contro 63 e 12 astenuti.

La seconda giornata dell'arringa del Procuratore Generale al processo Judet

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 5, notte.

L'udienza di oggi del processo Judet è stata per intero occupata dalla continuazione della requisitoria del Procuratore Generale, che terminerà domani. Mentre il rappresentante della pubblica accusa sviluppa le sue proprie conclusioni, Judet rimane quasi completamente con gli occhi semichiusi scuotendo lentamente la testa da destra a sinistra, con movimento ritmico. Una piega amara si rileva all'angolo della bocca; e i pugni appoggiati alla sbarra del banco suscitano di tratto in tratto, quasi per comprimere un movimento di indignazione. Nel frattempo il suo difensore, avvocato Leonzon Le Duc, prende instancabilmente appunti su appunti. La sua arringa riserba una molto attesa rivelazione. «Aspettate — diceva ieri l'avvocato ad un amico che lo interrogava: — ed vi dice che un grosso scandalo non scoppi? Il processo non è finito; ed io posso giurarvi, parlate».

Non appena aperta l'udienza, il presidente dà la parola al Procuratore Generale, il quale riprende la sua requisitoria in presenza di una sala gremita, nella quale predomina l'elemento femminile. Al banco dei testimoni la signora Bossard, nel suo immutabile vestito nero ha un atteggiamento rigido e triste. Essa è sola: e nessuno le rivolge la parola, finchè raggiunge il suo avvocato, Gruber, col quale alla scambia alcune frasi rapide. Ora il Procuratore Generale si era fermato alla partenza di Judet per la Svizzera. Egli continua la sua arringa dicendo che fu nel momento più critico, quando la Russia era caduta in mano ai bolscevichi, che egli disertò la Francia, e che durante tutto questo tragico periodo egli rimase tranquillamente nella sua villa di Guiton. In ciò egli scorge una grave presunzione di colpabilità.

«Il rifiuto di presentarsi dinanzi alla giustizia fu seguito dal rifiuto di spiegarsi. Gli si corrisponde a gran teatro della Corte di Assise, ove egli fa gettare in tutti primo momento la minaccia di rivelazioni, qualora lo si lasse forzato. Invece non si sono udite che conferenze molto eloquenti sull'Inghilterra, sull'Italia, sul Vaticano, sulla Svizzera; ma nessuna spiegazione sulle colpe che pesano su di lui; non una parola di rivelazione».

Il Procuratore Generale passa poi all'esame delle accuse di cui Judet deve rispondere. La prima risiede nella testimonianza della signora Bossard. Dopo aver fatto di questa testimone capitale un ritratto molto impressionante, egli dichiara che, malgrado certe variazioni, ha una fiducia assoluta nelle rivelazioni della signora Bossard su suo marito e su Judet. «La signora Bossard attesta i colloqui di Judet col ministro tedesco a Berna; e la sua testimonianza si è trovata confermata dal primo telegramma di Jagow a Lanken. Questo documento e gli altri sono autentici. Judet lo contesterà: ma aspettera per farlo l'ultimo momento, quando qualsiasi verifica non sarà più possibile». Il Procuratore Generale si studia poi di dimostrare che i viaggi di Judet in Italia corrispondevano ai negoziati clandestini del pittore Bossard col ministro tedesco a Berna. «E per dimostrare alla Germania la propria importanza, che Judet si è recato al Vaticano: e infatti, dopo questa visita, Lanken muta opinione su di lui, e crederà che non era impossibile che il Papa si servisse di Judet come di uno strumento per agire sul clero».

Per il Procuratore Generale l'autenticità dei documenti è fuori di dubbio. Ma da dove provenivano? Il magistrato ha la fiducia più assoluta nella dichiarazione resa dall'ispettore Winter, il quale ha rivelato per quale tramite i documenti sono giunti nelle mani delle autorità francesi. «E che cosa si è chiesto allora a Winter? — prosegue il Procuratore generale: — Se egli è il figlio dell'ex-capo di Gabinetto di Clemenceau? Tutti hanno capito il pensiero recondito di questa domanda. Ma io rispondero dicendo che Clemenceau è l'uomo che il Parlamento alla unanimità ha dichiarato di avere insieme con Poincaré e con il maresciallo Foch, salvato la Francia e benemerito della Patria. Ed è quest'uomo che, per obbedire a non so quali sentimenti di odio personale, per perdere Judet, diventato una quantità insignificante dopo che aveva disertato il paese, si sarebbe fatto fabbricare dei falsi! Tale accusa deve essere limitata a semplici insinuazioni: bisogna che venga formulata alla luce del giorno. Bisognava far venire qui Clemenceau. Egli sarebbe venuto; egli era pronto: ma voi non avete osato; voi, seguendo le vostre abitudini, avete riservato all'ultimo minuto le vostre insinuazioni... Ma vi sono qui banchi dodici buoni francesi ed essi vi giustificheranno».

Infine il Procuratore esamina i documenti Waverley, che egli dice non potevano essere che destinati alla Germania per il tramite del pittore Bossard. A questo punto l'oratore chiede di poter rinviare la continuazione della sua requisitoria a domani; ed il presidente toglie l'udienza.

Come si difende l'aggressore di Caillaux

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 5, notte.

All'inizio della seconda udienza del processo di Tolosa contro gli aggressori di Caillaux, il principale imputato, Ehelot, che è avvocato alla Corte d'Appello, ha pronunciato personalmente la propria difesa. Il capo del comitato di Tolosa ha preteso di dimostrare le relazioni di Caillaux coi nemici della patria. Ehelot vede negli attacchi diretti contro l'ebreo un complotto contro la Francia, che alcuni vorrebbero — secondo lui — vedere conquistata con le mani ed i piedi legati ai tedeschi e ai rivoluzionari. E' per impedire questo complotto di ruinare che l'«Action Française» voglia! — dice categoricamente l'accusato, il quale conferma che una Signora veluta gli rivelò il complotto che era tramato contro di lui.

Siccome ad un certo punto avrebbe detto che la signora Caillaux è stata capita da Tolosa perchè si occupava di politica internazionale, l'ex-presidente del Consiglio protesta con veemente indignazione, sdegnato il suo accusato a portar la prova della sua affermazione, ed ehe Ehelot risponde dando lettura di lettere personali nonchè di un articolo del giornale «Fanfare» Ehelot, che nel 1906 fu condannato a tre mesi di prigione e 100 franchi di multa, in seguito a intese con la massoneria locale e gruppi politici avversari, si dice vittima dei massoni e dei «cattivi francesi». Egli rammenta la sfida in seguito al un duello disgraziato a Parigi, comparve innanzi alla Corte d'Assise della Senna, dove i suoi capi del 4.o reggimento cacciatori attestarono della sua morbidità e degli eccellenti servizi militari che aveva prestato; ed il giurì della Senna l'assolse, avendo coscienza di aver reso fatto il proprio dovere verso la patria. Ehelot dichiara di aver voluto correggere in Caillaux un genitore della patria». Egli spiega e giustifica il solo posto per il quale chiedeva di mettere piuttosto una ricompensa!».

Seguono poi le perizie dei differenti degli altri imputati. Dopo che l'avvocato Moulet a nome di Caillaux si è portato parte civile in nome dell'ex-presidente del Consiglio il dibattito è chiuso ed il Tribunale rinvia a sabato la lettura della sentenza.

Sei morti e sette feriti in un disastro ferroviario in Inghilterra

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 5, notte.

Sei persone sono rimaste morte e sette ferite in un disastro ferroviario avvenuto oggi fra Manchester e Leeds. Un treno-lampo venne in collisione con un treno merci.

Il grande mutilato Deferolx generale dal Governo belga

Milano 5 notte.

Stasera alla Società [illegible] è stato ricevuto dalla Tre Venezie il generale mutilato di guerra Carlo Deferolx che da ieri è ospite di Milano. Dopo aver disceso in onore del festeggiato dal sindaco del Belgio a nome del suo Governo volle dare consegna al Deferolx. Presenta il valore militare [illegible] Lo spedì di 1 e la croce [illegible] guerra con [illegible] Vittorio Emanuele e Don Mussolini.

Il processo a Forlì per l'assassinio del dottor Bosi

Forlì, 5, notte.

Si svolge davanti alle nostre Assise il processo per l'assassinio del dottor Bosi, avvenuto in territorio di San Marino, nel maggio del 1921. Dall'istruzione depositata la vedova del dottor Bosi, la sorella di lui ed alcuni testimoni poco importanti. Coll'apertura dell'udienza di oggi il Presidente dà lettura della sua ordinanza, colla quale ha ammesso il sopraluogo, che avverrà venerdì mattina, a Serravalle. Compare per primo lo studente De Carli, che aveva avuto un colloquio col prefetto poch minuti prima del delitto. Il teste vide il Brizzolesi ed il Carali, e afferma che il primo aveva il dito fasciato. Lo segue Ida Confortini, che proveniente da Rimini, si fermò a bere all'osteria di Serravalle, in compagnia della Zanni Ivo e del Giovagnoli. Dice che i due si allontanarono subito. Altri testimoni depongono sui particolari dell'aggressione. Tutti videro gli imputati a Serravalle il giorno del delitto. Il Presidente dà lettura di una lettera dell'onorevole Violio, dalla quale risulta che l'onorevole, trovandosi a Serravalle, scrivè i fatti alla calma. Risulta dalle deposizioni che un tale di Verrucchio, che sarebbe poi lo Zanni, ebbe a dirgli: «Fa presto lei a parlare, un intanto questa mattina a Rimini le abbiamo prese dai fascisti». Viene data lettura anche delle deposizioni San Giorgi Armando, perchè residente all'estero, e che riformano l'opera di pacificazione svolta da lui e dall'on. Violio. Ugualmente depongono Cantuci Marino e certo Cesarotti Domenico, che a San Marino alliviava una stanza al Carali, il quale afferma che queste individuo non lasciò la Repubblica che due giorni dopo il delitto e se ne andò senza pagare il conto, che fu poi saldato dagli amici.

Viene data lettura delle deposizioni del console generale d'Italia a Duesseldorff, dell'impiegato del Consolato e del segretario dalle quali risulta che all'epoca del delitto l'ufficio consolare d'Italia non esisteva ancora e fu solo creato agli ultimi di maggio del 1921 e che il Carali si presentò a detto ufficio nel maggio 1922 sotto il falso nome di Barbato, qualificandosi per agente segreto per la scoperta degli autori del delitto del Diana e del dottor Rosi. Il pubblico ministero a questo punto fa noto ai giurati che dalle informazioni assunte risulta vera la circostanza di questa doppia personalità del Carali. L'imputato, a questa schiacciante prova, si mantiene tranquillo. Testi a difesa vengono tali Marabini Celestina e Mazzocchi Elgio che il giorno del delitto si trovarono a San Marino ove passarono alcune ore coi Brizzolesi, che però lasciò la loro compagnia verso le 17 per recarsi a Serravalle, ma il delitto avvenne verso le 18 e così l'imputato avrebbe avuto tutto il tempo di prendere la fuga.

A questo punto la seduta viene rinviata a domattina.

Arresti a Genova per sottrazione di merce dai magazzini

Genova, 5, notte.

Oggi, su denuncia del direttore del deposito franco rag. Grechi, vennero tratti in arresto il cav. Colombo Cristoforo, impiegato presso il quartiere San Marco, il pregiorante Canepa Arturo d'anni 45, titolare della Ditta omonima, nonchè il commesso di quest'ultimo, Stefano Canessa, d'anni 20, ed il padre di lui Giobatta. Essi sono colpevoli della sottrazione continuata di sacchi di caffè e di zucchero, depositati al quartiere del Mille. Oggi il Colombo ed il Canessa vennero sorpresi nel magazzino mentre trasportavano 25 sacchi di zucchero e altri intestati alla ditta. Lo zucchero era stato sedotto fraudolentemente al Canepa dal Colombo, mediante un compenso di 3 mila lire che vennero sequestrate in una busta, indosso al commesso Canessa.

SPORT

Meritata vittoria di Dempsey su Gibbons

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 5, notte.

Si ha da New York che il match di boxe Dempsey-Gibbons per il campionato del mondo dei pesi massimi si è svolto ieri sera sul ring di Shelbey nello stato di Montana in presenza di un pubblico non troppo affollato. Nel primo round Dempsey vibrò alla mascella di Gibbons un colpo che fece sgorgare il sangue dalla bocca dell'avversario. Il secondo round fu più disputato: Gibbons vibrò alla mascella di Dempsey un colpo a sinistra che lo fece barcollare. Al terzo round i due avversari hanno un corpo a corpo e Dempsey ricomincia a vibrare ripetuti colpi a Gibbons il quale risponde con attacchi poco regolari. I rounds si succedono con alternative di successo e di insuccesso per l'uno avversari. Al 14.o round Dempsey sembra indebolirsi e i suoi colpi producono l'effetto di essere mal calcolati; tuttavia egli si è visto conferire la vittoria al 15.o e ultimo round dopo aver inutilmente tentato di mettere il suo avversario k. o. La resistenza di Mike Gibbons è stata più che meritoria poichè egli ha il vanto di aver tenuto testa al campione del mondo più a lungo di qualsiasi altro pugilista.

Serata internazionale al "Sempione"

Milano, 5, notte.

Stasera al Velodromo Sempione, alla presenza di un pubblico foltissimo, ha avuto luogo la ripresa delle riunioni serali ciclistiche. Ecco i risultati: Velocità dilettanti, metri 1000: 1. Bossi, 2. Bolocchi, 3. Brambilla; ultimi duecento metri in 12 secondi. Handicap professionisti, metri 1500: 1. Ferrario in un minuto e 48", 2. Croce (30), 3. Picchi (75). Inseguimento a squadre, chilometri 4.000: 1. La squadra italiana in 5'16", 2. La squadra straniera a 150 metri. Corsa dilettanti a punti: 1. Bolocchi punti 5, 2. Zucchetti punti 4, 3. Corsi punti 2. Americana internazionale professionisti, chilometri 51: I sette traguardi sono stati rispettivamente da Suter, Girardengo, Minoretti, Pagnoni, Briari, Girardengo, Linari: la classifica generale dei primi Linari-Sivocci con punti 20 in un'ora 36'33", alla media di chilometri 39.270, 2. Suter-Deruyter con punti 18, 3. Egg-Brunier con punti 13, 4. Girardengo-Zanaga con punti 12.

Le prime iscrizioni al Gran Premio automobilistico d'Europa

Milano, 5, notte.

Al Gran Premio automobilistico d'Europa, che avrà luogo il 10 settembre sull'autodromo di Monza sono già pervenute quindici iscrizioni, e precisamente: 3 Fiat, 3 Alfa-Romeo, 3 Benz, 3 Miller, 3 Steiger. Il Comitato organizzatore è in attesa della conferma della iscrizione, già annunciata, della Casa inglese Sunbeam, vincitrice del Gran premio francese, della Rolland-Pilain e di una terza grande Casa tedesca che crediamo sia la Mercedes.

Bollettino Meteorico

5 luglio 1923

	Max.	Min.	Cielo	Mare
Roma	30	18	sereno	
Torino	24	10	¼ coperto	
Milano	25	12	½ coperto	
Genova	24	20	sereno	calmo
Venezia	28	16	¼ coperto	
Firenze	30	11	sereno	
Arenzo	24	16	sereno	legg. m.
Bologna	28	14	sereno	
Napoli	30	20	sereno	calmo
Taranto	28	16	½ coperto	calmo
Palermo	32	14	¼ coperto	calmo
Catania	30	16	¼ coperto	calmo
Cagliari	—	17	sereno	calmo
Tripoli	35	22	coperto	calmo
Siracusa	29	15	sereno	calmo
Tripoli	34	16	½ coperto	legg. m.
Trento	32	17	sereno	

LA TEMPERATURA A TORINO

La Stazione Meteorol. comunica:

Pressione barometrica, ore 9: 747.

Temperatura massima del giorno 4 a 27.2

Temp. minima delle ore 9 del 4 al 5 + 15

* * *

La giornata di ieri: Mattinata con cielo coperto; pomeriggio sereno, caldo, afoso.

TEATRI

La donna di fuoco

Commedia in tre atti di Oreste Poggio

(*Politeama Chiarella — 5 luglio 1923*)

Ecco finalmente una commedia limpida, onesta e divertente. Nella valanga di novità che i capocomici vogliono ammanire al pubblico, questa *Donna di fuoco* si distingue per la sua ispirazione garbata e per la sua buona composizione; non ha doti peregrine nè pregi eccezionali, ma una fattura solida e un dialogo animato e scorrevole. E si ascolta con interesse e con piacere.

Una giovane vedova pone come condizione ad un suo innamorato — che l'ha richiesta in moglie — di diventare un uomo celebre, noto, alla moda. E questi escogita un mezzo semplice e di sicura riuscita: ha sotto mano una modella, e la dipinge nuda, in tinte rosse, su di uno sfondo simbolico, e manda il quadro — con un falso nome — ad un'esposizione di avanguardisti. Successo di scandalo, naturalmente. La vedovella si picca di critica d'arte e, con uno pseudonimo maschile, stronca la *Donna di fuoco* con un giornaletto artistico. Essa ed il suo innamorato sono ignari l'uno dell'altra, quindi sopravviene un groviglio, che costituisce propriamente il nucleo della commedia. Il pittore manda a sfidare il critico, e la signora a sua volta incarica l'innamorato (cioè la stessa persona) di rappresentarla. Dimodochè si arriva ad un duello con un solo protagonista, avversario di se stesso. Ora, che succede? L'innamorato pittore non vede che una via di uscita: fingere lo scontro e far credere alla palpitante vedovella di aver ucciso l'autore della *Donna di fuoco*. Alla rivelazione la donna resta stupita e dolente. Ella dunque fu causa di un omicidio: quale rimorso! E se ne va scontenta: l'immagine del trafiletto le impedisce di prestar ascolto alle lusinghiere e infiammate parole dell'uccisore. Per di più un giornalista divulga la storia e l'imbroglio si complica. Se ne immischia la Polizia ed ha luogo un'inchiesta. Costretto a parlare, colui che si batte in duello con se stesso svela la verità, ma nessuno gli vuol credere. Dapprima tutti avevano dato ascolto alla menzogna, ora nessuna prova può fornire la testimonianza richiesta. Senonchè giunge in buon punto la modella, che conosce l'autore della *Donna di fuoco*, senza però sapere della sua duplice personalità. L'equivoco è spiegato, il sogno d'amore si muta in realtà e la donnina, ormai lanciata grazie al quadro e all'intrigo, lascia ai presenti il suo indirizzo. Ciascuno si riserva di approfittarne.

Oreste Poggio ha fatto cadere il finale del primo atto sulla scoperta che pittore e innamorato sono un solo individuo; quello del secondo sulla meraviglia indignata ed ironica dell'uomo che crede di essere in porto e si vede sfuggire la preda, impressionata dal tragico esito del duello; ha chiuso la commedia sulla scenetta dei personaggi che prendono nota del recapito galante. Ed ha avuto la mano felice: i lunghi sorsi e quelli schierati si succedono con buon effetto e con giusto calcolo di irritazione. Qualche lentezza, specie nel primo atto, nulla toglie all'abilità della costruzione.

Antonio Gandusio recitò questa commedia — che non è allegra nè sentimentale, ma si mantiene in un tono di media comicità — con tutta la sua genialità di attore: fu serio e caricato, leggero e brillante, con perfetta misura ed efficacia. La signorina Cappellano ebbe dei momenti graziosissimi (alcuni sguardi interrogativi e reticenti e fu sempre elegante e disinvolta; un po' eccessiva e irruente Mimì Barelli, che pure ebbe alcuni assai felici. Buoni Giacomo Almirante e il Garzes, a posto gli altri.

Il pubblico, che gremiva il teatro, accolse con molto favore la *Donna di fuoco*: tre chiamate al primo e terzo atto, quattro al secondo. La commedia comincia a replicare da stasera.

Vice.

IL CORO DEI COSACCHI DEL KUBAN AL CARIGNANO.

Stasera, al Carignano, si presenterà un coro di Cosacchi, il quale ha già raccolto le approvazioni di alcuni pubblici italiani. Questo Coro ha una piccola storia; eccola, quale è stata recentemente narrata da S. Magrini nella rivista *Il Pianoforte*, in occasione d'un'audizione a Venezia:

«Il granduca Nicola Nicolaievic, il generalissimo degli eserciti russi nel primo anno della guerra europea, aveva radunato a Tiflis, quando era vicerè del Caucaso, un coro di sessanta uomini, per suo diletto. Erano tutti cosacchi e cantavano alla sua mensa granducale o nel teatro di Corte. Molti altri cosacchi erano scritturati per il loro bel canto ai teatri d'opera di Pietroburgo, di Kiew, di Mosca, di Odessa, di Charkow. Allo scoppiare della guerra accorsero tutti. Ufficiali, sottufficiali e soldati, tutti si batterono per la Russia e per lo Zar, tutti in armi montate: cavalleria o artiglieria a cavallo. Pochi soltanto nella fanteria, la terribile fanteria cosacca: *piatiorny*. Il flagello rivoluzionario ebbe quasi tutti i cosacchi contrari fino al sacrificio. Allora dalla Crimea riconquistata, i reggimenti cosacchi furono trasportati nell'isola di Lemno, nell'Egeo, per cura della marina francese. Colà, nel 1920, il capitano Kusenko, che aveva fatto parte del coro del granduca Nicola e che era un eccellente tenore, pensò di ricercare nei vari reggimenti gli elementi più adatti a formare un corpo corale. Li trovò, li riunì. Trovò il capitano Sergio Sokoloff, un giovane compositore, cui la guerra, regalandogli tre gloriose ferite, aveva precluso troppo presto la carriera, e lo fece direttore del corpo corale. Trovò Voldemar Sollikoff, figlio d'una siciliana Lopez, nato a Palermo, capitano di artiglieria, cinque volte ferito al fronte e lo fece segretario-impresario. Trovò il colonnello di cavalleria Jilin, magnifico tipo di cosacco del vecchio stampo, dei grandi baffi alla Vercingetorige, e lo scritturò come basso. Trovò il basso Diaul, già soprista nel coro del granduca Nicola, trovò il tenore Fedenko, studente di ingegneria e mitragliatore-volontario durante la guerra. Misc insieme così una massa di trentuna voce. Li organizzò, li ripulì, li fece affiatare. Poi, quando i resti dell'esercito del generale Wrangel furono trasportati in Serbia ed addetti a lavori sulle ferrovie e sulle strade, il coro peregrinò tutto il regno dei serbi-croati-sloveni, dando concerti. Ebbe subito un successo pieno, completo, entusiastico. Ma Sokoloff e Kusenko non vollero cimentarsi nell'Europa occidentale finchè non ebbero fatto del loro coro uno strumento artisticamente perfetto. Poi vennero in Italia».

ALL'ALFIERI

Stasera in Compagnia Lombardo riprende *Don Gil delle calze verdi*, la vivace operetta Col maestro Carabella che ebbe già nella ripresa citata un buon successo.

Il successo di "La conquista" di Gian Maria Comneto

Roma, 5, notte.

La Compagnia degli «spettacoli d'arte» ha dato stasera all'Argentina la prima rappresentazione di «La conquista», di Gian Maria Comneto. Il teatro era gremito del miglior pubblico della capitale. Al lavoro ha arriso il più lieto successo. Alla fine di ogni atto si sono uditi applausi e chiamate all'autore ed agli attori, compiacentemente 15 chiamate. L'interpretazione è stata ottima.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

REGIO — Ore 21: Spettacolo di beneficenza pro Cooperativa «Produzione e Lavoro» tubercolotici di guerra.

CARIGNANO — Ore 21: Concerto del «Cosacchi del Kuban».

GNIFFETTI (Compagnia comica Candelo). — Ore 21: «La donna di fuoco», commedia di O Foggio.

ALFIERI (Compagnia d'operette E. Lombardo). — Ore 21: «Don Gil dalle calze verdi» operetta di Carabella.

SCRIBE (Teatro degli Indipendenti di Adam Gallo fiorentino). — Ore 21: [illegible]

BALBO (Compagnia di rivista Tona Mancini). — Ore 21: «Mondo con» rivista di De Flavia.

MICHELOTTI (Varietà, piemontese M. Castellazzo). — Ore 21: «La luna e un bon» stregheria di C. e P. Demarchi musica di Cuniberto Arona.

MAFFEI — Ore 21: Spettacoli di varietà.

PALLONE — Ore 15: Balilla-Delpiano.

KURSAAL (Madama Cristina 12) — Ore 21: Intervallo partite di Polo a cavallo e Giardino sonoro.

Dottor Giovanni, gerente.

Ieri, improvvisamente, mancava all'affetto dei suoi cari, l'anima eletta di

Bochino Carlo

Capo Ufficio Postale

Il fratello ETTORE con i nipoti BONAMICO ne piangono l'immatura perdita.

L'accompagnamento funebre avrà luogo oggi, 6 corrente, alle ore 16.30, partendo dall'abitazione di via Barbaroux, 29.

Primo Stabil. Pompe funebri Genta - Tel. 5-58

Mancava ieri fra le braccia dei suoi cari in età di 53 anni:

Serafino Maria nata Antonietta

(di Montanaro)

Angosciati ne danno il doloroso annunzio il marito LUIGI, i figli, i fratelli e sorelle, le nipotine e parenti tutti.

Si ringraziano fin d'ora quanti interverranno ai funerali, che avranno luogo oggi, 6 corrente, alle ore 14.20, partendo da via Donizetti, 15.

Castellano - Prim. Impr. Pompe Funebri - Tel. N. 1

Il giorno 3 c. m. alle ore 6 pom. dopo lunghissima e crudele malattia sopportata con santa rassegnazione, munito dei conforti religiosi e della benedizione del S. Padre, mancava all'affetto dei suoi cari

Navareux Giovanni

d'anni 42 - LIQUORISTA

La moglie MARGHERITA RUSSO, le sorelle, la suocera GIORDA CATERINA ved. RUSSO, i cognati, cognate, nipoti e parenti tutti ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo il giorno 8 luglio 1923 alle ore 16.45, partendo dall'Ospedale San Giovanni via San Massimo, 21. Serva la presente di partecipazione personale. (A

Munito di tutti i conforti religiosi serenamente spirava

BERGIA ANTONIO

Con profondo dolore ne danno il triste annunzio la moglie RAVOTTI CELESTINA, i figli, i fratelli e parenti tutti.

La sepoltura [illegible] corr., alle ore 16.30, partendo dall'Ospedale S. Giovanni, Via S. Massimo, 24. 17610

L'Amministrazione dell'ASILO INFANTILE DI VENARIA REALE, per deliberazione del Consiglio rende noto che il giorno 9 luglio c. a. alle ore 10, nella Chiesa Parrocchiale di Venaria verrà celebrata una messa di trigesimo in suffragio della pia anima della

Damigella CAMILLA BONIFANI

che volle legare gran parte delle sue sostanze a beneficio dell'Asilo stesso. 17580

Il Presidente: Dr. EDOARDO GARRONI.

La famiglia del compianto

ALBERTO ZABERT

profondamente commossa per la dimostrazione di affetto e di cordoglio tributati al suo carissimo, ringrazia sentitamente le persone buone e gentili e i sodalizi che di presenza o con scritti si associarono al suo immenso dolore.

Torino, 5 Luglio 1923.

Primo Stabil. Pompe funebri Genta

---

9 DONNE SU 10 SI DOLGONO

di avere il viso brillante ed il cido dopo i pasti o appena han

Quasi tutte quelle che hanno i ca o rossastri conoscono questo inconve sgradevole, poichè, in generale, no le donne molto bionde, che hanno pelle greca. Una pelle normale ha u dienza ad essere piuttosto grassa; il di evitare allora l'aspetto lucido d di servirsi di una crema assolutar grassa, quale la Crema Tokalon.

Questa crema non è come la gran altre creme: non è untuosa, e vi bisogna che la cipria e non unga, bastano sarebbe quella delle nostre deliziose e fresca. Non lascia la minima brillanza, anche quando avete mo Inoltre la Crema Tokalon fa aderire in modo perfetto, in tal modo che na giornata, è veramente la cre per tutte coloro che hanno sofferto il viso o il naso lucido: una povera vicenda. Si trova in tutti i buoni s

Contro il lucido de

CREMA TOKA

Gotta, Artrite, R Sciatica e Sino

guarire radical. e prontamente cot cità in meno di quindici fa cessare il d pietra. Il sollievo, risulta in pochi g L. 12 in scat. franco domicilio. Scrivi RITALTA, Corso Magenta, 10, Milano.

MOLTI MALA

si possono evitare portando una cint ca, fatta colla massima perizia, stamo la vera specialità. Si evita il p pelle (rendo difficili), causa di grave per lunghi anni, la utilizzazione dei che produce gastriche gravissime. Indi prima e dopo il parto. Si evita la r l'ernia e la ripredisposizione negli op benissimo come constatano di [illegible] Cintura elastica uso busto, senza Speciales. in cinta e calzo elastici BANDI, via Lagrange, 8

Convenienza per Villeggi Biscotti, Cioccolato, Con Prezzi incredibili G. SCOFFONE

Via Madama Cristina, angolo Via Baretti - To

TELEGRAMMA URG

Compro abiti usati da uomo a L. [illegible] Prezzi. Smoking pezzi convenienti. [illegible] Ditta BONNINO UMBERTO, via Andrea [illegible] Nuova via Roma.

Preservate la vostra carnagione

Se il vostro viso è giallastro da punti ner da cachessie o da ritenzione delle pelle o d pustolette, fate uso dell'Unguento Foster. Nessun è migliore disseccante antisettico pe una pelle delicata di questo conosciutissim balsamo. — Ovunque: L. 4,50 più tassa e bollo. Per posta aggiungere 0.50. — Deposit Gener., C. Giuliano, 19 Carpoforo, Milano (8

APPENDICE DELLA STAMPA (82

IL CASTELLO
delle "piccole logge"

ROMANZO

di ARMAND LAPOINTE

— Può darsi che abbiate ragione, Max; farò le mie rimostranze a Federico. Ma non avevate altro a dirmi?

— Sì; vi sono novità in casa dell'altra vedova.

— Avete potuto introdurvi in quella casa? — domandò Cecilia con voce allegra, guardando Max in faccia.

— No, non ho potuto introdurmi in casa; ho dovuto accontentarmi di sorvegliare madre e figli. E non m'è riuscita facile l'impresa, perchè essi abitano in una via deserta dove non passano venti persone all'ora. Capirete che, in quelle condizioni, è molto facile essere notato. Ci conviene dunque rimandare l'esecuzione del nostro progetto sin dopo la vendita degli immobili dipendenti dalla successione di Albert-Bey. L'oro, lo sapete, appiana tutti gli ostacoli, e quando fossimo costretti di sparire, di lasciare la Francia, il possesso dei milioni ci servirebbe almeno di compenso.

— Sparire! — ripetè Cecilia. — Che dite, Max? Chi potrebbe costringerci?

— Ho come il presentimento di un pericolo; qualcosa mi dice che non dobbiamo perdere un giorno, nè un'ora.

— Che cosa sapete dunque?

— Vi dicevo un momento fa che vi sono novità in casa di Costanza Verdier. Ecco ciò che so: Costanza ha ad un tratto riacquistata una serenità, una calma strane dopo il grande dolore da cui pareva accasciata; non v'è più in lei abbattimento, nè tristezza. Quale può essere la cagione di così improvviso mutamento? Io la cerco, e non trovandola provo inquietudine. Non può essere che l'oblio sia già entrato nel cuore di quella donna... D'altra parte l'abbondanza pare tornata nella casa... Invece di una persona di servizio ve ne sono due... Costanza esce tutti i giorni in vettura...

— Dove va tutti i giorni? Non l'avete seguita?

— L'ho seguita un giorno e mi ha condotto da un altro nostro nemico, dal notaio Bresson. Quello poi è raggiante. Tutto ciò, mi converrete, dà a riflettere e impone la prudenza... Ma non è ancora tutto.

— Che c'è altro? — domandò Cecilia, colta anche essa da inquietudine.

— Paolo, il figlio, s'è fatto invisibile... E' assente? E' infermo? Non lo so... Ho mandato un commissionario dal portinaio a domandare a qual ora si poteva vedere Paolo Albert. Era il mezzo di sapere la verità. Il portinaio ha risposto: « Potete salire, è al terzo piano ». Impossibile di cavarne altro. Sono stato una sera per tre ore di seguito nella via, davanti alla porta, e, in luogo di Paolo Albert, ho visto venire un giovane, suo amico, un certo Giacomo Didier che in un tempo veniva spesso al castello. In quanto a Carlotta, essa lavora come pel passato; lo so, perchè l'ho vista entrare da un fabbricante di ventagli, ma non esce mai sola, sua madre o il signor Didier l'accompagnano. Non trovate, come me, che tutto ciò, aggiunto alla sparizione del denaro della cassa-forte ed a quel biglietto di visita di Albert-Bey trovato in luogo del denaro sia per lo meno singolare?

— La sparizione del denaro sì, — rispose Cecilia, — perchè è veramente un fatto misterioso. Però potrebbe spiegarsi appunto con tutto ciò che mi narrate.

— Allora, secondo voi, il ladro sarebbe...

— Certamente Paolo Albert... egli, o sua madre, possedevano una seconda chiave della cassaforte, e conoscevano il segreto per aprirla. Il caso e una ben meschina commedia hanno fatto il resto. Così si spiega l'apparizione dell'uomo dal fez rosso, fuggente dalla porta del parco. Era Paolo Albert.

Max stette un momento a pensare.

— Può darsi! — disse finalmente.

— Dunque — riprese Cecilia — nessun pericolo da temere, pel momento almeno. Tuttavia terrò del vostro avviso in ciò che concerne la soddisfazione da dare al vostro capriccio e alla mia vendetta. Aspettiamo soltanto di aver convertito in denaro l'eredità di Albert-Bey. Non dovremo aspettar molto; domani si fa la vendita. Dopo siate certo che non ci sarà difficile rapire Carlotta, s'intende della vigilanza della madre e di tutti gli altri suoi guardiani.

Max trasse un sospiro di gioia.

— Tra otto giorni — concluse Cecilia — i tre milioni, prezzo della vendita delle case e del castello di Albert-Bey saranno in nostre mani e ventiquattro ore dopo Carlotta sarà vostra!...

I tre milioni, forse era possibile, ma, in quanto a Carlotta, i suoi nemici non avevano mai custodo intelligente, geloso, devoto, vegliava su lei...

CAPITOLO V.

La Camera del notaio, dove si fanno, tutti i martedì, gl'incanti volontari di beni immobili, è un fabbricato la cui facciata, ad angolo smussato sulla piazza del Châtelet, porta il numero 12 sul viale Vittoria. Al di fuori nulla di maestoso, nell'interno delle grandi sale molto comuni.

E' là che dobbiamo condurre i nostri lettori.

Le aggiudicazioni erano fissate per mezzogiorno, ma soltanto al tocco meno un quarto giunsero i notai. Non v'è città al mondo dove, più che a Parigi, tutti coloro che hanno la posizione ufficiale si compiacciano tanto di ridursene del pubblico.

Nell'anticamera stavano i due uscieri, che si chiamano, non si sa perchè, commessari. Presso di loro v'era un personaggio, tutto vestito di nero, il quale, alla apparire dei notai, s'alzò, e rivolgendosi al pubblico disse:

— Chi ha domandato il signor Robbin?.. Chi vuol parlare al signor Aumont?

Allora i clienti dei notai nominati furono ammessi in una sala riservata che precedeva la sala delle vendite e che comunicava con essa da due grandi porte.

Quella sala delle vendite rassomiglia ad un tribunale. E' un camerone formante un lungo quadrato, con un palco sul quale stanno i notai incaricati delle vendite, un assistente e il personaggio vestito di nero, l'incaricato di accendere le candele; un po' più in basso, una dozzina di sedie dove prendono posto i notai che devono far aumentare i prezzi e i loro clienti, poi una balaustra in legno, dietro la quale è ammesso, diritto in piedi, il pubblico.

Al tocco preciso il notaio degli eredi Albert-Bey salì sul palco e sedè su un seggiolone, alla sua sinistra stava il cancelliere dei lumi e l'assistente.

La sala era affollata di curiosi.

Il notaio annunziò la messa in tre lotti, dei beni immobili dalla successione di Albert-Bey stenti in due case situate in Via Castello delle Piccole Logge.

I principali condizioni e dichiarazioni lotti, aggiudicati separatamente riuniti in un sol lotto a rimento all'incanto se si presentasse alcun offerente. Gli immobili, beri d'ipoteca, dovevano essere olto giorni.

Si cominciò dal castello delle Logge, sul prezzo di stima: quattro mila franchi.

Il personaggio incaricato di accendere i lumi pose sul candeliere che aveva in mano una candela microscopica, e disse con voce grave:

— Primo fuoco!

I quattrocentomila franchi fissati rito estimatore pel castello, salirono in pochi minuti a cinquecentomila; poi si fece silenzio.

— A cinquecentocinquantamila! — gridava l'assistente dei notai, il collo per vedere bene se nella sono gli faceva cenno di aumentare.

"SNIA-VISCOSA"

Società Nazionale Industria Applicazioni Viscosa

Capitale Sociale L. 350.000.000 - Sede in Torino

CAMBIO AZIONI

In conformità alla deliberazione dell'Assemblea in data 9 Aprile 1923, i Signori Azionisti sono avvisati che a partire dal 5 Luglio p. v. viene effettuato il cambio delle azioni colle seguenti modalità:

1.o) Contro consegna di TRE AZIONI PRIVILEGIATE, GODIMENTO INTERO, verrà consegnata UNA AZIONE NUOVA DA L. 200, GODIMENTO INTERO.

2.o) Contro consegna di TRE AZIONI PRIVILEGIATE, GODIMENTO META' CEDOLA, verrà consegnata UNA AZIONE NUOVA DA L. 200, GODIMENTO META' CEDOLA.

3.o) Contro consegna di SETTE AZIONI ORDINARIE verranno consegnate DUE AZIONI NUOVE DA L. 200, GODIMENTO INTERO.

Il cambio delle azioni verrà effettuato:

a) presso la Sede Sociale in via Alfieri, 15, ove NELLO STESSO GIORNO l'Azionista potrà ritirare le Azioni nuove spettantegli.

b) presso le seguenti Banche:

CREDITO ITALIANO: Sedi di Torino, Genova, Milano, Roma, Venezia.
BANCA COMMERCIALE ITALIANA: Sedi di Torino, Genova, Milano, Napoli, Roma.
BANCA NAZIONALE DI CREDITO: Sedi di Torino, Genova, Milano, Roma, Trieste.
BANCO DI ROMA: Sedi di Torino, Genova, Milano, Roma.
BANCA AGRICOLA ITALIANA: Sedi di Torino, Bologna, Casale Monferrato, Cremona, Firenze, Milano, Napoli, Pavia.
CREDITO PIEMONTESE: Sedi di Torino, Milano.
BANCA POPOL. COOP. AN. DI NOVARA: Sedi di Torino, Biella, Novara.
BANCA J. DE PERNEX & C.ie: Sede di Torino.

Presso le Banche sopraindicate l'Azionista dovrà consegnare le azioni vecchie ritirandone l'elenco numerico, o presso la stessa Banca potrà ritirare, DOPO 15 GIORNI, le azioni nuove corrispondenti.

Torino, Luglio 1923. U. 3383 T.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

SOCIETA' GENERALE ELETTRICA DELLA SICILIA

Anonima con Sede in TAORMINA

Capitale 80.000.000; emesso e versato L. 50.000.000

Aumento di capitale sociale da L. 50 milioni a L. 80 milioni, mediante l'emissione di 300.000 azioni da L. 100 nominali, in relazione alla deliberazione dell'Assemblea Generale Straordinaria dei Soci in data 23 Aprile 1923, omologata dal R. Tribunale di Messina il giorno 9 Maggio e pubblicata a norma di legge.

Il collocamento delle 300.000 nuove azioni è garantito da un apposito Sindacato.

Sottoscrizione a 300.000 Azioni nuove riservate agli Azionisti

L'Assemblea Generale Straordinaria dei Soci deliberò in data 23 aprile corr. anno di aumentare il capitale sociale da L. 50 milioni a L. 80 milioni.

In conformità alla deliberazione in parola è riservato alle 500.000 azioni da L. 100, attualmente in circolazione, il diritto di sottoscrivere all'aumento del capitale sociale in ragione di tre azioni nuove per ogni cinque azioni vecchie, alle condizioni seguenti:

Le nuove azioni da L. 100 nominali avranno godimento dal 1.o luglio 1923, pro rata dei versamenti.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dal 2 a tutto il 31 luglio mediante presentazione delle azioni vecchie elencate su di un modulo in doppio esemplare, firmato dal sottoscrittore. Le azioni presentate verranno restituite dopo l'apposizione della stampiglia consistente l'esercitato diritto di opzione e l'avvenuto aumento del capitale da L. 50 milioni a L. 80 milioni.

Trascorso il 31 luglio senza che l'Azionista abbia esercitato l'opzione, si intenderà che egli vi abbia rinunziato, e si riterrà decaduto dall'esercizio di detta facoltà.

Il prezzo di sottoscrizione è fissato per ciascuna azione nuova alla pari, in L. 100, e sarà da versarsi per tre decimi, e cioè L. 30 per azione, all'atto dell'opzione, contro ritiro di una ricevuta provvisoria; i rimanenti sette decimi saranno richiesti dal Consiglio di Amministrazione in conformità di quanto dispone l'art. 6 dello Statuto Sociale.

E' data facoltà ai Signori Azionisti di liberare, all'atto stesso della sottoscrizione, le azioni optate, mediante versamento dell'intero prezzo in L. 100.

Ai portatori di un numero d' azioni vecchie inferiore a quello occorrente per avere diritto alla sottoscrizione di tre azioni nuove verrà rilasciato un buono d'opzione per quel minor numero vecchie presentate. U 3382 T.

La consegna di cinque buoni riuniti, fatta entro il 31 luglio corr. anno di una delle Case incaricate, darà diritto alla sottoscrizione a tre azioni nuove nelle condizioni suesposte. Trascorso il 31 luglio i portatori di buoni di opzione decadono da tale diritto.

L'opzione potrà essere esercitata presso gli uffici della Società in Milano, Foro Bonaparte, 71, e presso le seguenti Case: Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, Firenze; Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banca Nazionale di Credito e Banco di Roma, presso le loro rispettive Sedi di Catania, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma e Torino; Banca Toscana Fin. Milano, che forniranno a disposizione degli interessati i moduli di sottoscrizione.

Milano, 26 giugno 1923.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

AVVISO

L'Unione Tipografica Torinese

Corso Lanza, 91, Torino, composta esclusivamente di ex-operai specializzati della Ditta CRESPI CARLO, annuncia d'aver acquistato dalla stessa l'intero Reparto di Fotoincisione. 17567

DATE RETTA A CIO' CHE HANNO DETTO I NOSTRI GRANDI

Le acque minerali naturali in genere posseggono benefici principi medicamentosi che la natura ha dati e suddivisi a suo capriccio; con l'IDROLITINA invece si compone un'acqua dalla Scienza **debitamente dosata** e atta a combattere le sofferenze degli **uricemici, artritici, gottosi, diabetici,** ecc.

Prof. DIOSCORIDE VITALI

già Direttore dell'Istituto di Chimica farmaceutica e tossicologica della R. Università di Bologna.

L'Idrolitina è l'unica iscritta nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia.

SOCIETÀ LOMBARDA per distribuzione di energia elettrica

ANONIMA CON SEDE IN MILANO

Capitale emesso e versato L. 55.000.000

Aumento del capitale sociale da L. 55.000.000 a L. 80.000.000. Mediante emissione di 50.000 azioni nuove da L. 500 nominali, divise in due serie di 25.000 azioni ciascuna.

Si fa presente ai Signori Azionisti che è loro riservato il diritto di sottoscrivere alle 50.000 azioni di nuova emissione (25.000 di prima serie, godimento 1.o luglio 1924 e 25.000 di seconda serie, godimento 1.o luglio 1924 pro rata dei versamenti) in ragione di 14 azioni nuove — sette della prima serie e sette della seconda — ogni ventisei vecchie.

Il prezzo di emissione è di L. 500, più L. 10 per spese, e così di L. 510 in totale, pagabili per L. 50 all'atto dell'opzione; sulle azioni della prima serie i successivi versamenti saranno da effettuarsi, in L. 150 ciascuno, al 2 gennaio, 1.o aprile e 1.o luglio 1924, su quelle della seconda serie alle epoche che verranno stabilite dal Consiglio di Amministrazione ed in ogni caso successivamente al 1.o luglio 1924. E' lasciata facoltà agli azionisti di liberare completamente al momento dell'opzione le azioni della prima serie; in tal caso saranno loro bonificate per interessi L. 16,35 per azione.

L'opzione potrà essere esercitata dal 20 al 28 luglio a. c., o mediante i buoni d'opzione fino al 4 agosto, presso il **Credito Italiano** a **Sicla, Firenze, Genova, Lecco, Milano, Monza, Novara, Roma, Torino e Vercelli.**

Milano, 2 luglio 1923.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Grand Hôtel Ala di Stura

a 1 ora e 1/2 da Torino - Altitudine 1160 m.s.m.

Ferrovia elettrica Torino-Ceres Automobile postale Ceres-Ala

Stagione Giugno - Settembre

Casa di primissimo ordine, col migliore comfort moderno

Telegrammi, automobile particolare all'arrivo di tutti i treni

G. COMINI - Proprietario.

SAVONA

la più comoda Spiaggia per il Piemonte

Hôtel Savona

Nuovo Direttore Sig. BELTRAMO ANTONIO. Già proprietario Albergo Due Rossi, Alba.

Pensione famigliare a prezzi convenientissimi. Camere moderne, telefono, luce elettrica, riscal.

LUCIFERO SCALDABAGNO RAPIDO

a legna e carbone

Tutto in rame lucido

Tutti devono adottare questo SCALDABAGNO, che si applica a qualunque tipo di vasca, da preferirsi a qualunque altro in commercio, essendo il più pratico ed economico, dando miglior vantaggio e rendimento di riscaldamento sicuro. **Evita qualunque spesa di impianto non occorrendo tubazione.**

Adottato in città e campagna ovunque. Centinaia in funzione

L'AURORA Fabbrica Ditta **REBEBOTTI e Figli**

Corso Ponte Mosca, 57 - TORINO

Tricofilina

UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI

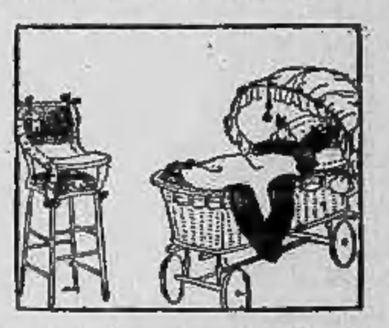
FABBRICA PROFUMERIE E SAPONI **COLLI FIORITI - MILANO**

SALI DI ST VINCENT

La Carlsbad d'Italia (Valle d'Aosta)

Purgante distensionante attivissimo. - Energico solvente dell'acido urico. - Insuperabile nella cura e prevenzione delle malattie di stomaco, intestino, fegato, ricambio.

Voi volete Il vostro bambino vispo, sorridente, lieto ?



Proteggerlo dal bagnato è quanto volerlo meno nervoso, più riposato

Provate un Campione di POLVERE MAGA vi costa con lire franco di porto

Spalmate il bambino sotto le ascelle, alla schiena, fra le cosce: spalmate il pannolino che lo imbraca

Scatola L. 3 nelle Farmacie
Per posta L. 4

LABORATORI SCIENTIFICI di Via Correggio, 18 - MILANO

"PICCOLI AVVISI"

Avvisi d'indole commerciale

Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15

ACQUISTO urgenza filatrice cotone minima 6/8 — Scrivere via Clemente, 7.

A confetteria centrale primaria fabbrica cioccolato e caramelle affiderebbe deposito rappresentanza. Scrivere avviso 3 D, Unione Pubblicità, Torino.

AMMINISTRATORE cerca assumersene alcune amministrazioni. Referenze. Cauzione. — Scrivere avviso 617 H, Unione Pubblicità, Torino.

AVIAZIONE apparecchi motori, pezzi ricambio materiale in genere acquisto. — Avviso 46 F, Unione Pubblicità, Milano.

BAR. Per mancata riapertura vendesi banco, attrezzi, materiali vari. — Portinaio, Accademia Scienze, 2.

CALZATURE blocco, addetti clientela vendesi taglio ricapimento giornaliero, cauzione. Accomandatario. — Scrivere avviso 6 D, Unione Pubblicità, Torino.

CERCO telai per lavorazione juta e macchina per cucitura a bramolo sacchi juta. — Fare offerta avviso 627 N, Unione Pubblicità, Torino.

COMPERO mobili d'occasione, forse, legno. — Scrivere prezzi, quantità, dimensioni. — Tesio, via Chalerion.

FILO acciaio semiarmonico per molle millimetri 6.5 vendo occasione. — Spontisi Vinaccia.

FUSTI latta e lamiera zincata ottimi vendonsi occasione. — Scrivere avviso 627 H, Unione Pubblicità, Torino.

GHIACCIAIA grande uso buffet, eleganza, per Albergo, Salumeria. — Portinaia corso Moncalieri, 33.

GRANDE invenzione meccanica cerco collaboratore culto certissima. — Torino, Bava 9, Vercelli Romualdo.

JUTA imballo, sacchi nuovi, usati, spaghi, tappeti, fuide. — Cordaria San Tommaso, 28.

LAMPADE Edison partita vende, ancora frazionale. — Scrivere avviso 124 N, Unione Pubblicità, Torino.

LIMATRICI corsa 200, tornio tipo Agner a perlina, smerigliatrici, torni rimodernati. — Bulla, via Cuneo, 5 bis.

LIMATRICI, frese, tornii, trapani occasione nuovi, garantiti, vende Officina [illegible], via Cumiana, 52, Torino.

MAGLIERISTE vendo lana tutte le tinte Lire 3,50 e 3 etc. — Santa Giulia, 40.

MAGLIETTO idraulico cercasi. — Scrivere Avviso 123 N, Unione Pubblicità, Torino.

MOTORI olio pesante, fabbricazione rinomata qualunque potenza. — Germano, Milazzo.

OFFRO blocco veicolare, meccanico, ferramenta. Informazioni Casna, Cristallera, 22.

PEZZI esteri, mercerie, guarnizioni, cambio con tessuti. — Via Giulio, 14.

REMINGTON, Underwood, Royal, qualunque prezzo Canali, affitti, arrangiamenti rateali; riparazioni. — Bogino, 14, telefono 51-36.

SACCHI nuovi, usati, ogni qualità, tipo, vendo Saccheria Piemontese, San Salvario 16, Torino.

SOAP incarticini trasparenti modello qualsiasi dell'inalone. — Via Pio Quinto, 6.

TERMOSIFONE circa otto radiatori compreso l'occasione. — Scrivere presso avviso 925 H, Unione Pubblicità, Torino.

TORNI, rettifiche, fresatrici, grande stock macchine usate. — Lirroli, Massena, 14.

Offerte d'impiego

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

ABILISSIMA istruente corsi confezionista, unica Bosco. — Cesare Battisti, 11.

CAMERIERA, duecento mensili, cercasi da famiglia signorile fuori Torino. Inviare fotografia, primarie referenze. — Alfonsi, Piazzale San Simone, 2 Parma.

CAMICIAIE lavoro casa, [illegible] purchè abituate, presentare campione. Tracchia, Nazione 37 a Fattorini qualificazione con bicicletta cercansi.

CAPIMASTRI cercansi abilissimi dispongano pontaggio, lunghi lavori. — Scrivere avviso 100 D, Unione Pubblicità, Torino.

DAPO collaudo vetture cerca importante stabilimento automobilistico. — Scrivere inviando referenze avviso 131 H, Unione Pubblicità, Torino.

GARMOZZERIA cerca abili operai. — Via Petrarca, 31.

CASA grossista settore cerca signorina quanto commesso, pratica articolo e lavori magazzino. — Scrivere avviso 93 N, Unione Pubblicità, Torino.

OERCANSI abili stiranti serie. — Bariani, Olivetti, 46.

OERCANSI anche operai brocchisti. — Trafilerie, Nervi Liguria.

OERCANSI giovani ed apprendista serio. — Balduccci, via Roma, 7.

OERCANSI commesse per scarpe moglie commerciante. — Scrivere avviso 98 N, Unione Pubblicità, Torino.

OERCANSI stallieri, giovane ammogliato anche pensionato. — Corso Ponte Mosca, 31.

OERCASI abile tappezziere lineaiuolo; serie referenze. — Rivolgersi via San Tommaso, 27.

OERCASI [illegible] articoli maglieria; lavoro assicurato tutto l'anno. — Stapirino, San Quintino, 25.

OERCASI abile [illegible] fantasia. — Via Sacchi, 16.

OERCASI [illegible] fabbrica cartoline illustrate. — Via S. Chiara, 49.

OERCASI donna pratica fusto servizio. — Cantine, via Sebastiano Valfrè, 40.

OERCASI giovane inalatore italiano ufficio, preferibilmente parrucchiere a mano; referenze ineccepibili. — Portinaio, Vanchiglia, 28.

OERCASI [illegible] tirare carretto. — Olivetti, 5, Domenico 32.

OERCASI signorina dattilografa, lavori ufficio, [illegible] mensili. — Scrivere avviso 80 D, Un. Pubbl., Torino.

GERCASI stenodattilografo, competente, magazzino ingrosso mercerie. — Scrivere 72 H, Unione Pubblicità, Torino.

GERCASI organizzatore da Alessandria, [illegible] sarà abilissima, portata sicura, [illegible] — Scrivere avviso 101 [illegible], Genova.

[illegible] — Corsolante via Saluzzo.

DATTILOGRAFO (a) proveniente [illegible] tedesco, italiano, possibilmente [illegible] bilità doppia, cerca Casa [illegible] referenze ineccepibili. — Scrivere [illegible] lione Pubblicità, Torino.

ESANISTI [illegible] cerca [illegible] Torricelli, 34, quarto Colli.

ESANISTI premoli cerca [illegible] via Amedeo Peyron, 28.

FOTOGRAFO stampatore [illegible] presentarsi se non abilissimo. [illegible] Cermaia, 31.

GIOVANI desiderosi istruire [illegible] disposti viaggiare, condizioni [illegible] maria Compagnia; piccola [illegible] avviso 73 H, Unione Pubblicità, Torino.

IMPORTANTE Ditta cerca abile [illegible] tico materiale elettrico, possibilmente [illegible] propria. — Scrivere indicando [illegible] vino 124 N, Unione Pubblicità, Torino.

IMPORTANTE Ditta cerca signorina [illegible] lografia, bellissima calligrafia. — Indicare [illegible] mintine scrivendo Purchinat via Parini 6.

INGEGNERE attivissimo cercasi [illegible] edilizia; preferenza correntista. — Scrivere 64 N, Unione Pubblicità, Torino.

MANIESCALCO cerca socio, anche [illegible] affare. — Rivolgersi Alberto Verna, Via [illegible]

PASTICCERIA in Bologna cerca un abile [illegible] venante lavorazione ed un abilissimo [illegible] ragazzo, paline, fondama. Ottima [illegible] gnoni. Scrivere Capelli, via Rocc[illegible]

OPERAI parafanghisti Banchieri [illegible] za, cassoli 1200 via Thaon, 1.

PELLAMI, Esperto viaggiatore cercasi [illegible] avviso 136 B, Unione Pubblicità, Torino.

PRIMARIA Casa confezioni signora [illegible] tagliatore capacissimo d'indiscutibile [illegible] direzione laboratorio. Esigesi referenze [illegible] Non si accettano domande [illegible] da copia documenti comprovanti [illegible] tecnica. — Scrivere avviso 1025 O, Unione Pubblicità, Genova.

PRIMARIA Casa confezioni signora [illegible] ma sarta per direzione laboratorio, [illegible] inesperti. Non si accettano [illegible] non corredate da copie comprovanti [illegible] tecnica. Pregasi unire fotografia. — Scrivere avviso 1027 O, Unione Pubblicità, Genova.

QUINCHAILLERIE per commissioni [illegible] no. — Preisse, referenze avviso 25 [illegible] bilità, Torino.

RAGAZZE apprendiste legatoria [illegible] lirangante 5 Locanda Veterinari.

RAGIONIERE proveniente [illegible] ricercato Ditta per vendita macchine [illegible] Richiedere [illegible] ineccepibili e di primissimo ordine, [illegible] presse scrivendo avviso 599 H, Unione [illegible] Torino.

STABILIMENTO Italia centrale [illegible] natori proprietari per lavori [illegible] liche e meccaniche. — Scrivere avviso [illegible] zione Pubblicità, Torino.

Domande d'impiego

Centesimi 60 per parola — Minimo L.

AGGIUSTATORE pratico, stampista, [illegible] doppio effetto, conchiglie per fusioni. — Settembre, 67, Vinovo.

ASSUMO macchina cucitrice [illegible] tela mazzanti; militari[illegible] prezzi. — Cento, 6 nasca, 14.

ASSUMO ad ore contabilità piccola Azienda; [illegible] cità. — Scrivere avviso 1018, Unione Pubblicità, Torino.

ATTIVO donna seconda [illegible] magazziniere, aiuto contabile, lavori ufficio, [illegible] referenze, mitì pretese. — Scrivere [illegible] Unione Pubblicità, Torino.

CASALINGA sbrigo, sana, [illegible] meno piena Carnevale, al Cinema [illegible] sistere altra bimba o bimbo in [illegible] mierne. — Rivolgersi Negozio [illegible]

CHAUFFEUR esperti[illegible] [illegible] vetture, camions, anni pretese, [illegible] giorni prova, solo vitto. — Rivolgersi [illegible] 8.

CHAUFFEUR con[illegible] anni sua [illegible] caso proprietario offresi anche [illegible] dandazione, magazziniere, [illegible] stiposto cauzione. — Scrivere [illegible] 41, Torino.

CHAUFFEUR Ferma, volonteroso, [illegible] ovunque, adattandosi anche lavori [illegible] no referenze. — Scrivere avviso 12 [illegible] filiale, Torino.

CONIUGI soli, giovani, [illegible] macchinisti, [illegible] mercenari, [illegible] fiori, dentro Torino, pure [illegible] timento. — Scrivere avviso [illegible] bilità, Torino.

CONTABILE unico, corrispondente [illegible] fresi; mitì pretese. — Scrivere [illegible] Pubblicità, Torino.

CONTABILITA', corrispondenza; [illegible] ragioniere amministratore; ottime referenze avviso 101 H, Unione Pubblicità Torino.

DATTILOGRAFA pratica uffici [illegible] dilità. — Graziella, Corso Belgio.

DIRIGENTE tecnico fonderia importante [illegible] affettuato, primo [illegible] cerca [illegible] ovunque. — Scrivere [illegible] Milano.

...aria Casa Produttrice
...CETI DI VINO
Baulino e Figlio
...SOLE MONFERRATO

ACETO DI VINO BIANCO

IN BOTTIGLIE CONFEZIONATE DALLA CASA

Vendita in TORINO
a L. 3 al litro (vetro compreso)
presso gli spacci della
ALLEANZA
COOPERATIVA TORINESE

...commerciali rappresentiere cerca... tessile, lanifici, spumante, mobilificio, ...Inglesi. — Bonaccorso, Vittoria. 47...

...Medicina ventiquattro, scrive, chiama volentieri, offrendo compiacente ... presentabilissimo aspetto, lavoro ... italiana. — Scrivere sia Salerno, Lavagna. ...

SERIETÀ avvisatore, motociclista, cerca ... capo oppure operaio; disposto trasferirsi ... Scrivere avviso 138 N, Unione Pubbl...

...Specialità serramenti, lignari, offresi ... L'Economica, Bellezia, 35, Torino. 47...

CAMERE semiarredate, ammobiliate, ... magazzinieri, falegnami, ... calligrafia, serie referenze richiesta ... Scrivere avviso 28 D, Unione Pubblicità ...

...contabilità, buon manutenzionista, ... occupazione cercando ... Scrivere avviso 271 B, ... Torino. 47...

...da New York, conoscenza ... referenze. — Ascheri, Via Po, 21. ...

...Ragioniere, diplomato, cattolico, ... referenze. — Scrivere avviso 270 B, Unione Pubblicità, Torino. 47...

...Cassiere, ventiquattrenne, ... Scrivere avviso 138 N, Unione Pubblicità, Torino. ...

...Ragioniere, ... Unione Pubblicità, Torino. ...

...Bravo segretario, mare ... ripetitore alunni scuole medie. ... 20 D, Unione Pubblicità, Torino. ...

...NE, viaggiatore articoli tessili, ... provincia, Cotonieri Annibal... ...

...D, Unione Pubblicità, Torino. ...

...chauffeur ragazzo qualunque ... Scrivere avviso 138 N, Unione Pubbl... ...

...Egitto, cerca posto ... Torino. 47...

...disposto tenuta contabilità. ... Corso Brescia, Alba. 47...

...corrispondente tedesco, italiano, ... dattilografia, occuperebbesi mezza giornata ... Scrivere avviso 230 B, ... Torino. 47...

...cercando rappresentanze Roma, ... Banca, Amministratore, massima ... occuperebbesi seria ditta. — Scrivere ... Unione Pubblicità, Torino. 47...

...qualsiasi, paghe, contabilità ... molti pretese, ottime referenze. — ... Cavina, 6. 47...

...cassiere, commercialista famiglia ... attiva. — Antoni, via Pinelli, 23. ...

...Inglese cerca qualsiasi impiego ... Scrivere avviso 34 B, Unione ... Torino. 47...

...contabile, dattilografa, ... Scrivere avviso 271 B, Unione Pubblicità, Torino. 47...

...Ragioniere, diplomato, ... Scrivere avviso 270 B, Unione Pubblicità, Torino. 47...

...Ragioniere